PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 1. Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. N. 10912

## I COMBATTIMENTI IN TRIPOLITANIA.

# In Turchia si comincia a comprendere l'inutilità della resistenza.

## Le navi italiane nel Mar Rosso bombardano altri due porti.

## La situazione

*Agli avamposti di Tripoli anche ieri qualche scaramuccia. Ulteriori notizie confermano che l'avanzata italiana ha oltrepassato la linea conquistata nel combattimento del 26.*

*Da Derna si segnalano pure frequenti avvisaglie agli avamposti. Colà ed a Bengasi furono sbarcati rinforzi.*

*Le navi italiane nel Mar Rosso hanno bombardato due porti dell'Arabia felice: Sceik-Said e Mocca.*

*In Turchia oramai non solo si ammettono le recenti sconfitte in Tripolitania, ma a quanto sembra si incomincia a persuadere la popolazione che quella provincia va considerata come definitivamente perduta.*

*Tuttavia la Porta continua il suo giuoco: dopo essersi affannata per tanto tempo intorno al preteso blocco dei Dardanelli manifesta ora la preoccupazione che la flotta italiana forzi lo stretto e bombardi Costantinopoli.*

*(I particolari nei telegrammi che seguono).*

### LA SITUAZIONE A TRIPOLI

#### I turco-arabi si trincerano a Tagiura e Ain-Zara

TRIPOLI 30 (Ufficiale). Durante la notte scorsa si sono avuti falsi allarmi. Continua l'arresto di arabi sospetti. Si trovano sempre armi e munizioni. Vi sono state nella notte scaramucce sul fronte del 93.o per parte di gruppi di arabi, che sono stati subito respinti.

La 7.a compagnia si è avanzata sul fronte Hamidiè per oltre un chilometro, allo scopo di meglio proteggere i lavori di rafforzamento delle trincee. A sud di Sidi-Messri si nota un movimento di truppa che accenna a trincerarsi. Nuclei di nemici si riuniscono a Tagiura e ad Ain-Zara; in complesso essi hanno solo la forza di cinque mila uomini.

### Un' altra avanzata

#### Le continue atrocità arabe impongono una esemplare repressione

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che fra questa notte e stamane, il nostro fronte orientale si è ancora avanzato. L'operazione è cominciata verso le due di notte ed è riuscita brillantemente. Le nuove trincee sono quasi completamente naturali, essendo fornite di un seguito di muricciuoli e di argini. Il movimento è stato eseguito con fermezza e cautela e con la tattica a tenaglia. Il terreno sul quale la marcia è stata operata fu minutamente esplorato, ma non si è trovata traccia di nemici.

In una visita alle nostre posizioni fra Messri ed Henni, il generale Caneva si soffermò a conversare con ufficiali e soldati, compiacendosi per la loro disciplina, il valore e l'alto morale.

I consoli esteri residenti a Tripoli sono tutti concordi nel manifestare il loro orrore per le atrocità commesse dai turchi sui feriti e i prigionieri e nel ritenere che si impone un'esemplare repressione contro coloro che ancora manifestano sentimenti turcofili. Anche i giornalisti esteri hanno spedito un telegramma collettivo ai giornali americani che avevano trattato gli italiani da barbari, protestando vivamente contro tali affermazioni e stigmatizzando le atrocità commesse dai turchi.

### Giornalista tedesco che si ricrede

#### dinanzi ai cadaveri straziati dei soldati italiani

ROMA 30 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che il corrispondente del «Lokal Anzeiger», che era conosciuto a Tripoli per i suoi avventati giudizi contro la nostra repressione, trovandosi con altri giornalisti sul posto dove avvenne la battaglia di Sciara-Sciat, ebbe dinanzi ai cadaveri dei nostri, atti di resipiscenza spontanea. Egli disse forte ed alto ai giornalisti italiani che doveva ormai ricredersi. Quanto aveva visto lo aveva di un tratto fermamente persuaso che la severità italiana s'impone, perchè l'esercito si trova a combattere con gente che ha dimenticato ogni senso di civiltà e di umanità.

### Indignazione a Parigi

PARIGI 30 (N). Carrère nel «Temps» si diffonde sulle note atrocità arabe a Henni. Sembra che sui cadaveri gli arabi compissero una sanguinosa e ributtante cerimonia religiosa. L'impressione in questi circoli è enorme: si ricorda ironicamente che Ahmed Riza, posteriormente a tali eccessi selvaggi, scrisse al deputato socialista belga Vandervelde una patetica lettera vantandogli l'umanità della Turchia e denunziando l'inumanità italiane.

### Gli arabi costretti dai turchi a guerreggiare gli italiani?

ROMA 30 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che un capo arabo influente e colto disse che i turchi minacciarono gli arabi nella maniera più barbara poichè questi non volevano sentir parlare di guerra per l'occupazione italiana. Alcuni arabi rifiutarono apertamente di seguire i turchi contro gli italiani, alcuni ufficiali turchi allora strozzarono con le loro mani selvaggiamente parecchi di questi arabi che si rifiutavano di combattere. Se gli arabi ora combattono lo si deve soltanto ai turchi che sono capaci di tutto.

### Gli ultimi scontri presso Bengasi

#### Imminente avanzata

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli particolari sull'azione spiegata dalle nostre truppe a Bengasi il 27 corrente. In seguito all'avanzata quasi generale delle nostre truppe dagli avamposti, il generale Briccola aveva disposto da qualche giorno frequenti ricognizioni su tutto il fronte della nostra difesa. Tale provvedimento era stato consigliato dalla necessità di tenere a bada il nemico, che meditava una sorpresa, avvalorandosi anche dei rinforzi ricevuti da Au-Cergher, regione montuosa a sud-est di Bengasi. Si aveva sentore inoltre che una grossa banda di beduini si era avanzata agli avamposti verso Senir-Zuana.

Allo scopo di accertare la verità delle circostanze suddette, una pattuglia di cavalleria fu inviata in ricognizione; ma una fitta fucileria da parte dei beduini accolse l'avanzata dei nostri. La nostra cavalleria, appiedata, rispose al fuoco, obbligando il nemico a ritirarsi con qualche perdita. Dei nostri vi furono un morto e due feriti leggermente.

Ritornata la pattuglia al campo, fu immediatamente deciso che una forte colonna partisse per infliggere ai beduini una punizione esemplare. La colonna mobile, forte di circa 2000 uomini, con artiglieria e cavalleria, agli ordini del generale D'Amico, dopo un'ora e mezzo di marcia sorprese l'accampamento dei beduini, ove si attendeva alla preparazione del vitto. Il generale dispose che l'attacco si eseguisse da due lati, mentre una batteria da montagna avrebbe aperto il fuoco al centro. Passato il primo momento di sorpresa, i beduini si disposero a rispondere all'attacco, aprendo un vivo fuoco di fucileria contro i nostri, che avanzavano contro la posizione del nemico, così da chiuderlo fra tre fuochi. I pochi beduini superstiti si sbandarono. Gravissime furono le perdite loro inflitte. I fuggiaschi cercarono riparo in un villaggio sotto Zaune; ma furono raggiunti anche colà dai tiri dei nostri cannoni, che abbatterono alcune case.

La colonna ritornò agli avamposti a notte alta, portando i nostri feriti e dieci morti, ai quali si aggiunsero altri dodici nella notte.

Nella mattina seguente una seconda colonna di truppe fresche ripetè la ricognizione senza incontrare tracce del nemico, accertando che i cadaveri dei beduini giacevano ancora sul luogo della battaglia. Nel ritorno furono sorprese tre spie arabe e tradotte al campo.

A Bengasi sono sbarcati nuovi rinforzi. Una nuova avanzata è imminente.

### Avvisaglie frequenti agli avamposti di Derna

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» ha da Derna che il nemico avrebbe ricevuto nuovi rinforzi, giacchè con maggiore intensità e frequenza sono eseguite scorrerie verso i nostri avamposti. Anche a Derna furono sbarcati nuovi rinforzi di truppa.

### Le ricompense ai valorosi

ROMA 30 (N). La «Preparazione» dice di sapere che sono già pervenute al ministero della guerra le proposte di ricompensa formulate dal comando del corpo di spedizione in Tripolitania per tutti coloro che se ne resero meritevoli nei passati combattimenti. Dice pure di sapere che nelle proposte di ricompensa figura a riguardo del colonnello Fara dell'11.o bersaglieri l'assegnazione della medaglia d'oro al valor militare.

### La missione Sanfilippo-Sforza

#### trattenuta dal mutessarif del Fezzan

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: E' rientrato in porto il piroscafo «Marco Aurelio» del Banco di Roma, con a bordo il comm. Pestalozza, partito per una crociera alla ricerca della missione mineralogica Sanfilippo-Sforza. Il piroscafo ha recato la notizia che i componenti la missione sono tutti vivi, ma tutti prigionieri a Sciati, presso Sami bey, mutessarif del Fezzan. Il funzionario turco evidentemente comprese che la salvezza della missione si poteva mutare in parecchie lire turche e l'ha risparmiata per calcolo.

### Uno squadrone di lanceri in partenza da Roma

#### passato in rivista dal Re

ROMA 30 (N). Stamane il re passò in rivista nel cortile della caserma del Macao il reggimento «Lancieri» di Firenze, del quale il primo squadrone è poi partito per Napoli e Tripoli alle 18.10. Il re si è trattenuto a conversare con un gruppo di ufficiali e appose quindi la sua firma sul libro del reggimento.

### Un'altra entusiastica manifestazione a Milano

#### ai soldati in partenza per Tripoli

MILANO 30 (N). Questa sera, in occasione della partenza di due scaglioni del 7.o reggimento fanteria si rinnovò l'entusiastica manifestazione dei giorni scorsi; riuscì anzi più imponente e più grandiosa ancora. Nel pomeriggio i soldati in partenza furono visitati dal conte di Torino.

Subito dopo, parecchie migliaia di studenti, si recarono in corteo alla caserma, recando una cornetta d'argento massiccio. Uno degli studenti presentò la cornetta al colonnello del reggimento, pronunciando nobili parole. Il colonnello rispose commosso fra lunghi applausi degli studenti e dei soldati.

### Per le famiglie dei morti e feriti italiani

#### Un'iniziativa dell'ordine mauriziano

TORINO 30 (N). Il re firmò il 26 novembre corrente un decreto col quale, su proposta del suo primo segretario per l'ordine Mauriziano, vengono istituiti sul bilancio dell'ordine venti assegni annuali di lire 300 per i figli d'ambo i sessi dei militari di terra e di mare, tanto ufficiali quanto di truppa, morti sul campo o per ferite riportate nella guerra italo-turca. Gli assegni saranno conferiti agli orfani dell'età dai 6 ai 18 anni. Dei venti assegni, dieci sono destinati all'esercito, sei alla marina e quattro all'arma dei reali carabinieri. Con tale generosa istituzione l'ordine Mauriziano intende partecipare in modo durevole all'opera di aiuto e di gratitudine, alla quale consente in questi giorni la nazione tutta per le eroiche vittime della guerra.

GINEVRA 30 (N). La Camera di commercio italiana ha pubblicato un appello alle associazioni italiane della Svizzera, affinchè formino un comitato per raccogliere offerte per la «Croce Rossa» a Tripoli.

### Una missione della mezzaluna rossa partita per Bengasi

COSTANTINOPOLI 30 (N). La missione sanitaria della Mezzaluna rossa ottomana è partita nel pomeriggio per Bengasi passando per l'Egitto.

### La sconfitta turca ammessa a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il comandante delle truppe turche nella Tripolitania Nesciat bey telegrafa: Di fronte alla preponderanza numerica del nemico, siamo costretti a ritirarci, cedendo gradatamente agli italiani il terreno, fino verso il margine del deserto.

## Verso la pace?

### Irritazione contro il comitato

ROMA 30 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Virbazar: Mi arrivano a questo confine i telegrammi che il governo turco fa stampare in Albania intorno alla guerra coll'Italia. Le strepitose vittorie di alcuni giorni fa sono divenute disastrose sconfitte. L'ultimo telegramma di cui ho notizia dice testualmente così: «Gli aeroplani italiani hanno gettato bombe sul campo turco, distruggendo tutto ciò che vi si trovava. Le bombe hanno cagionato migliaia di vittime; gli «shrapnells» hanno fatto il resto. Si dice che l'Italia si farebbe garante di un prestito che il governo turco vuol contrarre all'estero. In questo caso sappiano le popolazioni ottomane che il Governo non vende la Tripolitania, ma la cede per la necessità di coprire il «deficit» di quest'anno, che ammonta a più di 120 milioni di franchi».

Il corrispondente continua: Dalle lettere e dai telegrammi che giungono da tutte le regioni turche, pare che la popolazione musulmana abbia accolto questa notizia con irritazione ed abbia risentito vero disgusto verso il comitato Unione e Progresso. Molti ufficiali del primo corpo d'armata di residenza a Costantinopoli sono stati trasferiti al confine bulgaro, perchè ad alta voce e alla presenza di subalterni hanno biasimato la politica del comitato. Simile sorte hanno subito altri ufficiali del secondo e terzo corpo d'armata, che sono stati mandati nelle guarnigioni dell'Asia.

### La paura dei turchi in una nuova fase:

#### il bombardamento di Costantinopoli

BERLINO 30 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da un uomo di Stato attivo di Costantinopoli che vi è ancora la possibilità che l'Italia, rinunciando all'inutile azione navale nell'Egeo e al blocco dei Dardanelli, che potrebbe metterla in conflitto con le altre potenze, si risolva a forzare i Dardanelli e comparire dinanzi a Costantinopoli. Il consiglio dei ministri turchi si è occupato fino a tarda ora della notte di questa eventualità e compilò un memoriale diretto alle potenze per avvertirle che esse non si sono ancora pronunciate sull'eventualità che la flotta italiana forzi il passaggio dei Dardanelli e bombardi Costantinopoli. Quindi alla Turchia deve essere lasciata libertà di premunirsi con misure corrispondenti contro l'eventualità d'un tale attacco.

Nel consiglio dei ministri si è letto un rapporto del ministro della guerra sull'ispezione ai Dardanelli; si è deciso di concentrare sulle due sponde dei Dardanelli 60.000 uomini, nonchè di collocare nei punti più minacciati dei potenti cannoni da campagna.

### Località arabe nel Mar Rosso bombardate

**PERIM 30 (N). Una nave italiana sta bombardando oggi il forte di Sceid-Said.**

**PERIM 30, ore 4 pom. (N). Una nave italiana bombardò la caserma di Moka. Il bombardamento del forte Sceid-Said continua.**

ROMA 30 (N). A proposito del bombardamento di Sceid-Said e di Mocca, il «Giornale d'Italia» spiega che Sceid-Said è una borgata dell'Arabia Felice (Yemen) all'imboccatura del Mar Rosso e precisamente di fronte alla isoletta di Perim, la quale è posta alle falde di una collina che domina lo stretto così dalla parte del Mar Rosso, come dalla parte del golfo di Aden. L'ottima posizione strategica fece desiderare questo luogo all'Inghilterra ed alla Francia. La Turchia, insospettita, eresse fortificazioni permanenti che, specialmente dopo gli ultimi rivolgimenti degli arabi nel Yemen, munì di artiglierie moderne.

L'altra località di Mocca è più nota per l'esportazione del celebre caffè. Mocca è ritenuto un luogo di grande importanza per la Turchia perchè dà adito alle sue forze di domare le intermittenti insurrezioni del Yemen.

### Una frottola tedesca

ROMA 30 (N). La «Tribuna» dice che da ottime informazioni le è stata smentita nella più formale maniera la notizia telegrafata al «Berliner Lokal Anzeiger» da Costantinopoli secondo la quale la notte scorsa l'isola di Lemno sarebbe stata occupata dagli italiani.

### Il transito di materiale da guerra per la Svizzera

BERNA 30 (N). La notizia dell'«Esercito italiano», secondo cui da parte della Svizzera si farebbero difficoltà al transito di materiale d'artiglieria dalla Germania, è inesatta.

Il Consiglio federale elvetico ha anzi deciso il 10 ottobre di permettere l'esportazione e il transito di materiale da guerra per l'Italia e la Turchia, sulla base dell'art. 7 della convenzione 18 ottobre 1907 circa i diritti e i doveri delle potenze neutrali nel caso d'una guerra terrestre.

---

L'«Esercito italiano» aveva pubblicato il trafiletto seguente:

«Sappiamo poi che alcuni materiali di artiglieria che dovevano nel corrente mese, come fu detto in Parlamento, arrivare in Italia a scopo di esperimenti per impegni presi con una casa della Germania, già da tempo, abbiano incontrato gravi difficoltà di transito nel territorio svizzero e che siano poi passati per quello austriaco, dietro pressioni del governo tedesco. Così ci si assicura: Comunque l'episodio è alquanto significativo; teniamolo presente!

«Se non vogliamo essere costantemente amareggiati dal «senno di poi» pensiamo seriamente a ciò che avverrebbe in caso di un conflitto europeo se, per l'armamento del nostro esercito, dovessimo avere in pendenza le consegne dei materiali da una casa tedesca. Dopo le constatazioni di falsa amicizia e di alleanza a rovescio, che abbiamo con grave rammarico dovuto fare in questi giorni, c'è da ritenere per molto probabile, se non per sicuro, che le frontiere dell'est con un pretesto qualsiasi ci sarebbero chiuse e che proprio nel momento più urgente ci verrebbero a mancare quei mezzi di guerra per i quali avremmo già anticipato diecine di milioni.

«E non occorre mettere i puntini sugli i... e potrebbe succedere che alla scadenza che è troppo prossima, della triplice, l'Italia non possa aver compiuta tutta la trasformazione della sua artiglieria».

### Un monito delle potenze protettrici

#### al Governo cretese

CANEA 30 (N). I consoli d'Inghilterra, Francia e Russia consegnarono al Governo cretese una nota in cui gli partecipano che le potenze protettrici non permettono alcun cambiamento nello «statu quo» dell'isola e che l'invio di deputati in Grecia porterebbe gravi conseguenze tanto alla Grecia che a Creta.

### PER IL MONUMENTO A V. E. II

#### in Roma

ROMA 30 (N). Nella riunione di stamane della commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II per la scelta dei rilievi per il sotto basamento, è stato approvato questo ordine del giorno: «La commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II delibera di scegliere per l'esecuzione il rilievo di Angelo Zanelli, a condizioni che egli modifichi la figura centrale, in guisa da renderla meglio rispondente alla tradizione e al significato civile di Roma». La commissione ha poi approvato il voto che l'alto rilievo di Arturo Dazzi, che non è riuscito vincitore nel concorso sia tuttavia conservato.

### NEL BENADIR

#### Ufficiale italiano ucciso da un indigeno

ROMA 30 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Merka (Benadir) che pochi giorni fa ad Andegh il tenente Pizzolato, comandante di quel presidio, veniva colpito con un colpo di pugnale da un sòmalo. Il Pizzolato, che morì in seguito alla ferita riportata, fu colpito dal pugnale assassino mentre era accorso per difendere un graduato indigeno. I funerali riuscirono solenni per l'intervento del governatore, del comandante delle truppe e di numerose rappresentanze militari e civili.

### Alla Camera francese

PARIGI 30 (B). La Camera votò il bilancio del ministero dell'interno, approvando con 319 contro 186 voti il capitolo dei fondi a disposizione, dopo che il presidente dei ministri Caillaux aveva posto la questione di fiducia.

### Il risultato delle elezioni in Svezia

STOCCOLMA 30 (B). Terminarono oggi le elezioni alla prima Camera, che risulta composta da 87 deputati di destra, 51 liberali e 12 socialisti.

### Il nuovo „standard“ della flotta inglese

#### Due nuove „dreadnoughts“ per una germanica

LONDRA 30 (N). La «Pall Mall Gazette» reca essere molto probabile l'emissione di un prestito navale inglese di trenta milioni di sterline e forse anche di un maggiore importo. Ciò avrebbe anche uno scopo morale: si vorrebbe dimostrare alla Germania che l'Inghilterra intende mantenere in modo assoluto ed a qualunque costo la proporzione di due «dreadnoughts» per ogni «dreadnought» germanica. Una parte del prestito sarebbe pure impiegata nella costruzione di «docks» per le grandi navi da battaglia.

### I primi accenni al Marocco

#### nei rapporti anglo-germanici

La voce che Joe Chamberlain avesse a suo tempo proposto alla Germania la divisione del Marocco, cui si riferì anche una recente interrogazione alla Camera dei Comuni, fu originata, secondo la stessa «Pall Mall Gazette», dal fatto seguente. Verso la fine d'ottobre del 1899 l'imperatore Guglielmo era venuto a Londra insieme al cancelliere dell'impero Bülow. Questi si recò a far visita a Salisbury al Ministero degli esteri. La guerra boera era già scoppiata da due settimane. Bülow discusse con Salisbury la situazione europea, e propose all'Inghilterra di aderire alla Triplice. Salisbury diede la stessa risposta che aveva dato ventidue anni prima ad un'eguale domanda, e cioè che l'Inghilterra era disposta a stipulare accordi su questioni speciali, ma che non poteva lasciarsi impegnare eventualmente in complicazioni guerresche in cui non fossero in giuoco interessi britannici. Bülow fece poi visita a Joe Chamberlain nella sua abitazione privata, e gli disse che gli era impossibile di lasciare l'Inghilterra senza aver salutato il capo della democrazia inglese. Narrò poi a Chamberlain la sua conversazione con Salisbury, e gli chiese se non ritenesse che quell'idea meritava una maggiore considerazione. Joe Chamberlain si dichiarò però anche lui contrario ad un'adesione alla Triplice. Nell'ulteriore conversazione fu pure toccata la questione di un'eventuale intesa circa il Marocco. Circa un mese dopo Chamberlain tenne un discorso, in cui accennò alle offerte fatte dalla Germania, dicendole del più amichevole carattere, ma Bülow, poco dopo, lo smentì. Chamberlain fu indignatissimo per questa smentita, ed evitò in seguito sempre ogni contatto con qualsiasi uomo di Stato germanico. Più tardi il conflitto allora apertosi fra lui e Bülow scoppiò, e da allora in poi le due potenze si guardarono sempre in cagnesco.

### L'incrociatore di Agadir a Casablanca

CASABLANCA 30 (Havas). L'incrociatore «Berlin» è giunto in questo porto ed ha tirato le salve d'uso. L'incrociatore si fermerà due giorni, poi proseguirà per Tangeri.

### La visita di Sassonoff a Parigi

PARIGI 30 (N). Parecchi giornali esprimono la loro viva soddisfazione per la visita del ministro degli esteri russo Sassonoff a Parigi, annunziata per il 6 dicembre.

Il «Gaulois» dice superfluo rilevare la importanza di questo atto di cortesia, perchè basta il fatto che esso si compie dopo avvenuta la firma della convenzione franco-germanica e dopo il discorso di Grey, e in un momento in cui al Parlamento francese si inaugura la discussione sulla politica estera per caratterizzare il significato di questa visita.

## CAMERA DI VIENNA

### L'esercizio provvisorio alla commissione al bilancio

La Commissione al bilancio continuò anche oggi la discussione dell'esercizio provvisorio.

Kramarz, giovane czeco, s'occupa delle scenate di ieri alla Camera, protestando contro l'affermazione che le stesse erano state preparate dagli czechi. Questi, che nel «sistema Hochenburger» vedono un pericolo per l'unità del regno di Boemia e conoscono le tendenze separatiste dei tedeschi, non potevano lasciar passare senza protesta l'espressione «Deutschböhmen» scappata di bocca al ministro della giustizia.

Mastalka, giovane czeco, dice che dall'episodio di ieri i tedeschi non devono trarre auspici sfavorevoli per il compromesso.

Zaleski, ministro delle finanze, biasima l'articolo della «Danzers Armeezeitung» contro gli impiegati, respinge però la supposizione che vi sia una qualsiasi relazione fra quell'articolo e un'alta personalità militare. L'«Armeezeitung» è un'impresa privata, che non sta affatto in relazione col ministero della guerra. Per quanto riguarda la proposta avanzata da Kolischer di aumentare di 20 milioni il credito per le investizioni ferroviarie, il ministro dice che la Commissione potrebbe accettare la proposta purchè non pensi di diminuire il credito di 76 milioni, ai quali il Governo non può rinunziare assolutamente.

Prossima seduta domani.

### Le dimissioni del capo dello stato maggiore generale a.-u.

VIENNA 30 (N). Le dimissioni del capo dello stato maggior generale Conrad de Hötzendorf, che già da parecchio tempo si dicevano imminenti, sono ora un fatto compiuto. Circa una settimana fa il generale Conrad offerse all'Imperatore le dimissioni, ma l'Imperatore gli concesse una settimana per riflettere; ora il generale Conrad ha rinnovato la sua domanda.

Circa la preistoria delle dimissioni si assicura che già all'epoca della crisi per le dimissioni del ministro comune della guerra de Schönaich si diceva che il ritiro del ministro sarebbe stato in breve seguito da quello del capo dello stato maggior generale. Inoltre negli ultimi tempi vi sarebbero stati dispareri pure tra il ministro degli esteri conte Aehrenthal ed il generale Conrad de Hötzendorf. Il conte Aehrenthal avrebbe disapprovato, come a suo tempo Schönaich, gli agglomeramenti di truppe al confine sud-occidentale. Si dice appunto che il ritiro del generale Conrad sia dovuto al consiglio del conte Aehrenthal nell'interesse del migioramento dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. A suo successore sarà nominato l'attuale caposezione al minisero della guerra, generale de Schemua. Il generale Conrad sarebbe nominato ispettore dell'esercito.

### Udienze imperiali

VIENNA 30 (B). L'Imperatore ricevette oggi in udienza speciale il comandante dell'undecimo corpo d'armata, gen. Kolosvary; il capo dello Stato maggiore gen. Conrad de Hötzendorf, il ministro degli esteri, conte Aehrenthal e il ministro comune delle finanze Burian.

## IL PROCESSO NIEGUS

### La perizia psichiatrica

VIENNA 30 (N). Nell'udienza pomeridiana del processo Niegus si interrogò anzitutto il deputato Forstner, il quale dichiarò che il discorso del deputato Adler, specialmente la sua descrizione della miseria degli operai fecero sui deputati che lo ascoltavano profonda impressione. Allorchè l'oratore passò ad attaccare il Governo, il teste ed i suoi compagni notarono come il ministro contraesse il viso in atto di ridere. Non posso dire - continua il deputato socialista - che il ministro ridesse, ma sembrava che ridesse; ciò irritò tutti i deputati socialisti, parecchi dei quali chiesero spiegazione al ministro.

Il difensore dott. Pressburger domanda: Ha lei udite le interruzioni rivolte al ministro immediatamente prima delle detonazioni?

Teste: Sì. Si gridava «abbasso Hochenburger. Come si può ridere di cose simili?»

Quindi lo psichiatra dott. Höwel espone i risultati della sua perizia. Egli dice che dall'esame medico si assodò che il Niegus, benchè non sia un'intelligenza inferiore, pure fino ad un certo grado è un degenerato per eredità. Ebbe un'educazione relativamente scarsa, ma più tardi si manifestò in lui un grande bisogno di sapere, lesse libri e si segnalò come agitatore socialista nelle file del suo partito. L'attentato fu descritto come un delitto commesso per motivi politici, fu commesso però da un individuo che non era turbato di mente nè sotto perturbamento dei sensi. Oggettivamente si deve d'altro canto ammettere che l'imputato fu tratto in uno stato d'eccitazione dagli avvenimenti dell'Ottakring, dei quali fu messo a conoscenza dai giornali e dal discorso di Adler. Pare si trattasse solo di un'eccitazione naturale dell'imputato, e se egli più tardi diede di piglio al revolver, ciò è da attribuirsi allo stato delle facoltà mentali dell'incolpato. Il Niegus fu punito ripetutamente, non si è affatto comportato da eroe come fu asserito, ha sperperato in breve la sua eredità.

Il difensore protesta contro tali argomentazioni del perito.

Il perito prof. Höwel continua quindi la sua perizia e dice che a confermare come l'imputato non fosse turbato nelle facoltà mentali lo dimostra il fatto che egli prima dell'attentato si comportò da normale, che non destò l'attenzione di nessuno col suo fare e che fu eccitato appena dal discorso di Adler. Il delitto fu in prima linea politico. Inoltre si deve notare che egli sparò con una certa sicurezza, che egli compì l'atto osservando tutto attentamente, che non era ubriaco, che dopo il fatto si comportò tranquillamente, che il suo agire corrispondeva alle sue massime e che dopo il delitto ricordava tutto esattamente. Il perito viene alla conclusione che l'imputato è bensì un individuo aggravato ereditariamente con un po' di eccitabilità, ma che non si può assolutamente parlare di disturbo delle facoltà mentali.

P. M.: Si è fatto lei raccontare dall'imputato stesso i particolari del fatto?

Perito: Naturalmente, anzi egli mi ha raccontato ripetutamente i particolari ed anche mi disse che voleva uccidere il ministro della giustizia.

P. M.: Ha fatto l'imputato questa comunicazione dietro una domanda?

Perito: Gli chiesi perchè avesse sparato, ed egli mi rispose tutte le tre o quattro volte che gli feci la domanda: «Per uccidere il ministro della giustizia».

Il parere del secondo psichiatra Probas è identico a quello del prof. Höwel.

Il difensore propone in vista dell'importanza del caso e per escludere qualsiasi dubbio circa la responsabilità assoluta dell'imputato di chiedere un parere alla Facoltà medica.

Il P. M. si dichiara contrario alla proposta, perchè i due periti hanno dato un parere perfettamente concorde e la Corte decide che la proposta della difesa sia da respingersi.

Il P. M. pone tre quesiti principali a sensi dell'atto d'accusa e la Corte li accetta.

Quindi incominciano le arringhe.

### Il verdetto e la sentenza

I giurati, dopo essersi ritirati per un'ora, annunciarono il seguente verdetto: Al primo quesito principale circa il tentato omicidio del ministro della giustizia, dieci sì e due no; secondo quesito riflettente il delitto contro la sicurezza pubblica, dieci sì contro due no, al terzo quesito concernente la contravvenzio-

d'illecito porto d'armi i giurati risposero affermativamente all'unanimità.

In base a questo verdetto il Niegus fu condannato a sette anni di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni trimestre e cella oscura il 5 ottobre.

Come aggravanti si consideravano la concorrenza di due crimini, la ripetizione degli spari, il luogo in cui fu commesso il delitto e la persona contro cui fu commesso; come mitiganti si considerarono la confessione, il difetto etico, l'educazione trascurata e la speciale eccitazione per cause estranee alla sua persona. Il Niegus accettò la condanna, però il difensore interpose gravame di nullità.

## IL PROCESSO

### contro lo schiaffeggiatore del bano della Croazia

ZAGABRIA 30 (N). Dinanzi a questa Corte d'assise è incominciato il processo contro il farmacista Matuschek, accusato di pubblica violenza, commessa con lettere minatorie dirette al bano e per il crimine di truffa e contravvenzione di furto. L'imputato si dichiarò innocente. Le deposizioni dei testimoni sono molto aggravanti per l'imputato.

La proposta di citare come testimoni il bano ed il vicebano è respinta.

Il processo continuerà.

## Un attentato contro il re di Bulgaria?

VIENNA 30 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Budapest: La polizia di Zagabria ha scoperto tre giorni fa un complotto contro il re di Bulgaria. Ora si hanno in proposito i seguenti particolari. In occasione d'un viaggio di re Ferdinando attraverso l'Ungheria, la polizia, come al solito, aveva fatto precedere il treno reale da una macchina staffetta. Questa deragliò presso la stazione di Ruskobanja. Colà il binario era stato distrutto per un tratto di tre metri. Il treno di Corte potè essere fermato a tempo. Alla distanza di circa cinquanta metri si videro tre individui allontanarsi rapidamente. Saltarono in un'automobile gialla e fuggirono con rapidità fulminea. L'episodio fu tenuto rigorosamente segreto. La polizia iniziò le sue indagini. Le traccie fecero capo a Zagabria dove vi sono degli studenti bulgari che frequentano l'Università.

Il capo della polizia a Zagabria Spercsics, coll'aiuto dei suoi agenti, riuscì a trovare il padrone dell'automobile. Questi disse di averla noleggiata a due studenti bulgari di nome Marco Ikonomoff e Haggi Popoff. Entrambi, a detta della polizia sarebbero anarchici bulgari.

Un'informazione ufficiale dice ora laconicamente che i due studenti furono estradati all'autorità bulgara. Appena adesso si viene a conoscenza del motivo dell'estradizione. Il senato accademico di Zagabria avrebbe elevato protesta contro l'estradizione dei due studenti.

## Verso la fine dell'indipendenza persiana?

### Solo gli Stati Uniti potrebbero per il momento salvarla

LONDRA 30 (N). Il «Times» ha da Teheran: L'«ultimatum» della Russia dichiara che le relazioni future tra la Persia, la Russia e la Gran Brettagna debbono essere regolate in modo che siano conformi ai reali interessi delle due Potenze. L'«ultimatum» è stato presentato dalla Russia soltanto, ma il corrispondente del «Times» crede sapere che la Gran Brettagna sia stata consultata assai largamente e che certe parti del documento siano state redatte a nome delle due potenze. Il sentimento che si prova generalmente nell'ora attuale è un sentimento di sollievo. E' impossibile - dice il corrispondente - che la Persia dia soddisfazione alle domande formulate e la pretesa indipendenza della Persia, che è una povera cosa che esiste soltanto per la tolleranza della Russia, sta per avere fine, a meno che, malgrado le dichiarazioni di non considerarsi impegnato dagli atti di Shuster, il Governo di Washington sia pronto ad un prossimo intervento per questa ragione: che la domanda di licenziamento di un suddito americano formulata da una potenza estera mentre egli eseguisce coscienziosamente agli obblighi stipulati nel suo contratto con la Persia è un atto poco amichevole. Nello stato attuale del Gabinetto, data la confusione parlamentare, il termine accordato dalla Russia è considerato generalmente come ridicolo.

## Incerta situazione in Cina

### L'offerta degli Stati Uniti

PECHINO 30 (Reuter). Secondo rapporti consolari da Seciuan in data 29 gli imperiali hanno sconfitto il 27 corr. i ribelli presso Ningyuen in battaglia regolare. I missionari non sono stati minacciati.

Secondo dispacci consolari da Hankau le trattative fra gli imperiali e i rivoluzionari continuano ancora. I ribelli tentano d'accaparrarsi l'appoggio dei consoli stranieri e delle autorità marittime.

Un editto attribuisce i recenti combattimenti agli attacchi dei rivoluzionari ed ingiunge al vice-re di Hou Kmang di inumare i numerosi morti e di venire in sollievo della miseria, conseguenza della situazione attuale. Se si giudica dalla maggiore durezza degli editti di ieri e di oggi i mancesi riprendono fiducia.

Il 25 novembre le truppe dell'Honan hanno rifiutato di marciare, cinquemila nuove reclute dell'Houpe si sono ammutinato ed hanno sparato contro gli ufficiali che davano l'ordine di marciare. Si crede che il generale Li-Yuan abbia più di diecimila uomini ad Outciang.

WASHINGTON 30 (N). Il dipartimento di Stato comunica che la sua offerta di inviare truppe per la protezione degli stranieri e delle comunicazioni ferroviarie fra Pechino e il mare non era rivolta alla Cina, ma al collegio degli inviati esteri a Pechino.

### Lo sconto della Banca nazionale belga

BRUXELLES 30 (B). La Banca nazionale ha fissato lo sconto sui warrants al ... %, mantenendolo del resto inalterato.

### Esplosione in una scialuppa del «Voltaire».

TOLONE 30 (B). Su una scialuppa dell'incrociatore «Voltaire», mentre si stava scaricando delle polveri, avvenne un'esplosione. Un uomo fu ucciso e parecchi gravemente feriti.

### Il suicidio d'un conte Fossombroni.

FIRENZE 30 (N). Si è ucciso gettandosi dalla soffitta del suo palazzo di via Ognissanti il conte Guido di Fossombroni dell'antica famiglia patrizia fiorentina.

### Pazzo che si cosparge di petrolio e muore carbonizzato.

ROMA 30 (N). Telegrafano da Fermo (Ascoli Piceno) che tale Gerolami Giovanni, di anni 68, da Faleroie, ricoverato da trent'anni nel manicomio, ieri, eludendo la vigilanza del personale, dette fine alla sua vita cospargendosi dalla testa ai piedi di petrolio ed appiccandosi il fuoco. Il Gerolami potè sottrarre i fiammiferi dal ripostiglio dove abitualmente entrava, poichè, essendo da molti anni tranquillo, era adibito ai servizi di dispensa. Alcuni del personale, viste le fiamme, accorsero, ma trovarono il Gerolami già carbonizzato.

### Rochefort querelato per diffamazione dai Naundorff.

PARIGI 30. Il vecchio polemista Rochefort, collaboratore della «Patrie», annunzia di aver ricevuto una querela per diffamazione dai discendenti di Naundorff, che si vantano di essere i pronipoti di Luigi XVI e di Maria Antonietta, e che erano stati da lui presi a gabbo in una serie di articoli all'epoca in cui si erano rivolti al Senato per far valere i loro diritti alla cittadinanza francese. Essi gli chiedono 50.000 lire di danni. Rochefort dice di avere a sua volta sporto una controquerela perchè nella denunzia lo si accusa di malafede. Dato il temperamento ancora battagliero del vecchio giornalista è certo che il processo riuscirà assai interessante.

### Un dramma misterioso.

PARIGI 30. L'imprenditore italiano Comello è rimasto vittima di un dramma misterioso a Chambéry. Fu trovato impiccato con la sua cinghia di lana ad una trave del soffitto. Aveva parecchie ferite al viso. Nella camera e sui mobili vi erano copiose macchie di sangue e l'acqua del catino era pure arrossata. Evidentemente l'assassino vi si era lavato le mani. Anche sulle scale vi erano chiazze di sangue.

Il figlio di Comello, che ha sedici anni, ha dichiarato di non aver udito alcun rumore durante la notte. Era tornato a casa la sera tardi, ma probabilmente a quell'ora il padre era già stato ucciso.

L'autopsia ha dimostrato che il Comello portava una piaga profonda alla fronte e un'altra alla guancia che risultano prodotte da uno strumento contundente. Il nodo scorsoio della cintura era stato fatto da un uomo in pieno possesso dei suoi nervi, perchè era oltremodo complicato. Tutto lascia credere che il Comello sia stato intontito con un colpo di mazza e che poi sia stato impiccato.

Nella quinta pagina: **L'insediamento del Podestà di Fiume. - I prestiti di Pola sanzionati. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **I bisognosi.**

# CRONACA LOCALE

## L'Africa pangermanista

Diceva l'altro giorno il ministro Hochenburger alla Camera di Vienna, prima di pronunciare le parole che dovevano scatenare la nota burrasca, che era intenzione del Governo di togliere alle nomine dei funzionari giudiziari ogni sapore politico, per ridurle a un semplice atto amministrativo. Sia lode alle buone intenzioni; e procuriamo di non accorgerci dell'ingenuità del ministro, che implicitamente confessava essersi finora cercato il sapore politico nelle nomine dei funzionari giudiziari, talchè sarebbe ancora allo stato d'intenzione il ridurle a quel semplice atto amministrativo che dovrebbero essere!

Questa enunciazione della normalità in materia giudiziaria ci fa pensare ad un'enunciazione di normalità che sarebbe ugualmente utile, anzi indispensabile, in materia scolastica. Sta bene, sta benissimo: i tribunali hanno da essere amministrazioni di giustizia e niente altro, senza politica, senza deformazioni partigiane; ma sarebbe altrettanto regolare ed equo, ci sembra, che anche ogni istituto scolastico fosse un istituto scolastico, senza politica, senza preconcetti deformatori. Ora che cosa è quello strano progetto governativo di portar la Facoltà giuridica italiana proprio nella città tedesca di Vienna se non una deformazione essenzialmente politica di quella che sarebbe la concezione naturale di una Facoltà italiana? Una Facoltà universitaria italiana, lo capiscono anche gli allocchi, ha da essere frequentata dagli italiani; quindi il suo posto è in paese italiano, è dentro i confini della convivenza nazionale e della cultura nazionale. Anzi più precisamente è nel maggior centro di questa cultura, a Trieste, dove esistono già scuole italiane di ogni specie e dove più o meno modestamente una vivida vena di spirito universitario è già filtrata mercè le cattedre dei conferenzieri, all'Università del popolo ed altrove, tante volte occupate da uomini di meraviglioso sapere. Di contro a queste condizioni di fatto, che cosa sta a farsi quel nome di Vienna sul quale s'impernia il progetto governativo, e che cosa mosse ad escogitarlo? Esso rappresenta la politica, niente altro che la politica; e se il Governo avesse trattato la questione universitaria come una questione universitaria e non come una questione politica, mai più di Vienna si sarebbe parlato! Nel quarto d'ora degli scrupoli di coscienza, il Governo manifesta l'intenzione di allontanare la politica dai tribunali; non gli viene però in mente di aver fatto da parte sua un progetto politico perfino di un progetto di Facoltà universitaria!

E non soltanto politico; ma di cattiva politica. Di quella cioè che il Governo suole scontare con incidenti penosi, con amarezze, con recriminazioni. La sua premessa, nell'escogitare la Facoltà giuridica a Vienna, è quella che essa debba perdersi nel mare magno della metropoli: se non assimilata e assorbita, per lo meno placidamente avviluppata dalla grande popolazione tedesca. Lasciamo stare che cotesta premessa si è già dimostrata fallace per l'evidente irritazione che i viennesi manifestarono e che fra ogni sorta di tedeschi si diffuse contro la piccola iniezione di cultura italiana minacciata alla metropoli. Ammettiamo pure che, quando il progetto governativo (e il quando sta più che mai sulle ginocchia di Giove) riesca a divenir legalmente un fatto compiuto, il grosso del popolo tedesco si rassegni e ritrovi al cospetto del nuovo istituto le sue qualità tradizionali di flemma, di bonomia e magari di cordialità. Il Governo non dovrebbe però dimenticare che in mezzo a questo popolo v'ha una specie di tribù selvaggia, una tribù che sotto l'azione irritante delle lotte politiche non sempre avventurate si è rinselvatichita, è trascesa dall'intransigenza alla ferocia, dalla violenza morale al libero sfogo dell'istinto: e vogliamo dire i radicali estremi, i pangermanisti, quei signori pangermanisti che reclutano i loro più arrabbiati giovani nella studentesca accademica e che hanno già in gran parte sulla coscienza, per quanto concerne gli italiani, i fatti d'Innsbruck e la zuffa del novembre 1908 nell'atrio dell'Università di Vienna.

Per costoro è programma che ogni terra tedesca debba essere Africa per le altre nazionalità. E non c'è che dire, nella parte di africani riescono insuperabilmente. L'altro giorno - narrava il «Grazer Volksblatt» - un disgraziato studente rumeno di Leoben, dopo aver passato la sera con alquanti studenti tedeschi nazionali, venne a discutere con loro in una trattoria. La discussione degenerò in rissa; tutti furono addosso al rumeno; e quando fu ben bastonato ed ebbe perduti i sensi, lo si scaraventò in una corticella della trattoria! E là rimase per otto ore, cioè fino al pomeriggio successivo, fra le legna e la paglia umida: e quando i suoi connazionali, non vedendolo rincasare, si recarono a cercarlo, lo si trovò svenuto, schiacciato il setto nasale, fratturato il ginocchio sinistro, rotte parecchie costole, il polmone leso da un'emorragia interna. Un moribondo, insomma!

I tedeschi-nazionali di Leoben non saranno stati soltanto africani, ma africani ubbriachi, questo vogliamo ammetterlo; comunque, cotesto modo brutale di trattare gli elementi di altre nazionalità a bastonate ha troppo lunga serie di fasti, e in ispecie contro gli italiani, per non doversi definire caratteristico. Il solo che sembri ignorare l'esistenza dei tedeschi nazionali fanatici è il Governo. E' una condizione di fatto sulla quale esso sorvola, come sorvola su tutte le condizioni di fatto che rappresentano la magnifica preparazione di Trieste ad essere la sede ideale di un'Università italiana. Che qui ci sia la possibilità di procacciare agli studenti italiani un ambiente di armonia intellettuale e di affetto fraterno, che altrove ci sia la possibilità di esporli ad avventure del più inasprito carattere africano, sono considerazioni ugualmente estranee al Governo. Esso ha foggiato la Facoltà italiana a pura astrazione: ad una sua astrazione politica. Ma se il Governo per cotesta astrazione nella quale persiste, dimentica tutto ciò che è realtà, possiamo noi dimenticare che nei paesi dove si vorrebbero mettere al confino gli studenti italiani esiste tra altre cose, il pericolo immanente della fobia tedesco-nazionale, spesso manesca e talvolta sanguinosa, quando se la piglia con qualcuno? E purtroppo, con gli italiani, se l'è sempre pigliata; ed ora se la piglia più che mai, proprio per questa faccenda della Facoltà.

# Studi e conclusioni su proposte di riforma tributaria.

## La relazione della Commissione alle finanze municipali

La Commissione di finanza, presieduta dall'on. Brocchi, ha presentato una lunga relazione che studia largamente il problema tributario comunale. Riassumiamo i capitoli principali dell'importante documento di vita municipale, nel quale si possono distinguere due parti: una riguarda le proposte di riforma tributaria presentate quando si discusse il preventivo del 1910; l'altra contiene studi, proposte e conclusioni fatte dalla Commissione di finanza di suo impulso. Riportiamo oggi un riassunto della prima parte.

La relazione incomincia rilevando che i Comuni a differenza dello Stato, nell'azione rivolta a procurarsi nuovi mezzi, hanno un campo di attività molto ristretto, nei termini a cui si trova ridotto dalle leggi generale e particolari e dalla politica finanziaria dello Stato. In condizioni buone ebbe *fin qui* a trovarsi il Comune di Trieste, quantunque le sue spese specialmente negli ultimi anni sieno andate crescendo a dismisura; lo sviluppo rigoglioso delle entrate bastò a coprirle ad esuberanza come la dimostrano eloquentemente le cifre dei consuntivi 1909 e 1910. Ciò malgrado, secondo la relazione, alcuni bisogni rimasero insoddisfatti, altri nuovi ne sorsero, non pochi servizi comunali esigerebbero maggiori cure mediante più larghe dotazioni per essere pari alla necessità dei tempi presenti ed allo sviluppo crescente della città: basti riflettere ai provvedimenti reclamati dall'istruzione, dall'igiene, dall'assistenza pubblica, dalla viabilità, dalla politica sociale, per non parlare di altri minori. Perciò non c'è chi non comprenda come sia vicino il momento in cui converrà fornire il Comune di nuove risorse. Una vera e propria riforma tributaria però è un atto che esorbita dalla ristretta cerchia dei poteri consentiti ad un Comune, mentre entra invece nelle attribuzioni dei poteri centrali, e la scarsa autonomia dei Comuni in materia tributaria, entro l'orbita della legge generale, trova spesso un altro limite nei criteri dominanti presso le sfere governative ovverosia nella politica finanziaria del Governo.

La Commissione di finanza iniziò il suo lavoro con lo studio delle proposte di riforma tributaria presentate al Consiglio già in sede di preventivo pro 1910 e dal Consiglio demandate alla Commissione stessa.

### Le proposte.

erano del seguente tenore:

1). Introduzione di un'imposta comunale «sulle entrate personali nette superanti le «3600 corone annue, da costruirsi con tasso «progressivo sulla pigione reale o figura«tiva dell'abitazione come indice dell'en«trata. 2). Introduzione di un'imposta a «saggio progressivo per colpire la rendita «urbana e specialmente quella accrescente «in forma di aumento automatico il valore «delle aree da fabbrica, in misura più forte «che gli altri redditi. 3). Riforma dell'ad«dizionale comunale all'imposta di stato «generale e speciale sulla industria col cri«terio di aumentare l'addizionale, fuorchè «per redditi minimi, e di renderla pro«gressiva. 4). Riforma dell'addizionale co«munale all'imposta sulle rendite col cri«terio di aumentare l'addizionale e di ren«derla progressiva e più alta che per l'im«posta industriale. 5). Introduzione di una «imposta sui consumi di lusso. 6). Riforma «dell'addizionale all'imposta sul trasferi«mento d'immobili tra vivi col criterio di «accrescerne il tasso e di rinforzarne la «progressione e introduzione di un'addi«zionale all'imposta sul trasferimento di «effetti. 7). Riforma dell'imposta sull'ere«dità col criterio di accrescere il tasso e «di rinforzarne la progressione e introdu«zione di un addizionale all'imposta di e«quivalente. 8). Adozione di contributi di «miglioria in misura adeguata ai vantaggi «diretti procurati ai proprietari di immo«bili dalle opere comunali».

La tendenza ond'ebbero vita le proposte qui riportate, afferma la relazione, è quella che, secondo i concetti che vanno prevalendo un po' dappertutto, mira a trarre i nuovi mezzi dalle classi meglio dotate di capacità contributiva, in proporzione progressiva dei loro redditi. Esaminando più da vicino le proposte, la Commissione convenne che non ad una vera riforma del presente assetto tributario del Comune erano dirette, ma piuttosto ad un indirizzo diverso nella ricerca di nuovi mezzi senza turbare però il presente ordinamento delle imposte indirette.

### L'imposta sull'entrata.

Per ordine ed importanza viene innanzi a tutte *la proposta di introdurre una tassa comunale sulle entrate personali nette superanti le 3600 corone da costruirsi con tasso progressivo sulla pigione reale o figurativa dell'abitazione come indice dell'entrata.*

Per avere un'idea almeno approssimativa sul valore produttivo di una tale tassa, si fecero dei calcoli basati sopra la statistica delle pigioni compilata tempo addietro, per conto del Comune, dall'autorità di finanza. S'ebbe a calcolare che presso le classi più modeste di contribuenti, la pigione rappresenta la quarta parte della rendita e che codesta frazione di rendita rappresentata dalla pigione vada poi diventando gradatamente più piccola mano a mano che cresce la rendita. Dovendosi fare degli apprezzamenti attendibili sull'eventuale prodotto di una tale tassa, fu mestieri alla commissione di ordinare all'uopo la progressione dei redditi imponibili non secondo un criterio proprio ma sul materiale statistico delle pigioni che si aveva alla mano e secondo l'ordine progressivo delle stesse.

E fu chiarito, anzitutto, che la pigione non costituisce un indizio sicuro per la commisurazione dell'imposta personale e che da una tale imposta il Comune, costituita una serie di gradini di cui il primo centerebbe le pigioni da 900 a 1000 corone con ½ per cento di tassa, non ricaverebbe che 389.112 c. di rendita. Oltre a ciò, l'analogia esistente tra questa tassa e quella sul valor locativo (soldo pigioni) incita a dubitare se l'applicazione di una non porti come logica conseguenza, l'esclusione dell'altra, come è già avvenuto in alcuni Comuni del Regno.

Ma anche da un altro punto di vista converrebbe esaminare la possibilità dell'applicazione in questo Comune di una tassa sull'entrata, se cioè la stessa possa conciliarsi con lo spirito della legge accolta, su proposta del Governo, dalla Dieta provinciale, concernente la rinunzia a colpire di addizionali l'imposta sulla rendita personale. Il Governo in quell'occasione manifestò con chiarezza e recisione di volontà che la fonte (ovverosia il reddito) dond'esso attinge l'imposta sulla rendita personale abbia a svilupparsi e consolidarsi sempre più mentre invece, esso aggiungeva, risulterebbe viziata e impoverita se venisse fatta servire ai bisogni dei Comuni e delle provincie concedendo loro la facoltà di sfruttarla con addizionali.

Ora, per il Governo ch'ebbe a dichiarare di voler conservare il reddito imponibile libero da altri aggravi, torna tutt'uno che questi aggravi abbiano la forma di addizionale o di tassa indipendente, anzi tra le due forme sarebbe preferibile non poco quella dell'addizionale perchè l'altra andrebbe unita con la creazione di un costoso organismo burocratico, dimodochè la stessa fonte, ovverosia il reddito imponibile, verrebbe a sopportare doppie spese di amministrazione a tutto danno dell'economia locale.

*Il secondo punto* delle proposte trattava dell'introduzione di una

### tassa sull'aumento automatico di valore degli immobili.

La questione fu risolta con l'approvazione, da parte della Dieta, di analogo progetto di legge; la relazione ricorda che il principio che diede vita a quella proposta era stato accettato già prima dalla Dieta con l'incarico dato alla Giunta di fare in merito degli studi e di passare alla compilazione di analogo progetto.

### Un'addizionale alla imposta sulle industrie.

Il terzo punto della proposta riguarda la *riforma dell'addizionale comunale all'imposta di stato generale e speciale sulle industrie col criterio di aumentare l'addizionale, fuorchè per i redditi minimi, e di renderla progressiva.*

La relazione ricorda che un tale principio era stato già praticamente accettato dal Consiglio sul finire del 1906 con i conchiusi concernenti la copertura del fabbisogno ordinario pro 1907. Il principio che aveva ispirato quei conchiusi non ebbe poi a trovare favore presso il Governo, per cui fu giocoforza in seguito adattarsi ad una tassazione unica per tutte le categorie di contribuenti soggetti alla imposta generale speciale sull'industria. Sono da quell'epoca passati quattro anni e si dovrebbe dedurre che i criteri del Governo si sieno frattanto modificati in senso più favorevole verso la massima adottata nel 1906 dal Consiglio. Risulta difatti che frattanto altre città oltre a Vienna, come Graz, Brünn, Innsbruck, Wienerneustadt, ottennero di poter applicare tassi differenti di addizionale all'imposta sull'industria. Prendendo a base di calcolo la previsione di entrata pro 1912, l'1 per cento d'aumento di addizionale, ovverosia l'aumento dell'addizionale dal 60 al 61 per cento dell'imposta erariale, darebbe, secondo i calcoli fatti dalla Commissione, per le imprese soggette a pubblica resa di conto 25.400 corone.

La quarta proposta riguardante la riforma dell'

### addizionale all'imposta sulle rendite

col criterio di aumentare l'addizionale, fuorchè per i crediti minimi, e di renderla progressiva.

Si può calcolare che l'addizionale comunale portata dal tasso ora vigente del 60 per cento dell'imposta erariale, al 100 per cento, darebbe un reddito superiore all'attuale di corone 40.000. Praticamente la imposta colpirebbe, secondo la relazione, in gran parte una classe di contribuenti, alla quale l'aumento dell'addizionale riuscirebbe certo molto gravoso: la classe dei debitori ipotecari che a tenore dei contratti di mutuo, generalmente in uso, sono tenuti a pagare, anche l'imposta sugli interessi di capitali loro mutuati, che, per legge, senza la clausola speciale dei contratti, dovrebbero pagare i creditori. Perciò, avuto riflesso alla magra fonte di reddito, agli effetti pratici di una riforma di tale imposta, la Commissione stima più equo lasciarla sussistere quale è attualmente.

### Imposte sui consumi di lusso.

Non è facile cosa - dice la relazione - e forse neppure possibile tracciare un limite tra i consumi di lusso e gli altri consumi, o se mai il limite oggi tracciato potrebbe perdere domani ogni consistenza perchè il progresso industriale ed economico fa sì che certi nuovi prodotti industriali o naturali dapprima accessibili solo ai ricchi vanno poi diventando a poco a poco di uso comune.

La relazione continua osservando che una politica tributaria che fosse lesta a colpire, tassandone in modo esorbitante i prodotti, ogni nuova industria sorta per la produzione di oggetti di lusso, avrebbe per effetto probabile o sicuro un rallentamento di progresso e tornerebbe certo esiziale anche a quelle classi le quali nel lavoro degli opifici trovano una fonte continua e sicura di guadagno e talvolta anche un mezzo per elevarsi materialmente ed intellettualmente. A Trieste possono essere considerate quali tasse sul lusso, però solo in parte, quelle sul possesso dei cani e dei cavalli.

La Commissione venuto e discusse la proposta del Magistrato circa la sostituzione della tassa sui cavalli o meglio degli animali, il cui possesso è oggi soggetto alla tassa lastrico, mediante una tassa sui foraggi, da riscuotersi al momento dell'introduzione entro la linea del dazio consumo, mantenendo però ferma la tassa sui cavalli di lusso.

La proposta magistratuale parte dall'affermazione che la tassa lastrico poggia su disposizioni illogiche, non eque, che ne rendono difficili la commisurazione e l'esazione, e che la tassa non corrisponde più affatto a quello che fu in origine il concetto informatore della stessa, concetto di parziale controprestazione per lavori stradali. Oggi invece, secondo il Magistrato, presenta nella pratica piuttosto i caratteri di una tassa sul consumo. E appunto ad obiezioni teorico-tributarie che potessero essere mosse circa l'opportunità di introdurre una nuova imposta sui consumi (quale sarebbe quella dei foraggi), si potrebbe osservare che si tratterebbe soltanto di sostituire per le classi di contribuenti oggi soggette alla tassa lastrico, che va pure considerata ormai quale imposta di consumo, un'altra imposta di consumo meglio sopportabile e di più agevole esazione per il Comune.

Ma per essere giusta e completa - secondo la relazione - la riforma dovrebbe, oltre alla sostituzione della tassa sui foraggi alla ora vigente tassa lastrico, contenere altresì l'introduzione di una tassa sul possesso di cavalli di lusso e di altra sul possesso delle automobili. La Commissione di finanza si trovò unanime nel proporre l'introduzione di una tassa di lusso e di consumo per le automobili. Per quanto però riguarda la sostituzione di una tassa sui foraggi alla vigente tassa lastrico, vi furono in proposito opinioni discordi; soltanto la minoranza della Commissione si dichiarò favorevole alle vedute del Magistrato; la maggioranza all'incontro, trovando il provvedimento proposto inopportuno nei momenti attuali di carestia dei foraggi, contrario al principio di non mettere altre imposte di consumo su cose necessarie, temendo per di più difficoltà ed incagli al libero movimento dei foraggi e ripercussioni troppo sensibili nei prezzi di tali articoli, vi si dichiarò contraria, e ritenne preferibile di conservare l'attuale tassa lastrico.

Fu pure ventilata l'idea di

### una tassa sui domestici

progressiva secondo il numero delle persone di servizio e con riguardo al sesso delle stesse.

La tassa vige in alcuni Comuni del Regno d'Italia e vi è obbligato chi abbia la residenza o l'abituale dimora nel Comune e tenga a servizio suo e della sua famiglia domestici dell'uno o dell'altro sesso. Ma discutendosi l'eventualità di introdurre detta tassa anche a Trieste, fu espresso il parere che sarebbe equo non applicarla alle famiglie le quali tengono al loro servizio una persona sola, l'opera della quale nella più parte dei casi è veramente indispensabile e non può essere quindi considerata quale un lusso.

Tuttavia, tenendo fermo all'esenzione, il prodotto della tassa dovesse ridursi a poca cosa, la Commissione ritiene sarebbe forse più opportuno abbandonarne l'idea, rinunziando ad un reddito, buona parte del quale potrebbe essere poi assorbito da spese di amministrazione ed esazione.

La sesta proposta conteneva una riforma dell'

### addizionale all'imposta di trasferimento d'immobili tra vivi

*col criterio di accrescerne il tasso e di rinforzarne la progressione e introduzione di un'addizionale all'imposta sul trasferimento di effetti.*

Qui pure le opinioni furono divise: la maggioranza della Commissione si pronunciò contraria ad aumenti dell'addizionale sia perchè i tassi dalla stessa furono concordati a suo tempo con il Governo per rendere possibile l'approvazione della legge, sia perchè i trasferimenti le parvero già abbastanza colpiti, mentre saranno ancora di più dopo che sarà stato approvato il progetto di legge sul plus valore immobiliare.

Riguardo ad un'addizionale all'imposta sul trasferimento di effetti, fu espresso da qualche parte il parere che ne deriverebbero dei danni senza alcun vantaggio per il Comune, per il fatto che tutte le transazioni relative verrebbero inevitabilmente fatte altrove.

Per quanto si riferisce alla settima proposta,

### Riforma dell'imposta sulle eredità

*col criterio di accrescerne il tasso e di rinforzarne la progressione e introduzione di un'addizionale all'equivalente d'imposta,* la Commissione ricorda che la Dieta provinciale aveva già nel dicembre 1906 approvato un progetto di riforma del contributo delle eredità a favore delle scuole popolari all'intento di completare i provvedimenti finanziari a copertura del fabbisogno ordinario per la gestione 1907. Senonchè tale progetto non fu sanzionato.

La Commissione, prescindendo dall'aumento dei contributi che il Governo certamente non approverebbe, fu d'avviso che si possa in massima riflettere ad una riforma dei contributi delle eredità e ritenne che qualora il Consiglio vi si dichiarasse favorevole, un'equa misura d'aumento sarebbe quella del 50 per cento.

*Un'addizionale* che colpisca l'equivalente di competenza la Commissione ritiene senza altro consigliata da ragioni di equità tributaria derivanti dal fatto che la competenza di trasferimento per atti tra vivi, della quale l'equivalente va riguardata come un surrogato nei casi previsti dalla legge relativamente agli enti rivestiti di personalità giuridica, è già aggravata dall'addizionale comunale. Ove si rifletta al maggior valore che ha oggi la proprietà immobiliare in confronto ad un decennio addietro non dovrebbe parere azzardata una previsione di reddito di corone 30.000 annue, anche tenuto conto delle esenzioni. Perciò la Commissione propone che sia incaricato l'Esecutivo di approntare un progetto di legge per l'introduzione di una addizionale comunale all'equivalente, con la raccomandazione che sia, per quanto possibile, tenuta differente la misura dell'addizionale per i fondi in confronto di quella per i fabbricati.

### L'adozione di contributi di miglioria

*in misura adeguata ai vantaggi diretti procurati ai proprietari d'immobili dalle opere comunali,* forma l'ottava proposta.

Quale contributo di miglioria potrebbe essere considerato, da un punto di vista generale, anche l'imposta sull'aumento automatico di valore degli immobili votata recentemente dalla Dieta.

Si osserva a questo proposito che nel Regno d'Italia vale la legge del 25 giugno 1865, la quale sancisce che con la medesima legge che dichiara un'opera di pubblica utilità, si possa stabilire l'obbligo ai proprietari dei beni confinanti o limitrofi di contribuire alla sua esecuzione in ragione del maggior valore che vengono ad acquistare le loro proprietà. E tali leggi vigono anche in Germania.

La Commissione di finanza trova che fu qui già adottato il criterio dei contributi di miglioria; tuttavia per vedere se possa esserne allargato il campo, propone che siano fatti degli studi circa l'eventualità di imporre una tassa ai proprietari di fabbricati prospettanti su vie dove vengono aperte nuove linee tranviarie e circa il modo con cui potrebbero essere formulate proposte concrete per l'introduzione di tale tributo.

## CONSIGLIO MUNICIPALE

Stasera alle 7, il Consiglio si raccoglie a seduta pubblica per la continuazione della discussione degli articoli del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912.

## Per una nuova scuola slovena

### sull'Altipiano

E' noto che gli abitanti delle ville di Padriciano e di Gropada chiesero ripetutamente, or sono alcuni anni, l'istituzione d'una scuola popolare per i loro fanciulli, i quali, in base alla distrettuazione scolastica approvata dalla Luogotenenza col rescritto d. d. 30 settembre 1886 N. 15014, sono obbligati a frequentare la scuola di Basovizza, rispettivamente quella di Trebiciano. I motivi di quella richiesta sono i pericoli, in linea sanitaria, ai quali vanno esposti specialmente d'inverno quei fanciulli per recarsi alla scuola, dovendo percorrere, spesso sotto la pioggia e col vento, una strada di campagna in alcun modo protetta, della lunghezza di oltre due chilometri.

Il Consiglio non aveva trovato di far luogo a quelle domande principalmente per il motivo che la distanza dei due villaggi dalle rispettive scuole non è tale da giustificare l'istituzione di una scuola apposita e perchè le scuole di Basovizza e di Trebiciano potevano d'altra parte contenere i fanciulli di Padriciano e di Gropada.

Ora che la scuola di Basovizza è tanto affollata da richiedere un ampliamento, la Commissione all'istruzione pubblica, anche per venire incontro ai desideri delle ville suddette, trova di proporre, anzichè l'ampliamento di quella scuola, l'erezione di un edificio scolastico di due classi per gli abitanti di Gropada e Padriciano.

Presentemente sono obbligati alla frequentazione scolastica 87 fanciulli (50 maschi e 37 femmine) di Gropada e 51 (26 maschi e 25 femmine) di Padriciano, i quali frequentano la scuola di Basovizza, ad eccezione di 10, che frequentano quella di Guardiella.

Secondo informazioni dell'Ufficio tecnico, l'edificio, composto di due aule scolastiche di m. q. 70 cadauna al pianoterra, di due abitazioni al I piano per i docenti, composte ognuna di due stanze, camerino e cucina, più una stanza d'ufficio per la dirigenza, costerebbe cor. 54.000. A questa spesa sarebbe da aggiungersi quella per l'acquisto del fondo, la quale però non di rilievo e potrà trovar copertura nel bilancio straordinario titolo I, 7.

La Commissione all'istruzione pubblica propone ora al Consiglio di approvare la spesa di cor. 54.000 per la costruzione di un edificio per una scuola popolare di due classi per gli abitanti di Gropada e di Padriciano, incaricando la Giunta municipale di provvedere all'esecuzione di questo deliberato.

## Il banchetto della città di Trieste ai partecipanti alla conferenza oraria

Iersera, nella sala della Camera di commercio ebbe luogo il banchetto offerto dal Comune e dalla Camera di commercio e d'industria ai partecipanti alla conferenza europea per gli orari ferroviari. Al banchetto presero parte, oltre che tutti i congressisti, anche i rappresentanti delle autorità e degli stabilimenti interessati ai trasporti ed alle comunicazioni e precisamente: il luogotenente principe Hohenlohe, il cons. aul. Ermanno Pattay direttore delle Poste e Telegrafi, il barone Oliviero Kober direttore di Finanza, il dott. E. Matheusche direttore dei Magazzini Generali, il conte Attems, il cons. aulico E. de Krumholz e il dott. Mauthner del Governo marittimo, il cons. E. de Ebner, il cons. aulico de Galambos, l'ispettore sup. Pallasmann, l'isp. sup. Aurednicek delle Ferrovie dello Stato, il cons. aul. Frankfurter, il cav. Callisto Cosulich, il dott. Schenker-Angerer, i consiglieri d'amministrazione del Lloyd e dell'Austro-Americana ecc.

Facevano gli onori di casa il Podestà, Avv. A. Valerio, il comm. A. Di Demetrio, alcuni consiglieri comunali e della Camera di commercio.

Allo «champagne» prese per il primo la parola il comm. Antonio Di Demetrio per porgere il saluto della Camera di commercio agli illustri ospiti, rappresentanti quelle imprese di trasporto che regolano le grandi arterie dei traffici internazionali. Espresse la speranza che i deliberati presi dalla conferenza oraria riguardo a questioni d'interesse triestino contribuiscano ad accrescere il volume e la vitalità dei traffici di Trieste. Chiuse il suo applaudito discorso inneggiando all'Imperatore ed ai Capi degli Stati rappresentati alla conferenza. Quindi - fra uno scroscio di calorosi applausi - il Podestà avv. Valerio pronunciò il seguente brindisi: «A Voi, Signori, da fiorenti e popolose contrade di Europa qui convenuti per rendere più intense, col facilitarle, le relazioni tra genti e genti; a Voi, che ad appagare i desideri di popolazioni industri, provvedendo con diligente minuziosa cura alla rapidità delle comunicazioni, avvicinate tra loro i centri di produzione e di scambio, onde, intenta sempre ad una maggior espansione dei propri traffici, trae vantaggio anche questa città, bagnata dall'azzurro adriaco mare; a Voi, in nome di Trieste, riconoscente ai suoi ospiti festeggiati, in onor vostro, in onore al vostro lavoro fecondo, il mio brindisi cordiale, il mio cordiale evviva». Il brindisi del Podestà fu salutato in chiusa da fragorosi «evviva Trieste», mentre la banda intonava l'inno di San Giusto.

A questi due discorsi rispose il cons. min. della Baviera, Ruckdeschel, che bevette alla prosperità di Trieste e si augurò uno sviluppo del movimento commerciale di Trieste da un più animato traffico sulla ferrovia dei Tauri. Il cons. int. Daub di Danzica brindò alla direzione delle Ferrovie dello Stato di Trieste. Gli rispose il cons. aul. Galambos ringraziando ed esprimendo la speranza di un prossimo arrivederci.

Dopo alcuni altri discorsi - fra i quali uno in versi tedeschi dell'ing. Christensen di Lubecca - gl'intervenuti s'intrattennero in amichevoli conversazioni.

Il banchetto era ottimamente servito dal Wieninger.

# Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente undecima lista di elargizioni ad esso pervenute:

| | | |
|---|---|---|
| Maria Pessi-Pitteri | Cor. | 50.— |
| Ulderico Duodo | » | 50.— |
| Guido Mazzoli | » | 30.— |
| Gino Mazzoli | » | 10.— |
| Sablich Antonio | » | 20.— |
| Fischetti L. | » | 10.— |
| Eugenio Bearzi | » | 10.— |
| Carbonaro Leonardo | » | 20.— |
| Prof. Giovanni Bartoli | » | 5.— |
| Blazzi G. U. | » | 5.— |
| Sigon Ettore | » | 5.— |
| Ernesto Nigris | » | 5.— |
| Giuseppe Graovaz e consorte | » | 4.— |
| Carla Del Negro | » | 10.— |
| Raccolte fra amici F. S. | » | 7.— |
| Antonietta e Eugenio Artico | » | 1.— |
| Biaggini Umberto | Lire | 3.— |
| Ferendino G. | Cor. | 3.— |
| Giovanni Piroi | » | 1.— |
| P. A. C. Mosetig | » | 30.— |
| Maria Pregel | » | 1.— |
| Laurello Gaspero | » | —.60 |
| Bertani Carlo V. | » | —.60 |
| Bertani Matteo | » | —.60 |
| Bertani Carlo | » | —.40 |
| Peresson Rodolfo | » | 2.— |
| Peresson Delma | » | 1.— |
| Peresson Grabio | » | 1.— |
| Peresson Ezio | » | 1.— |
| Peresson Nila | » | —.50 |
| Peresson Aldo | » | —.50 |
| Roth Federico | » | 1.— |
| Tadeo L. | » | 1.— |
| Andrea | » | 5.— |
| Caucich Pietro | » | 2.— |
| Vareton Gualtiero | » | 1.— |
| Ortolani Gino | » | 2.— |
| Lovrancina Rodolfo | » | 1.— |
| Viezzoli Ermanno | » | 1.— |
| Battera Mario | » | 2.— |
| Cupez Alessio | » | 1.— |
| Audi e Gino Vidotto | » | 5.— |
| N. S. | » | 3.— |
| C. M | » | 3.— |
| N. C. | » | 5.— |
| Giorgis Federico | » | 10.— |
| Polonio Ettore | » | 5.— |
| Cavazzani Riccardo | » | 2.— |
| Capanna Enrico | » | 3.— |
| Sulligoi Lionello | » | 1.— |
| Maldich Roberto | » | 1.— |
| Machnig Paola | » | 2.— |
| Forbeson Eugenio | » | 1.— |
| Seresin Raffaello | » | 1.— |
| Ing. Arturo Cuzzi | » | 30.— |
| Lidia Graovaz | » | 1.— |
| Sergio Graovaz | » | 1.— |
| Pia Graovaz | » | 1.— |
| Edoardo e Ortensia Polli | » | 3.— |
| Mario Polli | » | 1.— |
| Erminia Polli | » | 1.— |
| Beatrice Polli | » | 1.— |
| Zammarchi Luigi | » | 1.— |
| Giuseppe Q. | » | 1.— |
| Lucia Tiani | » | 25.— |
| Angelo Vivante | » | 10.— |
| E. Vascotto | » | 10.— |
| Zaghet | » | 1.50 |
| Dalfiol | » | 1.50 |
| Suppancich Silvio | » | 10.— |
| Brocchi Giorgio | » | 25.— |
| Emilio Fano | » | 10.— |
| Paola Fano | » | 5.— |
| Anita Fano | » | 1.— |
| Lidia Fano | » | 1.— |
| Argia Fano | » | 1.— |
| Emilio Fano junior | » | 1.— |
| Elda Fano | » | 1.— |
| Paola Fano junior | » | 1.— |
| Norina Fano | » | 1.— |
| Francesco Ruzzier | » | 5.— |
| Ottilia Ruzzier | » | 5.— |
| Gina Zerman | » | 2.50 |
| Antonio Zerman | » | 2.50 |
| Albina Brattina | » | 1.— |
| Regina Marcaloni | » | 1.— |
| Famiglia Castelreggio | » | 2.— |
| Giuseppe D'Andrea | » | 1.— |
| Italia Genangeli | » | 1.— |
| Antonio Genangeli | » | 1.— |
| Mario Romano | » | 3.— |
| C. De Franceschi | » | 5.— |
| V. Aprile | » | 5.— |
| Ines Zaban | » | 1.— |
| Iolanda Zaban | » | 1.— |
| Nerina Zaban | » | 1.— |
| Teresina Zaban | » | 2.— |
| Lorenzo Marchig | » | 3.— |
| Adelia Orsettich | » | 2.— |
| Lea Orsettich | » | 1.— |
| Vittorio Carniel | » | 10.— |
| Fabio Carniel | » | 5.— |
| Eugenio Spangaro | » | 5.— |
| Giuseppina Marchig | » | 2.— |
| Bratos Giuseppe | » | 5.— |
| Iuressich Giovanni | » | 5.— |
| Seculin Anna | » | 2.— |
| Caterina ved. Ziani | » | 2.— |
| Marass Mario | » | 5.— |
| de Stefani Francesco | » | 10.— |
| de Stefani Filomena | » | 5.— |
| de Stefani Ernesto | » | 5.— |
| de Stefani Umberto | » | 5.— |
| de Stefani Amabile | » | 5.— |
| Panciera Vittorio | » | 10.— |
| Panciera Giuseppina | » | 1.— |
| Volpatti Pietro | » | 3.— |
| Pontello Pietro | » | 2.— |
| Pontello Giacomo | » | 2.— |
| Loy Giovanni | » | 3.— |
| Anutto Santina | » | 1.— |
| Ridi Antonio | » | 5.— |
| Tapazin Enrico | » | 2.— |
| Hoenigman Giovanni | » | 1.— |
| Ballis Francesco | » | 10.— |
| Falleri Luigi | » | 5.— |
| Capponi Ersilia | » | 2.— |
| Bujese A. | » | 1.— |
| Croatto Pio | » | 1.— |
| Croatto Giuseppina | » | 1.— |
| Valenti Eugenio | » | 1.— |
| Papan Giuseppe | » | 1.— |
| Tesser Giorgio | » | 5.— |
| Paggiaro Renato | » | 5.— |
| Vidusso Felice | » | 2.— |
| Polla Emma | » | 1.— |
| Luigi Magello | » | 20.— |
| Francesco Dal Piero | » | 5.— |
| Edoardo Schubart | » | 3.— |
| Carlo Janni | » | 2.— |
| Lina ved. Segrè | » | 10.— |
| P. M. a mezzo Cuma" | » | 50.— |
| Perrone Francesco | » | 5.— |
| Caramio Giovanni | » | 1.— |
| Ianelli Paolo | » | 1.— |
| Baruffo Giuseppe | » | —.50 |
| Virardi Giuseppe | » | —.60 |
| Zippo Antonio | » | —.50 |
| Greco Cosimo | » | 1.— |
| Vicich Bevilacqua | » | 1.— |
| Patino Domenico | » | 1.— |
| Rosati Giuseppe | » | 1.— |
| Galleone Pietro | » | 1.— |
| Russo Vincenzo | » | 1.— |
| Cito Pasquale | » | —.50 |
| Mirabile Giovanni | » | 1.— |
| Moselli Giuseppe | » | 2.— |
| Leo Antonio | » | 1.— |
| Leva Giovanni | » | 1.— |
| Moselli Antonio | » | 2.— |
| Bonin Enrico | » | 5.— |
| Gustavo Comici | » | 5.— |
| Teresina Comici | » | 1.— |
| Giulietta Comici | » | 1.— |
| Eugenia Comici | » | 1.— |
| Eugenio Comici | » | 5.— |
| Giulia Comici | » | 1.— |
| Giorgina Mizzan | » | 2.— |
| Virg. ved. Cremaschi | » | 5.— |
| Teresa Cremaschi | » | 2.— |
| Eugenia Cremaschi | » | 1.— |
| Cesira Cremaschi | » | 1.— |
| Arturo Mocolle | » | 5.— |
| Maria Mocolle | » | 5.— |
| Lodovico Giuliucci | » | 5.— |
| Anita Giuliucci | » | 5.— |
| Virgilio | » | 3.— |
| Sirovich Eugenio | » | 2.— |
| Cleva Giuseppe | » | 1.— |
| Uhrer G. | » | 5.— |
| Turk Antonio | » | 1.— |
| Zernitz Anita | » | 1.— |
| Zernitz Virgilio | » | 1.— |
| M. Levi | » | 2.— |
| E. Dorligo | » | 3.— |
| Anna Dorligo | » | 2.— |
| Giuseppe Testa | » | 3.— |
| Jouche Fanny | » | 5.— |
| Jonche Ermanno | Cor. | 5.— |
| Mizzan Michele | » | 3.— |
| Rugo Vittorio | » | —.40 |
| Bruno Dante, raccolte nell'albergo alla «Posta» di Monfalcone | » | 17.30 |

Assieme della XI lista: lire 3 e cor. 889.—
Liste prec.: frc. 136.30, lire 1214.55 e cor. 40.674.65

Totale: frc. 136.30, lire 1217.55 e cor. 41.563.65

## Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

| | | |
|---|---|---|
| Fanny e cav. Mario Morpurgo | cor. | 50.— |
| Pollack Lodovico | » | 30.— |
| Rastelli e Comp. | » | 25.— |
| Grande Impresa Capellan | » | 25.— |
| Dal sig. Giuseppe Galatioto, per onorare la memoria della signora Laura Klugmann | » | 20.— |
| Luigi Zuculin | » | 20.— |
| Vittorio Cusman | » | 15.— |
| V. F. | » | 5.— |
| Bruno, Gino e Alice | » | 5.— |
| Francesco Biaggini | » | 3.— |
| Carlo Panzera | » | 2.— |
| Elvira Fonda-Cernè | » | 2.— |
| Giorgina e Giorgetto Sabini | » | 2.— |
| Carla Delnegro | » | 5.— |
| Gino Basilisco, Graz | » | 1.10 |
| Comm. Fortunato de Vivante | » | 100.— |
| G. Pires Ferreira, console generale del Brasile | » | 20.— |
| Edoardo Ganzoni | » | 10.— |

Totale cor. 340.10
Precedentemente ricevute » 2493.—

Totale cor. 2833.10

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre del sig. Leone Klugmann, dalla ditta Rizzo e Comp. cor. 10.

69.o contributo mensile della prima decuria, per il dicembre, cor. 10.

Contributo mensile degli Spiantati, per novembre, cor. 10.

Contributo mensile degli impiegati e impiegate della Banca Commerciale Triestina cor. 43.16.

59.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei contrastoni cor. 8.40.

26.o contributo mensile dai «Sempre pronti» cor. 34.

Contributo mensile di alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova cor. 2.50.

Dagli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante (uffici di fabbrica), 24.o contributo mensile, cor. 13.60.

21.o, 22.o, 23.o contributi di alcuni impiegati della ditta Figli di J. Brunner cor. 35.

31.o contributo da un tavolo di cooperatori al ristorante «La Cooperativa» corone 104.

11.o contributo mensile dall'antica Lunedina cor. 8.40.

Contributo per novembre dei medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena cor. 24.30.

Per scommessa vinta, dall'ing. Ruggero Melan cor. 30. - Raccolte da G. Trani al Giardinetto in via S. Michele cor. 10.30. - Per una ragione non evasa cor. 1.10. - Raccolte al Ricreatorio mercoledì sera tra i soci intervenuti al trattenimento drammatico cor. 110 (pro Ricreatorio).

**Università popolare. - Terza conferenza Alimena.** Alla terza conferenza tenuta dal prof. Alimena, intitolata «Sulla soglia della coscienza», accorse una folla anche più numerosa del solito e fu la ascoltazione un vivo godimento intellettuale come le sere antecedenti. Il prof. Alimena, con un discorso fiorito, animato da imagini, pronto ai confronti, propriamente sintetico, ha saputo rendere accessibili gli argomenti difficili e sottili del cosciente e del subcosciente, della coscienza e dei suoi rapporti col mondo esterno. Impossibile riassumere la conferenza che fu densa di pensieri e di cose, che abbracciò con rapido e sicuro sguardo il più vasto campo della psicologia pura, guidando l'uditorio entro i secreti della vita interiore, a mirare quello specchio che raccoglie l'universo e si chiama la coscienza. I punti fondamentali sostenuti dall'oratore furono nelle affermazioni che i sensi sono le porte e le finestre per le quali l'universo penetra nella coscienza ed insieme una barriera che separa entro indeterminabili limiti la coscienza da una compiuta conoscenza del mondo. Questo non esiste per l'uomo se non in quanto esso lo percepisce nella sua coscienza e questa non riesce ad afferrare che una parte dell'universo. Vi sono suoni e colori che l'uomo non conosce. Affermò ancora l'Alimena che le conoscenze diventano elementi efficaci per la vita spirituale soltanto quando dalla coscienza passano nell'incosciente, donde ritornano a vita spontaneamente, al di là della nostra volontà nei momenti opportuni, talora i momenti inaspettati. Con fervida parola quindi l'oratore esaltò quest'opera risultante dalla concorde collaborazione del cosciente e dell'incosciente che è la fantasia, la creatrice delle chimere, chimere d'arte, chimere d'idealità, chimere d'amore e dopo avèr accennato che nella coscienza oltre alle chimere, entrano o si formano il bene ed il male e ciò che non è nè bene, nè male, vale a dire il dolore, conchiuse essere necessario abituare la propria coscienza ad accogliere soltanto quel dolore che può creare il bene, il dolore della solidarietà sociale, il dolore che aspira a redenzione. Cordiali, lunghi applausi, coronarono la profonda e chiara conferenza.

★ Questa sera due lezioni contemporaneamente nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo e nella sala del Conservatorio Tartini.

Nella sala del Conservatorio Tartini, dalle 8, il prof. Alimena terrà l'ultima sua conferenza, parlando sul tema «la suggestione del male» e trattando i rapporti che passano nella vita umana tra coscienze energiche e coscienze deboli, suggestionabili.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo il dott. A. Castiglioni inizierà il suo corso «la assistenza agli ammalati», che sarà di larga utilità pratica, di vero beneficio intendendo dare le nozioni più essenziali sul modo con cui si può concorrere all'opera del medico nella cura degli ammalati.

★ Per il concerto del Quartetto Triestino che si terrà domani sera nella Palestra di via della Valle, sarà apertol'accesso alla sala alle 7.15 pom.

★ Domani sera nella scuola di via Parini il dott. P. Jacchia continuerà il suo corso sulla tubercolosi infantile, iniziato con vivo successo.

**La quarta audizione di Ofelia Mazzoni,** avrà luogo domenica 3 dicembre, alle 11.45, nella sala del Conservatorio Tartini. Il programma comprende soltanto opere di poetesse, tra le quali figurano anche poetesse triestine ed è ricco, interessante appunto per queste svariate manifestazioni di animi femminili che promette. La signorina Mazzoni offre una primizia e una novità: in chiusa reciterà sue composizioni poetiche. Sarà certo interessante conoscere come poetessa la squisita dicitrice, sentir le parole della sua anima dopo averla udita ricantar le passioni e gli inni di tante anime poetiche. Ecco il programma: Elda Gianelli: Il coszar (lo zingaro, dal rumeno di Elena Vacaresco; L'ora - Vittoria Aganoor: due sonetti - Nella Doria Cambon: Sola! La gioia - Teresah: I balocchi; Ora d'odio - Haydée: I due filtri; Le parole di S. Giusto alla Lega Nazionale - Ada Negri: Aquila reale; Alla Sbarra; Samaritana; Rose rosse - Amalia Guglielminetti: Asprezze; La rivale - Ofelia Mazzoni: Stanchezza; La mia croce.

**I festini pro Lega Nazionale.** La direzione centrale della Lega Nazionale rinnova alle Società, ai Comitati e alle singole persone, che, in varii luoghi della Regione Adriatica ordinano festini, concerti, conferenze, ecc. a favore della Lega Nazionale, la raccomandazione di procacciarsi, prima di pubblicare l'annunzio, la concessione del proprio gruppo locale. E raccomanda anche e soprattutto di non mettere in giro, specie fuori del luogo in cui si tengono le dette feste, biglietti a pagamento, imperocchè codeste soverchie ripetizioni potrebbero stancare pur quella grande unanime generosità che alla Lega Nazionale costantemente da ogni parte è rivolta.

**Società Ginnastica.** Domenica si darà in palestra la settima serata di proiezioni cinematografiche, divisa in due turni (ore 5 e ore 7). I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria oggi e domani dalle 5 alle 9.

★ Questa sera a ore 8.30 sono convocati i componenti il corpo banda, per la prova e per procedere all'elezione dei delegati per la sezione.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Dreossi dal sig. Vittorio Bartoli cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Olivetti dal sig. U. Amodeo cor. 5 a favore della Casa pro marinai.

Dal cav. Ettore Liebman di Parigi, in nome pure di suo madre e della sua consorte, per onorare la memoria del compianto suo padre comm. Guido Liebman, franchi 1000 colla seguente destinazione: 350 al Fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri, 300 all'Unione Filantropica la «Previdenza», 200 all'Ospedale Israelitico e 150 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria della sig.ra Laura Klugmann dal sig. Mass. Abramsohn cor. 10 a favore dell'Ospedale Israelitico; dal sig. Hans Spieler cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica; dal signor Davide Lapajowker cor. 10 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal sig. Francesco Varnier cor. 10 a favore dell'Associazione Italiana di Beneficenza; dal figlio dell'estinta, sig. Leone Klugmann cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore dell'Associazione Mutua, fondo vedove ed orfani.

Per onorare la memoria della madre del sig. Salvatore Kaisler, dalla direzione della Società canottieri «Adria» cor. 50 a favore della Casa per marinai.

— Alla Società «Igea» pervennero: dagli operai della fabbrica A. Metlicovitz corone 5.80, civanzo d'una ghirlanda sul feretro della signora Angela ved. Metlicovitz. - Dal sig. N. N. cor. 2, per una prestazione avuta.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: per corrispondere all'appello: Carlo di Ott. Fontana cor. 10, Pirro Cosolo 10, G. Castelbolognese 20, Guido Couarde 5, Roberto Botteri 2, Fabbrica saponi F. Fenderl e Comp. 10, M. Lieblein 10, Ditta Francesco Bednarz 10, ing. Doria e Oblack 25, Mary Laudi 10, capitano di vascello E. Brandmayer 5, tenente di marina G. de Döbrentei 1, Bradamante e Pollack 5, Matilde de Defacis 20, Baronessa de Lutteroth 50, Dorotea de Brüll 20, Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste 100, ing. Mlaker 5, Matteo Bonazza 2, Luigi Moro 6, Scipione Brocchi 10, cap. Gioachino Merlato 4, G. de Burgstaller-Bidischini 10, Alessandro Coen 5, B. Mimbelli 20, Carlo Ferrazzutti 3, Caffè degli Specchi Cesareo e Carmelich 20, Maria Biasoletto 10, A. Bartole 10, ing. Rodolfo Dobrovich 10, Margherita Kolb 1, ditta G. Economo e figli 100, Adele Neuwirth 5, dott. Romano Baxa 10, Emilia ved. Calabrese 50, W. Neumann 5, Luigia ved. Gorlan 20, Impresa di costruzioni Buttoraz e Ziffer 50, Gino Jacchia 10, Carolina ved. Caicali 4, Martino Jakulin 4, Camera degli avvocati 10, Ignazio Notarangelo 5, Miller e Comp. 20, Isidoro Nadel 10, Leopoldo Nemiz 5, Bianca Minas 5, Camera di commercio e d'industria 50, cap. Natale Livak 3.

**La conferenza del prof. Pieraccini sulla patologia del cuore, nel lavoro, nella fatica, nello sforzo.** L'on. prof. Pieraccini, primario dello Spedale di S. Maria novella a Firenze, di cui gli studi autorevoli nel campo della medicina sociale hanno conferito un'ampia notorietà nei più vasti circoli scientifici, parlò iersera, con sobria chiarezza ai medici delle casse distrettuali di un argomento sommamente importante per quanti studiano le malattie del lavoro: il comportamento del cuore nel lavoro, nella fatica e nello sforzo. Presentato ai medici dal capo medico della cassa, dott. Senigaglia, che accennò brevemente all'opera feconda del conferenziere nel campo della medicina sociale, il professor Pieraccini comincia il suo dire dimostrando come certi capitoli di quella modernissima scienza che si chiama patologia del lavoro, necessitano di una revisione; accenna al problema del comportamento del cuore nella fatica e nello sforzo, problema interessantissimo che negli ultimi anni è stato sottoposto a nuovi, ampli studi. Premesso che per affaticamento si intende la conseguenza di uno sforzo continuato superiore a quello del lavoro fisiologico, il prof. Pieraccini espone come da quasi cent'anni abbia regnato in medicina la teoria che affermava che la conseguenza di un lavoro continuato è la dilatazione e lo ipertrofizzazione del cuore; teoria che appariva confermata anche dalle osservazioni cliniche. Nell'affaticamento si trovava l'aumento della respirazione, il polso diveniva più piccolo e la pressione abbassava. Dopo un grave affaticamento la pressione abbassava ancora, e si parlava di una dilatazione acuta del cuore per affaticamento; così pure si riconosceva l'esistenza di uno stato transitorio di dilatazione acuta del cuore dopo un singolo grave sforzo. Dopo aver citato le osservazioni di numerosi scienziati intorno ai fenomeni cardiaci, notati in soldati stanchi da lunghe marcie, e quelle fatte sui minatori, sugli alpinisti, il conferenziere accentua l'importanza della ricerca radiologica nella patologia del cuore; e, con una acuta e limpida esposizione dei risultati del recente congresso di patologia del lavoro a Torino, dimostra di quale eminente importanza queste nuovissime ricerche, praticate coi metodi più perfetti, sieno state per portare tutto l'importante problema in nuova discussione, e dimostrare come molte delle cose prima affermate e credute inoppugnabili si sieno rivelate inesatte di fronte alla nuova critica. Il prof. Pieraccini cita gli studi recenti fatti con misurazioni esatte del cuore rese possibili con la radiografia, che hanno dato per risultato indubbio che il cuore sano nell'affaticamento piuttosto che aumentare di volume diviene più piccolo; non solo, ma si è veduto che anche nello sforzo acuto si ha un ristringimento del cuore, una riduzione del suo volume; nell'affaticamento il cuore può impiccolirsi del 21%, nello sforzo acuto fino del 29%. La massima riduzione del cuore si ebbe negli individui abituati alla fatica; e tanto più il cuore si riduceva quanto più si aveva da fare con individui sani e robusti. Nei convalescenti si trovava che il cuore aveva generalmente un volume maggiore; sottoposti ad uno sforzo, il cuore si riduceva bensì, ma di poco.

Il prof. Pieraccini illustra quindi rapidamente e con somma chiarezza la relazione fra il volume del cuore ed il polso in questi vari casi e passa poi a studiare l'interpretazione di questi fenomeni; interpretazione non ancora del tutto sicura, intorno alla quale si affaticano gli studiosi. C'è chi ammette che aumentando le pulsazioni la velocità del sangue, il cuore si affievolisce, perchè la quantità di sangue in esso contenuto diminuisce; ipotesi questa contraddetta da numerose osservazioni.

Un'altra ipotesi si può più verisimilmente affermare ed è stata affacciata al congresso di Torino. Si è detto che quando l'uomo entra nella fatica o compie uno sforzo, si diffondono maggiori energie nei muscoli tutti; e così anche il muscolo del cuore raccoglie tutte le sue forze in un'energia superiore a quella ordinaria e come si contrae il bicipite, così si contrae il muscolo del cuore. Sorpassato poi il momento dello sforzo, ed esaurite le forze raccolte, si avrebbe lo stadio della dilatazione. E le differenze osservate si possono spiegare anche col fatto che negli esperimenti di laboratorio furono scelti individui giovani e robusti, mentre non si tenne conto dei caduti, di quelli che invece furono raccolti ed osservati negli ospitali e dai medici militari sui campi di battaglia. Dopo aver citato i fatti che militano a favore di quest'ipotesi, che spiega tanto i risultati delle moderne ricerche, quanto quelle dei primi osservatori e accennato all'importanza pratica di questi studi, il conferenziere chiuse la sua brillante lezione, salutato infine da un caloroso, unanime applauso dei numerosi medici che ne formavano l'uditorio intento e raccolto.

★ Questa sera alle 8.30, al Circolo di Studi Sociali, l'on. Pieraccini di Firenze, terrà la erza conferenza di medicina sociale, parlando sul tema: «I fattori sociali delle malattie».

**Matrimoni.** La signorina Lina Tonon col signor Vittorio Colledani.

**La marcia pro Croce Rossa Italiana.** Il C. S. «Maratona» avverte che le inscrizioni alla marcia pro Croce Rossa Italiana sono aperte seralmente alla sede del Comitato, caffè «Ai Giardini», sino a domenica al tocco pom. (ora della partenza). A Capodistria le inscrizioni per questa marcia vengono ricevute dal delegato signor Emilio Camuffo (calle delle Sabine N. 906, p. II).

★ Il Circolo Americano Risorto parteciperà alla marcia pro Croce Rossa Italiana, indetta dal C. S. «Maratona», sul percorso Trieste-Muggia e ritorno. La partenza è fissata alla 1. pom. dalla piazza G. B. Vico (davanti il caffè «Ai Giardini». Informazioni ed inscrizioni nella sede sociale, salone Belvedere (a pie' del Castello) e alla sede del C. S. «Maratona», ai caffè «Ai Giardini».

**Giubileo di lavoro.** Il sig. Francesco Cantarutti compì 40 anni di lavoro quale legatore di libri e custode dello Stabilimento tipografico L. Herrmanstorfer, e in questo lungo periodo godette sempre la stima e l'affetto dei principali e di coloro che lavorarono con lui. Il Cantarutti è il più anziano operaio legatore di tutte le tipografie di Trieste, anche per essere rimasto ininterrottamente presso lo stesso principale; e, caso eccezionale, dal giorno della sua assunzione al lavoro fino ad oggi, non mancò nemmeno un giorno al suo ufficio, nè per malattia, nè per altro motivo!

**Adunanze sociali.** La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per questa sera, alle 9.15, nella sala Tersicore (via Chiozza N. 7, primo piano), per protestare contro l'Associazione generale fra negozianti al dettaglio, che minaccia di non voler riconoscere il compromesso del 1906 sul riposo domenicale.

**Per i fornitori.** Sabato 9 corr., alle 12 mer., si terrà nella sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare la fornitura di cinti, apparati ortopedici ecc. a poveri della città ed a ricoverati nei civici stabilimenti ospitalieri durante l'anno 1912. I concorrenti presenteranno direttamente al Fisicato civico campioni di tutti gli articoli posti all'asta. La deliberazione sull'asta è riservata alla Giunta municipale. Schiarimenti sulle condizioni d'asta saranno date dalla Sezione V del Magistrato civico e dall'amministrazione nosocomiale.

**Compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel».** Numeroso pubblico accorse iersera nella sala di via San Francesco d'Assisi N. 5 alla serata di questa compagnia che diede una novità: «Michele Crépon», di Luigi Cobau. Si tratta di un drammino a tinte granguignolesche, che fece accapponare la pelle al sensibile pubblico, il quale però dimostrò di apprezzare così le intenzioni dell'autore come la buona esecuzione degli attori, chiamando ripetutamente al proscenio l'uno e gli altri.

«Fino all'estremo» e «Passa il treno» di Antonio Pittani ebbero le festose accoglienze che già salutarono queste produzioni del fecondissimo autore che fu anche iersera lungamente e ripetutamente acclamato al proscenio.

Completò lo spettacolo la brillante commedia di Merle e Brazier «L'ex giovane». Ottimi esecutori del ricco programma le signorine: Comel, Romanello, Bainella, e i signori Furlani, Roccabruna, Caprin, Da Rold, Montecchi, Robba, Mariani e il piccolo M. Rodi.

**Convegni sociali.** Il Circolo «Livia» terrà il festino d'inaugurazione domenica 3 corr., alle 9 pom., nella sala del C. S. «Olimpia», in via dell'Istituto 15.

**I reclami del pubblico.** Ci scrivono: E' assolutamente indispensabile che nelle ore pomeridiane all'ufficio postale in piazza della Borsa (Edificio di Borsa) ci siano in permanenza due sportelli per l'accettazione delle raccomandate, degli «express», per la vendita dei francobolli ecc. In quelle ore, e specialmente dalle quattro alle sei la folla si agglomera e un solo sportello non basta. Il pubblico perde tempo e s'impazienta, mentre è evidente che la signorina impiegata non può da sola affrontare tanto lavoro.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 146000 al N. 147000.

## Un uomo semischiacciato da un rullo

Ieri nel pomeriggio, nella villa Frankfurter, in via del Farneto N. 53, un rullo regolava i viali, sui quali era stata gettata della ghiaia in abbondanza. Il lavoro terminò verso le 3 pom., ed il cocchiere Domenico Dall'Olmo, di 50 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup. N. 567, volse i cavalli, che tiravano il rullo, verso l'uscita. Era arrivato sul portone della villa, e stava per sboccare in via del Farneto, quando, per frenare i cavalli, il Dall'Olmo sdrucciolò e finì sotto l'ala sinistra del rullo. Alle sue grida accorsero alcuni operai, che fermarono i cavalli e trassero il Dall'Olmo dalla grave posizione. Da una villa vicina fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione, recatosi subito sul luogo, riscontrò al disgraziato la frattura del bacino, la frattura complicata dell'osso iliaco destro, una ferita lacero-contusa e frattura della tibia, fibula e crure destri. Dopo le prime cure, con il carro-ambulanza il Dall'Olmo venne trasportato all'Ospedale, e in grave stato accolto nel decimo riparto.

## GLI STANCHI DELLA VITA

### Per un amore infelice

Iersera alle 10, Rosalia S., di 25 anni, dall'Ungheria, abitante in via Madonna del mare presso parenti, bevve una certa dose d'acido acetico a scopo suicida. Avvertito, un dottore dell'«Igea» si recò a prestarle le prime cure e poi, a mezzo d'una lettiga dell'infermeria Treves, la fece trasportare all'Ospedale. Quì, dopo averle praticata la lavatura dello stomaco, la si accolse nella seconda divisione.

La S. dimora a Trieste da due mesi, mandata dalla famiglia per distrarsi, avendo ella molto sofferto per un amore infelice. Ma la disgraziata, benchè circondata delle più affettuose cure da parte dei parenti, è sempre fissa col pensiero alla causa delle sue pene e non si dà pace. E' questa la seconda volta che attenta ai suoi giorni.

## Due gravi disgrazie

### Sotto una valanga di sacchi. - Giù da una scala.

Iermattina verso le 5, mentre il bracciante Lorenzo Cociancich, di 33 anni, abitante in via del Molino a vento (Rozzol) N. 137, lavorava alla Spremitura di olii a Sant'Andrea, fu investito da parecchi sacchi di semi oleosi caduti da una catasta e riportò la frattura del femore e contusioni alla gamba sinistra. Dalla Guardia medica fu subito fatta mandare sul luogo una lettiga dell'Ospedale, ed il poveretto, che urlava dai dolori, venne trasportato nel pio luogo, ove ebbe le prime cure. Venne poi accolto nel decimo riparto.

★ Luigi Mandich, di 22 anni, meccanico-elettrotecnico, abitante in via S. Marco N. 22 e addetto ai semafori, ieri mattina, mentre aggiustava un telefono, cadde giù da una scala, da cinque metri di altezza, e riportò contusioni alla schiena e lesioni interne. Trasportato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto. Il suo stato è grave.

## Giù dal fienile

### Una terribile caduta. - Il cranio sfracellato

L'altra sera, verso le 11, lo stalliere Francesco Fuk, di 52 anni, ammogliato, abitante a Zaule, salendo sul fienile, perdette l'equilibrio e precipitò giù dalla scala, andando a battere col capo sul nudo suolo. L'urto fu così terribile da produrre la frattura del cranio. Il dott. Freiberger, di Servola, accorse subito sul luogo: ma ogni cura era ormai inutile. Il disgraziato era rimasto cadavere.

Ieri, dopo i rilievi di legge assunti dall'ispettore di p. s. Martellanz, il cadavere fu portato nella cappella mortuaria a S. Anna.

## Arrestato a Fiume per rapina

### commessa a Trieste

Ci manda il nostro corrispondente da Fiume: Su domanda della Polizia di Trieste fu oggi arrestato certo Giovanni Ratock, di 24 anni, da Rozzo, sotto imputazione del crimine di rapina.

## L'incendio d'una abitazione

Alle 10.55 di ieri mattina i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente da Maria Cergoly, di un incendio sviluppatosi al N. 79 di Chiadino in monte. Con due treni agli ordini del cap. Chaudoin, i vigili si recarono subito sul posto e trovarono che una stanza del quartiere di Giovanni Bibernich era in preda alle flamme. Dopo circa mezz'ora di lavoro il fuoco fu spento. Andarono distrutti il mobiglio e vari effetti di vestiario e biancheria. Inoltre, il pavimento e parte del soffitto rimasero danneggiati. Il danno è di cor. 1500.

**Le spacconate di un meccanico e sue conseguenze.** La signora Anna Meyr, proprietaria di una fabbrica di lime in via di Montecucco N. 9, da qualche tempo occupava nella sua officina l'operaio Giuseppe Visy, di 33 anni, da Lissing, presso Vienna. Negli ultimi tempi, la signora si accorse che il Visy faceva il comodaccio suo, e sentendosi danneggiata dalla sua poca voglia di far del bene, lo ammonì a fare il suo dovere. Il Visy, montato sulle furie, afferrò una lima e si avventò contro la padrona, gridando: «Non voglio che mi si facciano osservazioni. Io non sopporto rimbrotti. Chi mi dice una sola parola, lo buco. Non temo nessuno e non ho mai temuto nessuno. Ho preso parte a diverse risse e sono stato sempre vittorioso e conciai per le feste anche un mio padrone...».

La donna, impaurita, se la svignò; ma, temendo le furie del gradasso, denunciò la cosa alla polizia. In seguito a ciò il Visy fu arrestato e, perquisito, fu trovato in possesso di un coltello dalla lama lunga 18 centimetri e mezzo.

**Voleva vendicare il fratello.** Giorni fa, in seguito ad un aspro diverbio scoppiato per futili motivi, l'operaio Giuseppe Gustincich, di 19 anni, abitante in via dei Bergamasco N. 18, feriva con un corpo contundente il muratore Francesco Peluso, abitante in via del Molino a vento N. 70. Un fratello di questo, Angelo Peluso, di 30 anni, cocchiere, da Taranto, abitante in via del Molino a vento N. 3, giurò di vendicare il fratello e, recatosi ierlaltro in casa dell'innamorata del Gustincich, Maria Milotich, da Pisino, abitante in via del Molino a vento N. 70, impugnò una rivoltella e gridò: «Si faccia vedere quel vile che ferì mio fratello! Si faccia vedere! Voglio ammazzarlo come un cane...».

Per buona sorte, il Gustincich non c'era; e l'uomo, dopo essersi sfogato a parole, se ne andò. Dunque, nessun guaio; ma la Milotich, temendo per la sorte del fidanzato, denunciò la cosa alla polizia e mercoledì mattina all'alba il Peluso fu arrestato nella sua abitazione.

**Peccati vecchi. - L'arresto di un gabbamondo.** Due anni fa, precisamente in questo mese, la polizia sguinzagliava i suoi bracchi alla ricerca di tale Francesco Manzin, di 57 anni, scritturale, da Dignano, il quale aveva commesso parecchie truffe, due delle quali a danno di Zenobia Moscardin, abitante in via Sant'Anastasio N. 20, una a danno di Regina Melok, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 10. La prima aveva affidato all'imbroglione 20 azioni della «Cooperativa fra impiegati privati», del valore complessivo di 200 corone e lo aveva incaricato, giacchè diceva d'aver già a mano la persona disposta a farne l'acquisto, di venderle e poi portarle immediatamente il ricavato. Invece - più.... «moscardin» della venditrice - non si fece più vedere.

L'altra, la Melok, gli aveva venduto a rate una catena d'oro ed un braccialetto, e lui, pagata la prima e la seconda rata, si era reso irreperibile. Oltre a queste, il Manzin aveva commesso delle altre truffe per il complessivo importo di circa 1000 corone.

In quell'epoca gli agenti non riuscirono a rintracciarlo; e un po' alla volta la cosa fu posta nel dimenticatoio, tanto che ormai egli riteneva di aver già saldato il suo conto con la giustizia. Ma si ingannava! In questi giorni la questione tornò a galla e, fatte delle nuove ricerche, i funzionari riuscirono a stabilire che, tornato a Trieste dopo qualche tempo d'assenza, il Manzin si era recato ad abitare al N. 577 di S. Giovanni di Guardiella; e, ieri mattina alle 7.30, si recarono ad arrestarlo.

**Furti continuati. - Un arresto.** Carolina Slobitz, abitante al N. 6 di Santa Maria Maddalena superiore, denunciava giorni fa al commissariato di San Giacomo che negli ultimi tempi era stata vittima di parecchi furti: i ladri erano entrati in più riprese nella sua casa e la avevano derubata di gioielli per un importo alquanto rilevante. La donna non potè fornire all'autorità alcuna indicazione sui ladri, ma gli organi del commissariato, fatte alcune indagini, fissarono i loro sospetti su tale Antonia Hervotich, di 19 anni, giornaliera, da Trieste, abitante in via della Scalinata N. 15, la quale era stata vista più volte in possesso di oggetti d'oro. Ierlaltro nel pomeriggio gli agenti fecero una perquisizione in casa di lei, e con esito abbastanza buono. Trovarono, cioè, nel cassetto di un armadio tre anelli d'oro di proprietà della Slobitz, nonchè una giacca di «peluche». La ragazza, che in seguito a ciò fu dichiarata in arresto, dichiarò che i tre anelli le erano stati consegnati da una persona.... della quale non volle palesare il nome, e che la giacca glie la aveva affidata.... una sconosciuta perchè cercasse di venderla. La roba fu sequestrata e la Hervotich fu condotta in prigione.

**Sbornia, caduta ed eccessi.** Iersera verso le 10, una guardia di p. s. trovò disteso a terra, in una viuzza di città vecchia, un uomo intriso di sangue. Sollevatolo, le guardie lo portarono quasi di peso alla filiale dell'Igea. Il dottore di ispezione gli riscontrò una ferita al vertice del capo, escoriazioni alla faccia e al mento, probabilmente in seguito a caduta, essendo ubriaco sfatto. Il medico gli fece delle inalazioni d'ammoniaca, ma senza alcun effetto. Anzi, dopo le inalazioni che avrebbero dovuto snebbiargli il cervello, lo fecero uscire in violenze, talchè mandò all'aria mezza ambulanza, facendo anche dei danni. Si chiamò il signor Gino Treves, accorso con infermieri; lo legò e lo condusse all'Ospedale. E' certo Lodovico U., d'anni 33, fonditore, abitante in Androna delle Pancogole.

**Una «baba» terribile.** Giovanni Urancher, di 27 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 52, iersera rincasò alticcio. La moglie comprese così che si era.... bevuti tutti i denari rimastigli e gli fece una scenata. Poi, fuori di sè per la bile, afferrò un lume a petrolio che era lì sul tavolo e glie lo scagliò contro, colpendolo alla faccia. Poi, visto che gli aveva prodotto una larga ferita alla guancia, scappò. Chiamato, un dottore della Stazione centrale di soccorso prestò all'Urancher le prime cure e poi con il carro-ambulanza lo accompagnò all'Ospedale. Accolto nel decimo riparto, l'Urancher disse al medico: «Lunedì ghe go dà quatro fiorini; ieri me go ciolto la bareta che me val sie fiche; ogi po' no gavevo bori; e quel mostro de baba la me ga conzà in sto modo! Co vegno fora del'Ospedal parlaremo!».

Ma ne avrà per un bel pezzetto....

**Una zuffa.... che partorisce un furto.** Erano le cinque del pomeriggio. Al largo Santorio Santorio due giovanotti si percuotevano senza pietà, circondati da una moltitudine di curiosi. Accorse una guardia la quale s'impossessò di uno dei contendenti: l'altro riuscì a svignarsela. Il rimasto, Amadeo Tieni, di 26 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, dichiarò che colui che era fuggito, lo aveva aggredito e che, naturalmente, si era difeso come aveva potuto. La guardia, allora, lo invitò a seguarla alla polizia dove avrebbe fatto la denuncia del fatto occorsogli; ma, mentre stavano per allontanarsi, il funzionario fu avvicinato dal negoziante di manifatture signor Enrico Cillo, esercente in via del Farneto N. 3, il quale disse, indicando il Tieni:

— Un momento fa, sto individuo el me ga robado una peza de stofa del valor de 130 corone, che tignivo in mostra sula porta del negozio.

Quadro! La guardia s'impossessò del Tieni e lo condusse alla polizia, dove si recò pure il negoziante a fare la sua deposizione. L'imputato negò recisamente il furto, ma nondimeno fu trattenuto.

**Strana gelosia di un manovale.** A richiesta di Pietro Galante, manovale, abitante in via di Riborgo N. 35 e occupato presso l'impresa per i lavori portuali Faccanoni e Comp., l'altra mattina alle 9.30 fu arrestato in via Remota il suo compagno di lavoro Domenico Moncini, di 43 anni, dalla Repubblica di San Marino, abitante in via della Punta del forno N. 4. Alla polizia, rilevato che il Moncini non lo poteva soffrire per il fatto che, lavorando a contratto, riusciva a conseguire delle mercedi alquanto superiori a quelle da lui guadagnatesi, continuò dicendo che non si lasciava sfuggire occasione alcuna per mortificarlo, maltrattarlo e minacciarlo. Concluse, dicendo che circa mezz'ora prima, raggiuntolo in via Remota, lo aveva minacciato di morte. Disse poi che quindici giorni fa il Moncini aveva maltrattato e minacciato anche un carrettiere dell'impresa, e ciò per il fatto che si era rifiutato di fermare il suo veicolo dove egli aveva stabilito.

Il Moncini, che fu trovato in possesso di una rivoltella, negò tutto e disse che tanto al suaccennato carrettiere, quanto al Galante, aveva fatto delle semplici osservazioni. Fu imprigionato.

**Arresto del sospetto autore di parecchi furti.** L'altra sera verso le 8, le guardie del commissariato di San Giacomo arrestarono in via della Tesa il carrettiere Giuseppe Godina, di 25 anni, da Trieste, senza stabile dimora, il quale sarebbe l'autore di parecchi furti. Egli viene imputato del furto di alcuni oggetti preziosi commesso a danno di Maria Bremez, abitante in via della Ferriera; di quello di alcuni finimenti da cavallo commesso quindici giorni fa a danno di uno sconosciuto; di quello di un paio di redini commesso tre settimane fa a danno di un altro sconosciuto; nonchè di un tentativo di furto commesso col concorso di un complice, nella notte dal 25 al 26 corr., a danno del calzolaio Silvio Tagliapietra, in via del Salice N. 1.

Il Godina si protestò innocente. Ammise che un giorno, tre settimane fa, era stato in possesso di un paio di redini e di averle vendute ad un rigattiere per 9 corone, ma aggiunse di aver eseguita tale operazione per conto di terzi. Nondimeno fu trattenuto.

**Sfrattato recalcitrante.** L'altra sera alle 8.30, una guardia che perlustrava via di Riborgo, si imbattè in Adolfo Vassilich, di 28 anni, manovale, da Veglia, sfrattato dalla nostra città ancora nel 1901; e, fermatolo, gli impose di seguirla. Il giovanotto non volle saperne e si diede a gridare come un indemoniato, facendo fermare una folla di curiosi; poi si gettò a terra e colpì il funzionario con calci. Un momento dopo sopraggiunse una seconda guardia, la quale aiutò la prima a domare il forsennato. Alla polizia, il Vassilich dichiarò che nessuna guardia al mondo aveva il diritto di arrestarlo....

**Un ciclista che travolge una signorina e poi cade a terra.** La signorina Lidia Sucor, di 18 anni, impiegata, abitante in via Commerciale N. 42, ieri mattina alle 7.30 usciva di casa per recarsi al suo ufficio, quando fu atterrata da un ciclista che la gettò a terra. A sua volta il ciclista cadde dall'altra parte della via. La signorina Sucor si recò alla Guardia medica, ove le fu riscontrata una contusione all'anca destra. Il ciclista fu fermato da una guardia e accompagnato al più vicino ispettorato, ove si qualificò per Giovanni Cergol, di 15 anni, agente, abitante in via Commerciale N. 409. Disse a sua discolpa di aver fatto squillare replicatamente il campanello, e che essendo la via in discesa, non aveva potuto scansare la signorina. Dopo rilasciato in libertà il Cergol si recò anch'egli alla Guardia medica, ove gli si riscontrarono molteplici contusioni ai femori ed escoriazioni e contusioni alla mano destra.

**Sotto una ruota.** Ieri mattina alle 7.45, alla riva Carciotti, il carrettiere Luigi Schwagel, di 23 anni, volendo saltare giù dal suo carro, andò col piede destro sotto una ruota e riportò alcune contusioni. Dopo le prime cure da parte d'un medico della Stazione centrale di soccorso, egli venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

**Malore improvviso.** Cesare de Medici, di 31 anni, abitante in via della Guardia N. 14, artista del circo Zavatta, che si produce nel fondo di via della Madonnina, ieri, mentre lavorava nel circo, con un chiodo si produsse una ferita di punta al pollice. Ma al dolore fisico provocatone egli cadde in deliquio. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, e questi gli prestò le cure necessarie.

**Durante il lavoro.** Giuseppe Polonio, di 20 anni, macellaio, abitante in via del Campo Marzio N. 4, ieri mentre accudiva al lavoro, con una delle mannaie si colpì al capo e ne riportò una ferita.

Paolo Germanis, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via delle Sette fontane N. 312, ieri nel pomeriggio, lavorando, si battè l'indice della mano destra con un martello e n'ebbe asportata l'unghia.

Antonio Snidersich, di 59 anni, capomuratore, ieri, mentre dirigeva alcuni lavori, fu colpito da un mattone e riportò una ferita al capo.

Maria Britz, di 15 anni, puntatrice, abitante in via del Ronco N. 13, ieri nel pomeriggio, lavorando, si contuse il pollice sinistro.

Pierina Mamola, di 18 anni, giornaliera, abitante in via Donota N. 18, mentre lavorava in un pastificio, si impigliò il pollice sinistro in un ingranaggio e n'ebbe asportata l'unghia.

Per le cure necessarie ricorsero tutti alla Guardia medica.

**Ferito in rissa.** Ieri notte si presentò alla Stazione centrale di soccorso il mediatore Rodolfo Nemenz, di 30 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per la cura di una ferita sopra l'occhio sinistro e di alcune escoriazioni alla mano destra. Era stato colpito in una zuffa all'osteria.

**Caduto dalla bicicletta.** Rodolfo Cottar, di 27 anni, riscuotitore, abitante in Guardiella N. 1073, ieri alle 4 pom., mentre saliva la via Giulia, in bicicletta, dinanzi al N. 52, causa uno scarto, fu sbalzato da sella e nella caduta riportò una ferita sopra l'occhio sinistro, escoriazioni multiple alla faccia, alla mano destra e contusioni alla spalla sinistra.

Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli prestò le cure necessarie e lo fece poi accompagnare a casa sua.

**Morso da un cane.** Carlo Sossich, di 31 anni, scalpellino, abitante in via Petronio N. 32, fu morso ieri da un cane alla mano destra e ricorse alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

**Cadute.** Rodolfo Battista, di 35 anni, falegname, abitante in via della Fontana N. 8, ieri cadendo riportò una contusione al polso sinistro.

Caterina Aiotti, di 6 anni, abitante in piazza Scorcola N. 3, iersera, cadendo, si produsse una ferita al naso.

Bruna Centin, di 5 anni, abitante in via del Coroneo N. 29, fu urtata da un cieco per via e, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Giovanni Magris, di 63 anni, abitante in via San Michele N. 11, cadde ieri in modo sì disgraziato da fratturarsi la clavicola destra.

Andrea Benedetti, di 13 anni, abitante in via dei Cavazzeni N. 10, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Entrambi ricorsero all'«Igea».

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Bruno Banina, di 5 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 511, per una ferita al medio sinistro; Alberto Souch, di 15 anni, apprendista, abitante in androna della Corte N. 1, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Però, di 32 anni, vermicellaio, abitante in via Ponzianino N. 13, per una ferita al mignolo sinistro; Giuseppe Turk, di 26 anni, cartolaio, abitante a S. Luigi N. 760, per una distorsione al pollice sinistro; Erminia Cappelletti, di 49 anni, abitante in via del Farneto N. 48, per una ferita al medio destro; Giuseppe Borghello, di 21 anni, fabbro, abitante in via Vittoria Colonna N. 8, per una ferita all'indice destro.

**Corrispondenza aperta.** *Imbarazzato. - Pola.* La tassa ereditaria per l'Erario dello Stato importa, quando trattisi di eredità a favore di discendenti o viceversa 1¼%; per altri parenti, compresi i nipoti (figli di fratelli), il 5%, in tutti gli altri casi il 10%. Quando trattisi di persone di servizio e quando il capitale ereditato non dia una rendita annua superiore alle cor. 100, la tassa è dell'1¼%. — *Tita.* La costituzione della nostra città è del 12 aprile 1850. — *Roma.* Quando taluno abbia versato una competenza di bolli superiore alla prescritta può chiederne la restituzione entro tre anni. — *Arcadia.* Necessario è navigare - vivere non è necessario è l'impresa del poema d'annunziano «Laus vitae», inteso a glorificare la vita non per sè stessa, ma per l'intensità di cui è capace nel sentire, pensare o operare. — *Sapientello.* La satira è una forma di poesia che sona acre e sdegnosa, sferza e schernisce e si attribuiva la missione di castigare i costumi. — *Norina.* Che cosa abbia scritto Giovanni Marradi? Tante belle cose... Le liriche giovanili sono raccolte in un primo gruppo del suo volume di poesie sotto il nome di «Cinerarium». Il poeta tocca il sommo della sua potenza in «Ricordi fiorentini», «Mare toscano» e «Cantico Umbro». — *Giorgio.* Legga «I martiri di Belfiore» del Luzio. — *Osservatore.* Nessuna pasticceria che si rispetti sarà priva di una paletta per le fave! Se il caso Le è proprio toccato, non ritorni in quel negozio e dia la preferenza a quelli esercizi che curano un po' più l'igiene. — *Disdetta.* Se l'umidità è tale che l'abitarvi può riuscire di pregiudizio alla salute, si può senz'altro abbandonare il quartiere. Però è prudente di far accertare prima lo stato di cose da periti. — *Abbonato.* Alcool diluito, petrolio ecc. — *Artigliere.* Sarà stata del giorno precedente... — *Carità fiorita.* Non si può nè affermare nè escludere. Del resto non s'affanni! Garibaldi diceva: t'amo perchè mi ami e finchè mi ami. S'uniformi a quella massima. — *Roma o morte.* «Cale» vuol dire importa, interessa. A te cale della patria a te importa ecc. — *Formicofobo.* 1) Grazie. 2) Contro le formiche: acqua bollente o petrolio. 3) D'accordo col «moverò», ma, in greco «antico», la radice di quel nome è in «eta», non in «alfa», mentre il verbo va scritto proprio con una «s» sola. 4) Ai tempi di Cicerone... si stava ancor peggio! — *N. 22.* Si rivolga ad un avvocato. — *Curioso.* Resta e resterà. — *Tripoli.* Sì: è vivo e sano. — *Italico. Pola.* Non comprendiamo che cosa Ella intenda di dire. — *Anonimo.* Corrispondente di provincia? Per noi un illustre ignoto, come tanti altri. — *Padre S. M. Capodistria.* Faccia che Suo figlio di dieci anni legga «Cuore» del De Amicis. — *Medico 56. Pola.* 1) «La Cofanaria» è una commedia di Francesco D'Ambra, poeta comico del secolo XVI. 2) Mai inteso! Si rivolga al bibliotecario di questa città. — *Triestino F. T.* Nel regno d'Italia ci sono 28 fabbriche di ghiaccio esercitate dal Comune in economia. — *Curiosissima Giulietta.* Quanta pressione ci vorrebbe per sollevare il mont'Iverest. Riscaldando l'acqua a 516 gradi, per sviluppare una pressione di 1.700.000 atmosfere, si potrebbe benissimo sollevare l'Himalaja. Ci trovi il recipiente che possa resisterví e noi provvederemo al resto! — *Madamigella.* Senz'altro esistono metalli più preziosi dell'oro: il litio, lo zirconio e il vanadio costano 20 e 40 volte più dell'oro, senza parlare del radio, che, puro, varrebbe forse un milione di lire il «gramma!» — *Nescio.* Il primo acconto dell'indennità di guerra pagata dalla Cina al Giappone nel 1896, ammontava a 8.250.000 sterline (206 milioni di lire). Per la seconda domanda si rivolga al direttore del Museo d'antichità. — *Granatiere in erba.* Molto in erba! «Obice» non è già il proiettile, ma l'arma di artiglieria, qualcosa tra il cannone e il mortaio, dalla quale si lanciano le «granate». La confusione ha probabilmente origine dal fatto che «granata» si dice in francese «obus». — *Europeo.* «Africa» è parola latina con la quale i Romani indicarono soltanto le loro colonie africane, ora Tunisia e Algeria. Più tardi il nome si estese a tutto il continente.

*Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.8. Oggi: alta marea 6.10 ant. e 6.45 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.42 pom.

**Ogni giorno una.**

— Ma Gigino, perchè litighi con la tua sorellina?

— Perchè si sta giuocando ad Adamo ed Eva...

— E così

— Eva si è mangiata tutto il pomo e non me ne ha lasciato neppure un pezzetto.

## TEATRI.

**Verdi.** Flavio Andò quale artista e quale capocomico prendeva congedo iersera dal pubblico triestino che tante volte e tanto calorosamente lo aveva festeggiato; e la serata data in onore di lui riuscì, sia per concorso affollato, sia per fervore d'applausi, una bellissima manifestazione di stima e d'affetto all'attore valentissimo e illustre. Nella bella commedia del Giacosa: «Tristi amori» l'Andò rinnovò, mercè la finezza e la nobiltà della sua arte interpretativa, il personale successo tante altre volte riportato, e dopo l'atto secondo fu ripetute volte richiamato al proscenio, in mezzo alle acclamazioni più unanimi; mentre gli veniva presentato l'elegante ricordo di una targa d'oro, con dedica, dono della direzione del teatro Verdi. La Paoli e il Palmarini, accanto a lui, palpitarono della vibrante drammaticità di quelle vigorose scene, tanto piene d'umanità, e con lui, unitamente al Gandusio e al Piperno, divisero i battimani.

Il Gandusio disse da ultimo, con garbatissima comicità, il monologo di «Gandolin»: «Il piede della donna», e nuovo fragore d'applausi risonò, significando il più cordiale saluto alla simpatica compagnia che, iersera, dopo una stagione brillante e fortunata, prendeva congedo dal nostro pubblico.

La compagnia Andò-Paoli-Gandusio parte oggi per Venezia, dove darà una breve stagione a quel teatro Goldoni, incominciando con «La marcia nuziale» di Enrico Bataille.

**Fenice.** La serata d'onore del buffo Carlo Zera, col «Toreador», riuscì egregiamente. Il Zera, accolto da vivi applausi, spiegò una grande comicità e la graziosa operetta ebbe confermato il successo delle sere precedenti. Parecchi pezzi, fra cui il finale secondo, furono replicati. Dopo il vivace «bolero», che si replicò due volte, venne presentato al Zera un ricco dono. Applauditi pure la Bayron, la Zanoncelli, il Favi, il Fumasi, il Braschi e gli altri artisti.

Questa sera si ritorna al «Conte di Lussemburgo» che è arrivato all 22.a replica. Prossimamente la serata d'onore dell'artista Dante Pinelli.

**Rossetti.** Ieri sera, all'ultima recita della compagnia del teatro popolare bavarese, assistette un pubblico numeroso, che ebbe per gli attori applausi vivi.

**La prima recita della compagnia Caimmi al Politeama Rossetti.** La stagione di autunno della Società del teatro popolare, che oggi si inizia con la prima recita della compagnia Caimmi, promette di riuscire brillantissima. Sono assicurati moltissimi abbonamenti. La compagnia va in iscena questa sera alle 8.15 con «Amore senza stima», commedia in 5 atti di Paolo Ferrari, e per domani annunzia subito la prima novità: «I figli di Caino» di Giuseppe Bonaspetti.

**Eden.** Iersera grandi applausi a Mary Fleur e ad Ernesto Bellini che prendevano congedo; e stasera programma nuovo, ricco di numeri variati e d'attrazioni, fra cui la «troupe» reale d'acrobati giapponesi, i tre Emerson con la loro scena «Nella scuola di nuoto», gli eccentrici Tate e Tate. Lo spettacolo comincia, come sempre, alle 8.30.

**Circo Zavatta.** Questa sera ad ore 8 il Circo Zavatta darà rappresentazione variata con pantomima.

### SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Amore senza stima», 5 atti di P. Ferrari. - Rappresentazione del Teatro popolare.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», tre atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. Stadion 10. 8 pom.-2 ant. Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

### Un piroscafo dell'„Adria" affondato a Bordeaux

Un telegramma da Bordeaux c'informa che ieri, giovedì 30, il piroscafo «Szent Istvan» dell'«Adria» di Fiume, venne in collisione col piroscafo spagnolo «Mayo». L'equipaggio potè salvarsi. Il riparto macchine è allagato. La situazione del piroscafo è critica. Un altro telegramma dice che si è riusciti a farlo andare in secco sulla costa e che il carico non è perduto. Non vi sono vittime umane.

Il piroscafo «Mayo», che riportò parecchi danni a prua, fece ritorno in porto.

★ Il pir. «Szent Istvan» stazzava 3080 tonnellate di registro lordo e 1937 tonnellate di registro netto. Varato e consegnato dai cantieri della Clyde Ship. Eng. C.o di Port Glasgow nel novembre del 1910, aveva dunque un solo anno di vita.

### Il piroscafo a.-u. Gradac

Un telegramma da North Shields reca che il piroscafo a.-u. «Gradac», di Ragusa, incagliatosi in grave posizione a Craster, imbarca acqua in tre magazzini. Il compartimento delle macchine e il magazzino 2 sono invece tutt'ora stagni. Sul luogo si trovano due vapori di salvataggio.

**Movimento nel porto.**
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa», cap. P. Giurgevich, da Venezia con 38 pass.; «Moravia» (noleggiato), cap. F. Bauditsch, da Calcutta e Porto Said; «Illiria» (noleggiato), cap. C. Dabinovich, da Alessandria; «Graz», cap. B. Bednarz, da Costantinopoli e Santi Quaranta con 116 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Mereaus, da Cattaro e scali con 133 passeggeri. Il pir. germ. «Kythons», cap. P. Niemann, da Amburgo e Collo. I pir. a.-u. «Saraievo», cap G. Martinolich, da Metcovich; «Petka», cap. A. Antunovich da Spizza e scali con 41 passeggeri; «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 52 pass.; «Arpad» cap. L. Randich da Marsiglia e Fiume con 5 pass.; «Immacolata», cap. G. Vidulich, da North Shields; «Brasso», cap. F. Stiglich, da Fiume; «Titan», cap. G. Marcovich, da Arsa; «Maria B», cap. V. Perugovich, da Spalato.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Almissa» per Cattaro; i pir. a.-u. «Matyas Kiraly» per Valenza, «Jadran» per Chioggia, «Sebenico D» per Sebenico; il pir. ital. «Ruggero de Flores» per Huelva.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**
«Adria» arrivò il 28 a Marsiglia, «Iskra» il 25 e «Filippo Artelli» il 23 ad Amburgo, «Izyor» partì il 25 da Cardiff per Pola, «Indeficienter» carica a Nemport per Fiume, «Izegled» a Cardiff per Pola, Florida» a Barry per Trieste, «Attila» carica a Cardiff per Venezia; «Epidauro» passò l'Isola Lundy il 25 diretto ad Ancona, «Nereide» passò Gibilterra il 25 diretto a Trieste, «Himalaia» passò Gibilterra il 26 diretto ad Amburgo.

## TRIBUNALI

### Corte d'Assise.

### Per aver diffuso un manifestino anarchico

Dinanzi alla locale Assise si è svolto ieri mattina, a porte chiuse, il dibattimento a carico di Giovanni Cecconi, di Giuseppe e della fu Caterina Tomasich, da Capodistria, ventisettenne, falegname, accusato del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità per aver distribuito sulla pubblica via a Capodistria, un foglio volante a stampa che era una specie di appello dagli anarchici diretto ai lavoratori.

La Corte era presieduta dal cons. di Appello dott. Andrich; P. M. il primo Procuratore di Stato dott. de Zencovich; dif. il dott. Robba.

Dell'andamento del dibattimento demmo diffusa relazione nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Nell'interrogatorio dichiarò di aver ignorato che il suo atto fosse punibile. Circa le sue idee, affermò poi di essersele formate con la lettura di Zola, Gorky, Hugo, e da ciò essersi fatto il concetto che è doveroso amare il prossimo e vivere con equità. Si è sentito così vicino agli anarchici e tale si è chiamato. Circa poi alla sua attività si dichiarò anarchico di pensiero, e di azione nel senso di operare anarchicamente il giorno in cui le idee anarchiche fossero regolatrici della società. Intende per anarchia la mancanza assoluta di governo e che gli uomini vivano in perfetta eguaglianza. Per giungere a ciò ritiene siano mezzi adatti: la coltura e l'evoluzione.

Il dif. dott. Robba chiese che venisse fatto risultare come l'accusato ha sempre lavorato; mantiene la zia e la sorella col proprio lavoro ed è in carcere in attesa di giudizio da circa due mesi e mezzo.

Letto il manifesto incriminato, gli atti dell'incartamento processuale e le te-

## COMUNICATI*)

### ASSOCIAZIONE GENERALE FRA NEGOZIANTI AL DETTAGLIO IN TRIESTE

*Al P. T. Pubblico!*

Con riferimento al precedente comunicato, si avverte il P. T. Pubblico che

*Domenica 3 corr.*

i negozi al dettaglio rimarranno aperti alla vendita come nelle feste intermedie.

Martedì, vigilia di S. Nicolò, l'orario di chiusura dei negozi è permesso fino alle ore 10 pom.

LA DIREZIONE.

### Unione fra Commessi ed addetti ai negozi al dettaglio, Trieste
(Sezione Camera del Lavoro)

La Giunta esecutiva dell'intestata invita tutti i colleghi ad una **adunanza di casta per sabato 2 corr., alle ore 8.30 pomeridiane**, nella sede della **Camera del lavoro**, per discutere in merito al comunicato comparso nel giornale «Il Piccolo» di data 30 novembre, riflettente la chiusura dei negozi al dettaglio.

Il sottofirmato Comitato, in rappresentanza di tutte le imprese di trasporti con carriaggi, è venuto alla decisione di fissare dal giorno 1. dicembre a. c. i prezzi minimi di trasporto come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Carri lunghi, a giornata | cor. | 16.— |
| Carri lunghi singoli viaggi (massima durata ore 1.30) | » | 4.— |
| Carro ausiliario («morto») | » | 3.— |
| Tavolazzo, non meno di una giornata | » | 1.— |
| Per trasporto legnami e carbone, la giornata | » | 18.— |
| Carro ausiliario per legname | » | 1.— |
| Carri a cassone | » | 18.— |
| Cassoni ausiliari | » | 3.— |
| Carretti ad 1 cavallo | » | 12.— |
| Singoli viaggi agrumi (giornata assicurata) | » | 3.— |

Ore straordinarie: dalle 6.35-8 pom. saranno retribuite con cor. 2 all'ora e dalle 8-11 pom. con cor. 3 all'ora.

Ore pricipiate si conteggieranno per intiero.

Lavoro alla domenica o di notte aumento 50%.

Carico massimo quintali 33; su strade non selciate o fangose e fuori del pomerio quintali 25.

Trieste, 24 novembre 1911.

Con tutta osservanza

**Il Comitato eletto dalle imprese di trasporto**

**Sebenico,** 23/2/1911.

Con vivo compiacimento Vi comunico d'aver usato la vostra Emulsione Godina in alcuni casi di scrofola e rachitismo con eccellente risultato, di modo che ora prescrivo ai bambini solamente la vostra Emulsione nei casi ove prima prescrivevo altri preparati consimili.

Desidero fare altre prove con la vostra Emulsione su bambini ed adulti tubercolosi nonchè più tardi usarla pure nelle debolezze che si riscontrano in seguito alla Malaria. Vi prego perciò di farmene una nuova copiosa spedizione.

devotissimo

**Dott. Gustavo Braun.**

*Signori R. & C. GODINA farmacisti - Trieste.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Alla stazione merid. di Grignano**
VENDESI DA MANO LIBERA
**PICCOLA VILLA**
costruzione solida, massiccia, con terrazza altrettanto solida e un fondo dell'estensione di 98.63 ari. Bellissima spiaggia e bagno.
Scrivere: Lubiana, cassetta postale N. 78.

**CALLISTA**
PEDICURE SPECIALISTA
**C. GIORDANI**
**Via Nuova 27, I**
Riceve dalle 8 ant. alle 7 pom. Festivi fino alla una.
Opera qualsiasi callosità estraendo il callo intiero senza il minimo dolore. Le unghie incarnate, ipertrofiche, verruche, ecc. sono guarite radicalmente con sistema speciale. Prezzi miti.
A richiesta si reca a domicilio.

**TÈ MESSMER**
il preferito e più in uso. Qualità finissima, di gusto squisito, e molto conveniente nel consumo. In pacchetti da 50 centesimi in più.

**Mobili per bambini**
PRATICO ED UTILE
**REGALO PER S. NICOLÒ**
ENRICO PREUER
Via San Lazzaro N. 22

**PIANINI** eccellenti, nuovi e dotati con effettiva garanzia, di fabbriche estere e propria fabbricazione, da **COR. 440** in poi, SOLTANTO presso
**Enrico Bremitz** Trieste, via Tor S. Piero 2 (BELVEDERE)
Vendita per cassa o sino a rate di Cor. 20 mensili

**Estrazione domani**
**Lotteria Croce d'argento**
vincita principale
**100,000 Corone**
1 biglietto Cor. 1.—
vendonsi ovunque

**BANCA CENTRALE** DELLE CASSE DI RISPARMIO BOEME **FILIALE IN TRIESTE**
— PIAZZA DEL PONTEROSSO 2. —
Cap. azion. Cor. 25,000.000 — ACCETTA VERSAMENTI | SU LIBRETTI DI RISPARMIO 4¼% | SU ASSEGNI DI CASSA 4½% | A PREMIO in base alle proprie obbligazioni 4⅝% capitalizzazione media — Versam. Cor. 115,000.000
Transazioni di banca di ogni genere. Orario: 9-12 a., 2-5 p.

**Grande Ristorante „Eden"**
Acquedotto 35
Seralmente dalle ore 8 pom. alle ore 2 ant.
**Concerto della distinta Orchestra „LAZARS"**
con la cooperazione del celebre violinista
**COSTANTINO BUICA**
Cucina scelta italiana e tedesca. — Cantina riccamente fornita.
*INGRESSO LIBERO*

*Estrazione domani Sabato*
**Grande Lotteria della Croce d'argento**
Vincita principale **Corone 100,000**
in denaro
Viglietti a **Corone 1.—**. - 12 Viglietti **Corone 10.—**
**IG. NEUMANN, Cambiovalute.**

**Galline a Cor. 2 il Kilo**
nonchè **polli, poulards, Capponi, dindiette, oche, anitre**
**Via Campanile 15, Telef. 759**
DANTE MINIGHINI

*R. Blaha*
*Deposito generale dei Divani-letti «DORMI PATENT» della rinomata ditta J. Jackel - Vienna.*
Trieste, Via Caserma 4 Tel 1631

Rappresentanza e Deposito
**PIANOFORTI**
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
**PIANINI e PIANOFORTI**
di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
**PHONOLA**
(il più perfetto apparato autoplanistico)
**Pianini elettrici - Orchestrioni**
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
**L. MAGRINI & FIGLIO**
Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

**Il più bel regalo per S. Nicolò**
**TUCK'S ZAG**
in vendita esclusivamente presso SUCCESSORI FRATELLI FRENNEZ - TRIESTE
*Grandioso Emporio Giocattoli.*

**EDEN** GRANDE TEATRO DI VARIETÀ
Oggi Venerdì 1. Dicembre alle ore 8.30 pom.
**NUOVO PROGRAMMA HIGE-LIFE**
*Les Pepitas* — Danze a trasformazione. | *The Tunison* — Canto e danza originale americana.
**The Royal Tokios Marvellous**
**Japanese Troupe**
Truppa reale nipponica.
**Nerina D'Orlando** — Canzonettista. | **EDENCINEMA** | **Ida BELLINI** — Cantante italiana.
**Marisch & Hanusch Horwat**
Danze nazionali Hannache.
**THE 3 EMERSONS**
con la loro scena: **Nella scuola di nuoto.**
*TATE & TATE* — *Eccentrici.* | *TONI DAREE* — *Soubretta viennese.*
**La bella AMELIA VERGA**
DIVETTA ITALIANA

Nelle Esposizioni mondiali a
BUENOS AIRES 1911 e TORINO 1911 GRAND PRIX
**LA MIA VERA ACQUA DI COLONIA**
distillata secondo la ricetta originale dell'inventore, mio antenato, è conosciuta in tutte le parti del mondo; e per evitare scambi con i molti prodotti di nessun valore che si trovano in commercio, prego di **osservare attentamente l'aggiunta**
**Jülichs-Platz N. 4**
**al mio nome e firma.**
**JOHANN MARIA FARINA**
**Jülichs-Platz N. 4**
Köln, a. Rh.
Fornitore di Corte di S. M. a. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di molte altre Corti imperiali e reali.

stimonianze, dalle quali risulta che il Cecconi è un galantuomo, lavoratore, mite e sedicente anarchico, e lette le informazioni della polizia di Trieste che lo dichiara anarchico e del podestà di Capodistria che afferma godere l'accusato buona fama, essere di condotta incensurata, laborioso, onesto e di vita regolata, la Corte pone ai giurati due quesiti, tendenti, il principale, a sapere se l'accusato ha operato allo scopo di diffondere il principio anarchico e rivoluzionario e di eccitare all'odio ed al disprezzo contro la forma di governo, l'amministrazione dello Stato e contro l'attuale ordine sociale, cercato di eccitare terzi all'odio ed al disprezzo contro la forma di governo e contro l'amministrazione dello Stato (crimine al par. 65 cod. pen.), e il quesito eventuale inteso a stabilire se, invece, il Cecconi abbia con i manifesti solamente provocato, incitato e tentato di sedurre altri ad azioni immorali e proibite dalle leggi, esaltandole e tentando di giustificarle (delitto al par. 305 cod. pen.)

Nella sua requisitoria il P. M. tenta di dimostrare, con dovizia di fatti storici contemporanei il pericolo sociale rappresentato dagli anarchici ed invita la giuria a votare affermativamente la prima questione posta dalla Corte. Il dif. dott. Robba, invece, nella sua arringa, con lucida esposizione vuole che giudichi nell'animo dei giudici popolari il convincimento che non sia il Cecconi un pericoloso anarchico, ma piuttosto un idealista sedicente anarchico; un uomo il quale ha diritto a pensare secondo i propri convincimenti - non punibili, quando non si estrinsechino in azione, tanto più che, con la sua laboriosità e la sua onestà, il Cecconi si mostra un elemento nient'affatto pericoloso, preoccupato soltanto di sopperire alle necessità della vita della zia e della sorella.

I giurati si ritirano e rientrano poco dopo in aula con un verdetto nel quale è risposto con 9 «no» e 3 «sì», negando quindi essere il Cecconi colpevole del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità. E' affermato, in quella vece, con 9 «sì» e 3 «no» il delitto previsto al par. 305 cod. pen., per il quesito subordinato riflettente l'apologia di reato e l'incitamento ad azioni proibite dalle leggi. Sulla base di tale verdetto la Corte condanna il Cecconi a 6 settimane di arresto rigoroso.

**Il processo d'oggi.**

Questa mattina incomincerà il processo a carico di Odoardo Polesel, per crimine di infedeltà. Il dibattimento sarà presieduto dal cons. Minio; alla difesa siederà il dott. Robba.

## L'insediamento del podestà di Fiume

**Fiume**, 30. Oggi alle 11.30 il Consiglio comunale si radunò a seduta straordinaria per l'insediamento del podestà dott. Francesco Vio. Nella galleria c'era molto pubblico entrato con biglietti. Nell'aula c'erano parecchie signore e i consiglieri della maggioranza. La minoranza autonoma s'era astenuta. Aperta la seduta, il governatore conte Wickenburg lesse il rescritto del presidente dei ministri annunciante l'avvenuta sanzione sovrana della elezione del dott. Francesco Vio a podestà di Fiume. Invitò quindi il neo-eletto a prestare giuramento. Dopo il giuramento, ascoltato in piedi, il governatore rivolse al dott. F. Vio brevi parole di augurio e felicitazione, promettendogli l'appoggio del Governo.

Quindi il dott. Vio espose il discorso-programma, durato circa un'ora. Nella parte politica, brevissima, il podestà riaffermò la sua fede italiana e i propositi di difendere l'autonomia del paese. Ringraziò il Governo dell'appoggio promesso e promise da parte sua e del Consiglio di contraccambiarlo fino a tanto che il Governo non attenti ai nostri diritti. Concludendo, dichiarò che il suo programma politico si compendia nel motto «Fiume autonoma, di lingua, costumi e nazionalità italiani, congiunta con nodi indissolubili, quale corpo separato, alla corona di S. Stefano. Svolse poi un esauriente programma amministrativo. Ricordò che l'amministrazione civica svolse in otto anni una serie d'importantissimi lavori e contrasse un prestito di 20 milioni senza aggravare i contribuenti. Dei 20 milioni ne restano ancora disponibili cinque. Accennò per contro alle poco floride condizioni delle finanze comunali, causate dalle continue spese e dalla regolazione delle paghe agli impiegati municipali, e annunciò che nel prossimo avvenire si dovrà ricorrere a delle nuove fonti per far fronte alle esigenze. Rinnovò la sua fede nella politica delle municipalizzazioni e ricordò i benefici che ne trasse il Comune. Passò poi ad analizzare i vari campi in cui si svolge l'operosità comunale e annunciò nuovi bisogni e nuovi lavori. Disse che si rimoderneranno i servizi pubblici e si miglioreranno i servizi, provvedendo all'illuminazione elettrica della città e sottocomuni, e a far ribassare il costo della corrente elettrica con la costruzione di un impianto idro-elettrico. Circa l'acqua, occorrerà aumentare la potenzialità delle pompe e fabbricare nuovi serbatoi per i bisogni dei sottocomuni. Il Tramway elettrico ha fatto poco progresso, sebbene dia redditi buonissimi. Si dovrà porre un secondo binario al Viale Deak, una nuova linea dalla fiumara a Scurigne, una terza linea nelle vie Trieste e Istria, e una quarta infine nella via di Circonvallazione al monte. Occorrerà migliorare, aumentare e sviluppare i servizi di canalizzazione, spazzatura e manutenzione delle strade. Nel campo igienico si dovrà risolvere il problema urgentissimo del nuovo ospedale, di cui sono pronti i piani, e che costerà circa 5 milioni di corone. Urgentissima del pari si presenta la costruzione della nuova Pescheria, di cui pure sono pronti i piani. Si penserà infine a creare dei magazzini d'approvvigionamento. Preannunciò poi l'apertura di nuove strade di congiunzione, fra cui una, la via di Circonvallazione al monte, destinata a congiungere i sottocomuni con la città. Nel campo scolastico occorre pensare all'apertura di una nuova scuola femminile in città, di una al Belvedere, di una alla Torretta e di una a Scurigne. Si sollecitera poi l'apertura della scuola media e di una scuola industriale, quest'ultima con parallele italiane e ungheresi. Circa la nostrificazione dei diplomi dei maestri, si domanderà l'istituzione di una commissione permanente ovvero l'apertura a Fiume di un preparandio italiano, idea già caldeggiata dall'ex-ministro Apponyi. A proposito della scuola media, il podestà disse di sperare che si potrà aprirla nel settembre dell'anno prossimo. Accennò poi ad un'altra necessità: al bagno pubblico, da fabbricarsi fuori la diga e dichiarò che, possibilmente, sarà compiuto il prossimo anno.

Per risolvere il problema delle abitazioni, annunciò che il Comune andrà incontro alle società per la costruzione di case a quartieri minimi, e si farà iniziatore della costruzione d'un albergo popolare nei locali occupati dalla vecchia caserma. In ultimo, accennando al problema del carovivere, disse inutili gli sforzi del Comune se il Governo non si decide ad aprire le barriere all'importazione della carne d'oltre mare e a cambiare, in una parola, la politica agraria. Concluse dichiarando che nell'aula sarà il podestà superiore ai partiti e fuori membro della Lega. Invitò tutti a smettere le lotte intestine e a concludere una pace per iniziare insieme la vasta mole di lavoro contemplata nel programma (applausi).

Dopo un ringraziamento alla vice-presidenza, la seduta fu tolta. Nessun incidente.

## I prestiti di Pola, sanzionati

**Pola**, 29. Con risoluzione sovrana del 16 corr., fu sanzionato il conchiuso preso dalla Giunta provinciale addì 25 agosto p. p., con cui, approvando gli analoghi deliberati della Rappresentanza comunale di Pola, si autorizza l'assunzione delle seguenti prestanze per conto degli Stabilimenti comunali: di cor. 800.000 per la consolidazione dei debiti fluttuanti, di cor. 350.000 in conto corrente quale capitale d'esercizio degli Stabilimenti stessi, di cor. 2 milioni per l'acquisto dei fondi e la costruzione della nuova officina del gas.

## Una guardia croata modello

**Rovigno**, 30. A Gimino, dove spadroneggiano i croati, è affidata la pubblica sicurezza ad una guardia mangia italiani, che più volte fu condannata, anche per lesioni corporali. Pare che per i padroni di Gimino ciò costituisca un titolo di merito, perchè continuano a tenere in servizio il focoso armigero. I cittadini di Gimino appartenenti al partito italiano sono, si può dire, privi anche di poter uscire dalle loro case, e per ogni più piccolo trascorso, e non di rado anche senza motivo, vengono tratti agli arresti, mentre i partitanti croati possono commettere impunemente eccessi di ogni sorta. L'astio della guardia Rovis - così si chiama il bel tomo - verso gli italiani della disgraziata borgata di Gimino si esplicò in un gravissimo fatto successo la sera del 7 maggio p. p. e del quale il «Piccolo» ebbe già ad occuparsi, dando relazione del dibattimento a cui diede origine.

Certo Antonio Dusman, aderente al partito italiano, stava recandosi a casa, quando la guardia Rovis, slanciatasi su di lui all'improvviso e senza motivo legittimo e dopo averlo atteso in agguato, dicendo «Qua ti son?», lo colpì due volte con la sciabola, in modo da produrgli due gravi ferite al braccio e alla mano sinistra.

Orbene, ognuno si sarebbe atteso che la guardia, fino alla definizione del processo, venisse sospesa dal servizio. Ma non fu così: essa continuò a fungere il suo ufficio, anzi, ad onta delle richieste del Tribunale, che voleva avere il corpo del delitto, le fu lasciata la sciabola.

Contro la guardia Antonio Rovis, accusata del crimine di grave lesione corporale, venne ripreso il dibattimento, prorogato a suo tempo per la completazione dei rilievi. Anche stavolta il Rovis si giustificò, asserendo di esser stato costretto a far uso dell'arma perchè minacciato dal Dusman con un pietra. Tre testimoni presenti al fatto esclusero categoricamente tali minaccie: soltanto il figlio della guardia depose nei sensi indicati dal padre, mentre negò la circostanza, confermata dagli altri testimoni, di aver proferito le parole: «Lascialo, padre».

Il danneggiato, sotto il vincolo del giuramento, sostiene che egli se ne andava tranquillo a dormire, assieme a due compagni, quando, giunto vicino all'angolo della casa dove sta il capo della gendarmeria, fu improvvisamente e senza legittimo motivo affrontato e ferito dalla guardia.

Dopo le deduzioni del P. M., dell'avv. Davanzo, che patrocinava gli interessi del Dusman, costituitosi Parte Civile, e dell'avv. Kurelic, difensore, la Corte pronuncia sentenza con la quale dichiara la guardia Antonio Rovis colpevole e la condanna a 6 mesi di carcere duro, inasprito, e a pagare al Dusman congruo indennizzo.

## CRONACA DI ZARA

**Zara** 29. Ieri il signor Giovanni Ghergurevich ha festeggiato le sue nozze d'oro con Anna Filomena Billich. I due vecchi, ancor vegeti e forti, vennero felicitati dai numerosi congiunti ed amici.

★ Ieri, davanti la Corte di giustizia di questo tribunale si svolse il dibattimento per grave lesione corporale contro quel l'Antonio Plancich che tempo fa, in un accesso di gelosia, ebbe a ferire alle braccia la propria moglie Maria, tentando poi di uccidersi. La Corte, anche per la perizia medica, trasse il convincimento che il Plancich fosse irresponsabile nel momento dell'accesso e lo mandò assolto.

★ Destò sensazione la condanna disciplinare in sede di appello del dirigente il giudizio di Scardona, Matteo Stanicich. Venne condannato al trasferimento e ad una multa per aver pubblicato un libro, che attaccava de' preti, e che era intitolato: «Malfattori in guanti».

★ Scappò dall'ospedale militare, e si diede alla latitanza, tale Rako, soldato nel reggimento di fanteria qui di guarnigione. Era sospettato autore del furto per iscasso perpetrato una notte in piena Calle Larga a pregiudizio dell'orologiaio signor A. Sauli. Scappato dall'ospedale, rubò una bicicletta e tentò di scassinare la porta di una chiesetta prossima al cimitero. E' attivamente ricercato.

### Bifronte senza coda.

Questa legna non è  
*Intero senza coda arrovesciato;*  
Quand'è *totale* serirchiola  
E fa un fumo davvero indiavolato.

Spiegazione del giuoco precedente:  
TITO. RARE. TIRATORE.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 30 novembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.—, Staatsbahn 734.—, alpine 841.25, Lotti turchi 244.25. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 205.— (204.75), Disconto 193.25 ( —.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.61 (100.62), Rendita 102.80 (102.87), Meridion. 623.— (622.—), Mediterranee 421.— (422.—), Edison 639.— (640.—), Banca Comm. 853.— (853.—), Terni 1499.— (1498.—)

Chiusa Rend. franc. 95.70 (95.42), Ital. 101.95 (102.20), Spagn. 94.15 (94.42), Banche Ottom. 663.— (683.—), Rio Tinto 1778 (1789), Lotti turchi 201.25 ( —.—).

**Listino.** Napol. 19.05 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.35 a 241.—, Francia 95.30 a 95.90, Italia 94.70 a 95.15, Bancon. ital. 94.70 a 95.16, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 91.70 a 92.10, Rend. ungher. corone 90.45 a 90.75, Credit 650.25 a 652.25, Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 731.25 a 733.25, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 30, (Chiusa). Rendita francese 3% 95.70, Rend. italiana 3 1/4% 102.20, Rend. spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 30, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 90.67, Cambio Londra 252.15, Rend. austr. oro 99.45, Rend. ungh. oro 4% 96.90, Länderbank 598.—, Lotti turchi 201.25, Banca di Parigi 1783, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1778.

LONDRA 30. (Chiusa). Consolid. 78 7/16, Lombardi 4 7/8, Argento 25 9/16, Rend. spagn. 93—, Italiana 100 5/8, Cambio su Vienna 2442, Sconto di piazza 3 5/8.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.60, Ferrate Stato 156.75, Lombarde 19.60.

**Caffè.** AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.75, per marzo 68.25, per maggio 68.—, per settem. 68.—. staz.o

HAVRE 30. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.50, per marzo 83.25, calmo

**Cotoni.** LIVERPOOL 30. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 03/100, novembre-dicembre 4 99/100, dicembre-gennaio 4 89/100, gennaio-febbraio 4 90/100, febbraio-marzo 4 91/100, marzo-aprile 4 93/100, aprile-maggio 4 95/100, maggio-giugno 4 97/100, giugno-luglio 4 99/100, luglio-agosto 5 01/100.

**Petrolio** *Anversa* 30. Loco 19.75. fermo

**Olio.** PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 70.—, per dicembre 70.—, per marzo-giugno 70.—, per maggio-agosto 70.—. staz.o

**Avena.** PARIGI 30. Mese corr. 20.25, per dicem. 20.35, per gennaio-aprile 21.05, per marzo-giugno 21.45. fiacca

**Frumento.** PARIGI 30. Mese corr. 24.85, per dicembre 25.10, per gennaio-aprile 25.65, per marzo-giugno 25.65. fiacco

**Farina.** PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.30, per dicem. 31.60, per gennaio-aprile 32.15, per marzo-giugno 32.40. fiacca

**Spirito.** PARIGI 30. Per mese corr. 72.75, per dicem. 72.50, per gennaio-aprile 72.50, per maggio-agosto 72.50. fiacco

**Zucchero.** PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 45.75-46.50 calmo, bianco per mese corr. 50.50, per dicem. 50 7/8, per gennaio-aprile 51.50, per marzo-giugno 51 7/8. Raffinato 84.— a 84.50. Staz.o (Nebbia)

**Zucchero.** AMBURGO 30. (Chiusa). Per novem. 16.45—, per dicemb. 16.15—, per genn. 16.20—, per febbr. 16.30—, p. marzo 16.40—, per aprile 16.45—.

LONDRA 30. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 1/16. calmo

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | Arpad | 1 | Caricazione |
| 1 | Wien | 3 | » |
| Molo IV | Baross | 2 | Scaricazione |
| » IV | | | |
| 1 a | Ligure | 1 | » |
| 3 | Tirol | 2 | » |
| Molo Lloyd | | | |
| A | Euterpe | 1 | Caricazione |
| B | Körber | 1 | » |
| C | | | |
| D | | | |
| E | Galicia | 3 | » |
| 6 | Linz | 1 | Scaricazione |
| 8 | Oceania | 2 | Caricazione |
| 12 a | | | |
| 12 b | | | |
| Molo II | Sempre Avanti | 2 | » |
| 13 a | | | |
| 13 b | | | |
| 14 | | | |
| 17 | Maria Carmela | 30 | Scaricazione |
| 21 | Goritia | 5 | Caricazione |
| 22 | Illiria | 4 | Scaricazione |
| Molo I | Ariete | 2 | Caricazione |
| 23 | Graz | 5 | Scaricazione |
| 24 | Albania | 1 | Caricazione |
| 25 | Melpomene | 6 | Scaricazione |
| 30 | | | |
| 32 | | | |
| 69 | Kobe | 4 | Caricazione |
| 71 | Vorwaerts | 2 | » |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PER POCO TEMPO ANCORA dura la vendita per

**STRALCIO**

(autorizzato dall'I. r. Luogotenenza)

di tutte le merci esistenti nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni

**Alle Quattro Stagioni**
in Via Barriera vecchia 9

**ERNIE**

**Solo gli apparti dott. De-Martin, da ben 11 anni portano felicità, sicurezza e sollievo definitivo a chi, martoriato da cinti a molla, da cuscini duri, da cinti tanto decantati, soffre e soffrivano in silenzio, esponendosi sempre a facili strozzamenti a pericolose operazioni.**

La Casa proprietaria del grande metodo non si dilunga in sfarzosa réclame; prega solo i signori lettori voler leggere uno degli ultimi attestati, qui sotto riprodotto, e poscia giudicare.

**Dichiaro che, avendo fatto applicare ad un mio cliente l'apparecchio della rinomata Casa Gabriele Reatto di Milano, per ernia scrotale, l'ho trovato OTTIMO, tenendo bene rientrata l'ernia, e togliendogli quelle sofferenze che sperimentava coi cinti precedentemente adoperati.**
**Palermo, 21 settembre 1911.**
Il Medico di prima classe
**F.o Dr. LUIGI CARROZZA.**

**Visto per la legalizzazione della firma del dott. Luigi Carrozza:**
**Palermo, 23 ottobre 1911.**
p. Il Sindaco
**Avv.o BRIGUCCIA V.**

I meravigliosi apparati **dott. De-Martin** pneumatici, ultimo modello, sono quanto di massimo l'arte ortopedica poteva creare.

Avvertiamo quindi che il rappresentante dell'apparato **dott. De-Martin** sarà:

**a GORIZIA „Hôtel de la Poste", Venerdì 1. e Sabato 2 Dicembre;**
**a TRIESTE „Hôtel Moncenisio" stanza N 8, i giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 Dicembre.**

Trovasi nei suddetti Hôtels dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Speciali Fascie, Ventriere, Raddrizzatori ecc.

**DOMANI**

Estrazione Biglietti Croce d'argento, vincita pricip. Cor. 100.000 in denaro, vendibili a Cor. 1.—, soltanto presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6. - Ogni 10 biglietti uno gratis.

**Oggi Venerdì**
alle 8 pom. seguirà la
**INAUGURAZIONE**
del
**CABARET MAXIM**
**VIA STADION 10.**
Direttore: **Carlo Maurice.**
**Programma della massima attrazione.**
Durante il giorno inappuntabile servizio di Restaurant.

Dalle 8 alle 9.30 pom.
**CONCERTO**
(INGRESSO LIBERO)
Dalle 9.45 in poi
Spettacolo variato
ATTRAENTISSIMO
(Ingresso: I posti Cor. 2, II posti Cor. 1)
Cucina e cantina di primo ordine

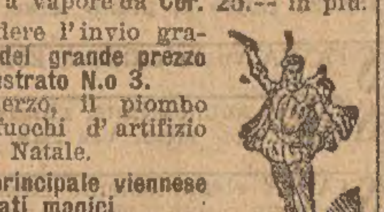
**Avena Bosnia . . Cor. 19.— 100 kg.**
**Avena ungherese „ 20.80 „**
**Fieno . . . . . „ 7.— „**
**Farina bianca di frumento N. 0**
**a 38 centesimi al kg.**
**DEPOSITO FORAGGI**
**Via della Raffineria 7.**

**COPERTURA DI TETTI CON TEGOLE**
**„ÀNCORA"**
**della Fornace dei Conti Thurn in Sorgendorf.**
**SISTEMA BREVETTATO**
il più semplice perchè privo di legature e di chiodi, il più solido, il più resistente a tutte le intemperie, e perciò il più conveniente.
RAPPRESENTANTE GENERALE:
**Salvatore Bonivento**
TRIESTE — VIA CHIOZZA N. 7 — TELEFONO 842

**REGALI INTERESSANTI**
**APPARATI MAGICI PER BAMBINI**

in cassetta elegante, con bei pezzi artistici ed esatta spiegazione Cor. 3.—, 4.—, 5.—, 8.—, 10.—, 17.—, 22.—, 32.—, 38.—.
**Cinematografo**
contemporaneamente anche
**LANTERNA MAGICA**
con lenti ultrafine, complete, con films e quadri su vetro Cor. 10.—, 15.—, 21.—; più grande Cor. 30.—, 52.—, 82.—.

**FERROVIE**
con macchinario ad orologeria ed a vapore comprese le rotaie e i carrozzoni, soltanto in esecuzione solidissima, Cor. 13.—, 15.—, 18.—, 23.— ecc. con motore a vapore da Cor. 25.— in più.




Pregasi di chiedere l'invio gratuito e franco del grande prezzo corrente illustrato N.o 3.
Articoli di scherzo, il piombo della fortuna, fuochi d'artifizio per il Natale.

**Primo deposito principale viennese di apparati magici**
**S. Klingl - Zaubeklingl**
soltanto VIENNA I., Führichgasse N.o 4 angolo dalla Kärntnerstrasse, dietro l'i. r. teatro dell'opera. — **Non esistono filiali.**

**LINOLEUM**
**di vero sughero**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| altezza | 67 cm. | 90 | 100 | 150 | 200 |
| Prezzo Cor. | 1.70 | 2.15 | 2.35 | 3.60 | 4.90 ecc. |

**TELE CERATE**
**(scampoli)**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| altezza | 78 cm. | 100 | 115 | 135 | 155 |
| Prezzo Cor. | 1.80 | 2.50 | 3.— | 3.60 | 4.40 |

**Tele per coperture di mobili, in tutte le tinte e qualità**
Per i signori tappezzieri prezzi speciali.

**Lenzuola di gomma**
per ammalati e bambini, da 60 cent. in più.

**Biancheria in cauciuc**
Colli, Polsi, Soprapolsi, Petti ecc. della massima durata, propria fabbricazione, quindi a prezzi di gran lunga inferiori a quelli della concorrenza.

**Tovaglie di gomma e cerate pronte**
in tutte le grandezze, disegni e colori.

CORSO 2. **LEOPOLDO HAAS** CORSO 2.
Trieste - Telefono 19-71.

**S. NICOLÒ**

La fonte più conveniente per acquisti di
**Giocattoli e Bambole**
dal più a buon prezzo sino ai più fini e più moderni
è SOLTANTO il NUOVO FONDACO
**Candotti, Pratolongo & C.o**
Trieste, Via G. Rossini 24, angolo Via Caserma, vicino la Pasticceria Eppinger.
**Colossale assortimento - Prezzi straordinariamente bassi.**

## I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(99)

Ecco che, quando egli veniva a lei, agitando disperatamente una mano, mentre stava per annegare, bisognava che ella non prendesse quella mano e assistesse impassibile all'infortunio.

La prima volta che aveva rifiutato di diventar moglie di Thierry, aveva potuto limitarsi a difendersi dicendo che quel matrimonio non le conveniva; adesso era possibile che opponesse alle preghiere insistenti del padre delle semplici ragioni di convenienza? Quando egli parlava della rovina, del disonore, della morte, era possibile che ella si contentasse di rispondere: «Questo matrimonio non mi piace»? Ciò non sarebbe stato nè giusto, nè sincero, perchè, per quanto fosse l'orrore che le inspirava quel matrimonio, lo avrebbe accettato se non avesse amato Francesco.

Era Francesco che inspirava il di lei rifiuto, era per lui, per lui solo che non cedeva; bisognava dunque, a qualunque costo, che parlasse di lui. Non vi erano più sotterfugi, non era più il caso di usare prudenza; l'ora della battaglia decisiva era suonata.

Eppoi, anche se avesse voluto ritardarla, la madre non lo avrebbe permesso; la signora La Guillaumie avrebbe parlato rivelando l'amore di Francesco, il loro progetto di matrimonio, la loro promessa. Era dunque meglio che essa stessa parlasse.

Mentre Marianna rifletteva così, in preda alle più crudeli angoscie che avesse mai provato, il padre la osservava.

— Aspetto! - ripetè.

Ella non poteva più indugiare.

— Ti avrei già risposto da parecchio tempo se non si trattasse che di me - disse Marianna.

Ma pronunziò queste ultime parole con una voce così bassa, che egli non capì.

— Che cosa hai detto?.... chiese.

Marianna si ribellò contro questa debolezza, indegna del suo amore; non era soltanto per lei che combatteva, ma anche per Francesco.

— Dico - riprese risolutamente - che se non si trattasse che di me, non resisterei al mio dovere di figlia, e diverrei moglie del signor Thierry Dubuquois. Ma non ho il diritto di sacrificare colui che mi ama e che amo...

— Tu ami?....

— Il signor Francesco Nèel, e ci siamo promessi di sposarci.

— Un impiegato! - esclamò La Guillaumie.

— E chi sono io dunque? - replicò Marianna.

— Figlia mia! ed è precisamente perchè sei figlia mia che dovevi sapere che non avrei mai acconsentito al tuo matrimonio con un impiegato. E siccome sapevi ciò, hai tenuto nascosto il tuo amore....

Il rimprovero era troppo giusto, almeno su questo punto, perchè Marianna potesse rispondere e difendersi; ella non poteva che spiegare perchè aveva mantenuto il silenzio.

— Attendevamo per chiederti il consenso - rispose - che Francesco avesse realizzato una grande scoperta che gli deve dare una bella fortuna.

— E nel frattempo mi ingannavi; ingannavi tua madre !

Marianna tacque, ma la signora La Guillaumie rispose per lei.

— Conoscevo le intenzioni del signor Neel - disse.

— Allora eravate d'accordo per ingannarmi!

La Guillaumie scattò in piedi, e, respingendo la poltrona con furore:

— Vedo che non mi resta che di ritornarmene a Parigi. Avvenga quello che vorrà !Sono stato pazzo contando sopra di voi; tale la madre, tale la figlia!

Vi era un treno che partiva la notte alla volta della capitale: La Guillaumie fece qualche passo verso la porta ma la moglie gli sbarrò la via, con le braccia tese:

— Non partirai !- esclamò. - Puoi credere che ti abbandoneranno? Tua figlia ti ama, ed è pronta a provartelo.

E rivolgendosi a Marianna:

— Di' ti prego a tuo padre che farai di tutto per salvarlo !

Il colpo fu schiacciante per Marianna: la madre l'abbandonava e passava dalla parte di Thierry.

— Non accusare mia madre - disse Marianna rivolgendosi al padre. - Se non ti ha parlato del nostro amore, come essa voleva, è perchè ha ceduto alle mie preghiere; sono io soltanto la colpevole.

— Tua madre è la tua complice! - gridò La Guillaumie che nell'ira non trovava alcun freno.

— Mia madre ha creduto all'avvenire di Francesco - replicò Marianna - e per parlarti del nostro matrimonio ha atteso, come attendevo io stessa, che l'impiegato fosse divenuto un grande inventore.

— Non parliamo del passato - interruppe bruscamente La Guillaumie - vi torneremo sopra più tardi. Non si tratta che di una cosa in questo momento: sei tu, come dice tua madre, disposta a salvarmi? Vuoi o non vuoi sposare il signor Dubuquois?

— Marianna - esclamò la signora La Guillaumie - pensa a tuo padre!

Mentre Marianna stava per rispondere, il padre la interruppe con un gesto.

— Prima di parlare, devi ben sapere che non acconsentirò giammai al tuo matrimonio con quel Francesco Nèel. Capisci bene? Mai, eppoi mai!...

Egli disse queste ultime parole con degli scoppi di voce che spesso avevano intimidito Marianna nella sua infanzia, ma in quel momento non turbarono il suo cuore.

— Non sono un padre che non capisce nulla - continuò La Guillaumie - nè la vita, nè le cose umane; ammetto che nella solitudine nella quale vivete qui, tu ti sia lasciata far la corte da un giovanotto. Egli faceva della musica con te, ti vedeva spesso, ti parlava dei suoi grandi progetti. Hai creduto che un matrimonio fra voi fosse possibile...

— Ci siamo amati, e ci...

— Vedendo in lui un marito hai creduto di amarlo; ma ora devi comprendere l'assurdità di tale sogno.

— Il mio amore non è un sogno, è un sentimento profondo che domina la mia vita; appartengo a colui che amo, e non apparterrò che a lui.

— Ed io ti dico - esclamò La Guillaumie con furore - che non sarai mai sua! Non farmelo ripetere, e nello stato in cui sono non mi fare uscire dai gangheri, con parole imprudenti e inutili. Hai creduto, hai immaginato, hai sognato. Ora sei di fronte alla realtà. Da una parte un amoruzzo senza conseguenze, senza passato, come senza avvenire; dall'altra, un matrimonio splendido, il più bello cui tu possa ambire, che ti dà la fortuna, l'influenza, la potenza, e ti fa una delle donne le più brillanti della Francia. Da una parte un giovanotto che non è nulla, che appena due anni fa conoscevi, che il caso ti ha fatto incontrare, e che si consolerà facilmente del tuo rifiuto, convincendosi che hai ben ragione di preferire a quello che egli ti potrebbe offrire la grande posizione datati dal signor Thierry Dubuquois; e infine dall'altra un uomo che ti ama, che ami, il marito di tua madre, colui che, dalla tua infanzia in poi, non ti ha dato che prove di tenerezza e di affetto, tuo padre, che riduci al disonore e alla morte se respingi il matrimonio che ti chiede. Eccoti la situazione esposta francamente, e in tutto il suo orrore!

— Dio mio! - mormorò la signora La Guillaumie.

ETTORE MALOT. *(Continua).*

# ALESSANDRO MOSCA

spirò improvvisamente a Wiener-Neustadt nella verde età di 24 anni.

I desolati genitori **Alessandro** e **Maria**, il fratello **Umberto**, le sorelle **Mary**, **Valeria** mar. **Polacco** e **Anny**, straziati dal più profondo dolore, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 30 Novembre 1911.

**Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.**

†

# FRANCESCO PALLICH

**i. r. Ingegnere distrettuale**

dopo lunghe e atroci sofferenze, spirò ieri mattina alle 10, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte NOEMI nata STANIG, a nome pure della figlioletta ELDA, dà il triste annunzio ai congiunti ed ai conoscenti.

La spoglia del caro Estinto verrà trasportata a Gorizia, ove seguiranno i funerali domani (Sabato, 2 corrente), partendo dalla Stazione della Ferrovia Meridionale alle 2 del pomeriggio.

TRIESTE, 1. Dicembre 1911.

**Si prega di voler cortesemente considerare questo annuncio quale partecipazione diretta.**

Nuova Impresa, Corso 47.

# LUIGIA DAL FARRA

dopo lunghe e penose sofferenze ha reso stamane la sua bell'anima a Dio.

Il marito VITTORIO, la figlia adottiva ADALGISA, la madre ELISA e gli altri parenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Venerdì 1. Dicembre alle 3.30 pom., dall'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 30 Novembre 1911.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

## PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA offresi per piccola famiglia, con buona paga. Via Acquedotto 47, V, Koinc. 10703 A

## PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA per dopopranzo, eventualmente anche per tutto il giorno, cercasi. Via Ronco 6, porta 15. 10603 B

CAMERIERA fina, italiana e cuoca buonissima, cercansi prontamente. Presentarsi con attestati. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 10682 B

CAMERIERA semplice possibilmente tedesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2858 B

CUOCA semplice, che sappia cucinare, media età, che faccia anche altri lavori, cercasi da marito e moglie soli; buona paga. Via Giulia 15, porta 11. 2819 B

DONNA di servizio due ore la mattina e due ore il dopopranzo, cercasi. Sant'Antonio 7, II, porta 10. 10760 B

DONNA di servizio, cercasi. Via Sanità 16, III destra. 2926 B

DONNA di cuore, cercasi, per bambino di 3 anni. Offerte «Cuore 2843» Piccolo. 2843 B

DOMESTICA per stanze, sappia cucinare, cercasi. Via Alessandro Volta N. 4, I, sinistra. 10553 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, con buoni attestati. Via Giov. Boccaccio 29, porta 17. 2845 B

DOMESTICO pratico, cercasi. Villa Irma, Gretta 9, presentarsi dalle 9-2. 10685 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi 8-11, 2-8. Giulia 28, II, destra. 2834 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Colognatti. Via Remota 7. 10690 B

DOMESTTICA con buoni attestati, preferibile italiana, cercasi prontamente. Via Pietà N. 6, porta 8. 2835 B

DOMESTICA trattoria cercasi. Via S. Michele N. 3. 2859 B

DOMESTICA onesta cercano prontamente coniugi. Presentarsi Cecilia 7, II, Goetzl. 10701 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Cecilia 9, II, destra. 2888 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, cercasi, dopo pranzo. Manzoni 3, III, 8. 10383 B

RAGAZZA sana, allegra, che conosca la lingua italiana, tedesca, sia disposta partire per Vienna, capace tutti lavori casalinghi, sorvegliare bambino 20 mesi cercasi. Informazioni via Concordia n. 5, I piano. 10686 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi, poche ore giornaliere. Presentarsi mattina. - Acquedotto 95, IV. 2863 B

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE inglese, offresi ore serali oppure 1½-2½. Offerte «Birmingham 10262» Piccolo. 10262 C

CONTABILE corrispondente, ottime referenze, assumerebbe occupazione ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 2778 C

CORRISPONDENTE diverse lingue, contabile, ore serali, offresi. Offerte «Serali» Piccolo. 10721 C

CONTABILE perfetto, lavoratore indipendente, bilancista, corrispondente tedesco, italiano, francese, cognizione inglese, offresi eventualmente orario. Offerte sub «Assiduo 500» al Piccolo. 2890 C

DONNA per assistere ammalati, oppure quale domestica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2637 C

GIOVANE impiegato, capacissimo, bella calligrafia, conosce la lingua italiana e tedesca, fu occupato in una grande ditta a Vienna, offresi, pretese mitissime. Offerte «Mitissime 10689» Piccolo. 10689 C

GIOVANOTTO offresi quale pasticcere. Via Molino a vento 19, I. Zanier. 10691 C

IMPIEGATO giovane di buona famiglia, conosce perfettamente italiano, tedesco, cognizioni sufficienti francese, inglese, croato, cerca posto anche all'estero. Offerte sub «Celere 2831» Piccolo. 2831 C

IMPIANTO registri commerciali, revisione, compilazione bilanci, offresi perfetto contabile. Offerte sub «Argus 300» al Piccolo. 2889 C

MEZZO lavorante pasticciere offresi. Indirizzo al Piccolo. 2869 C

PETTINATRICE offresi mensilmente o per occasioni. Via Madonnina 35, porta 3. 2828 C

PORTINAIA bravissima, sola, massima pulizia, offresi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2801 C

PERSONA capace cerca rappresentanze per Friuli. Offerte «O. H.» fermo in posta Cervignano. 3280 C

PRATICANTE bella presenza, conosce bene l'italiano, abbastanza tedesco, cerca impiego, anche in uno studio. Offerte «Tina» al Piccolo. 2786 C

PERSONA onesta, cauzione cor. 2000, cerca posto di fiducia, cursore o riscuotitore, solida ditta. Offerte sub «Onestà 10707» Piccolo. 10707 C

PORTINAIA, persona sola, offresi. Indirizzo Piccolo. 2851 C

STENOGRAFA, dattilografa, tenitrice libri, con pratica, cerca un posto anche fuori. Offerte «Tedesca 2836» Piccolo. 2836 C

STENOGRAFA, dattilografa, assolto III.a citt., cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2842 C

SARTA ripara gratuitamente ai signori che le ordinano lavori nuovi; eseguisce vestiti, biancheria, da uomo e da donna, con massima esattezza; prezzo mite. Ogris, Pondares 6, porta 17. 2871 C

SIGNORINA con bella scrittura, disponendo ore libere, assumerebbe casa propria copiatura, indirizzi, ecc. Offerte sub «Svelta 10755» Piccolo. 10755 C

SIGNORINA cerca posto di cassiera o venditrice; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «2 Hilde 2» al Piccolo. 2848 C

SIGNORA tedesca con cognizioni lingue, stenografia, dattilografia, cerca posto di segretaria, dama compagnia, compagna di viaggio. Offerte «Reisebegleiterin» al Piccolo. 2839 C

SARTA assume camicie, mutande, da 40 cent. in poi. Accettasi qualsiasi lavoro in biancheria. Massimo Azeglio 2, II, porta 9. 10724 C

SARTA brava, confeziona mantelli, vestiti inglesi; raccomandasi per aumentare clientela. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 2875 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, perfetta conoscenza italiano offresi. Indirizzo Piccolo. 2883 C

TORNITORE eseguisce qualunque lavoro in gomma, inerente alla meccanica. Indirizzo Piccolo. 2934 C

## POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FATTURISTA con piccola pratica corrispondenza italiana, bella calligrafia, cerca ditta importante. Offerte sub «Dardanelli» ufficio postale Trieste 13. 10756 D

FALEGNAME o carpentiere, trova occupazione stabile. Soltanto persona capacissima. Offerte sub «Provetto 10669» Piccolo. 10669 D

MUGNAIO pratico macinazione droghe, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2930 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via dell'Istria 72. 2857 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli, capaci, preferibile calzolaio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2739 D

RICAMATRICE possibilmente a giornata, cercasi prontamente. Campanile 13, IV. 2876 D

RAGAZZO intelligente, vivace, quale strillone, cerca la fotografia via Cavana 5. 2910 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi. Gioachino Rossini 12. 10752 D

RAGAZZO di 15 anni, con vitto, alloggio e paga, cercasi per trattoria. Offerte «Sincero 2833» Piccolo. 2833 D

SIGNORINA conosca lingua italiana, tedesca, stenografia e dattilografia, cercasi prontamente. Offerte da indirizzarsi sub «Verband 10452» al Piccolo. 10452 D

SUONATORE di Viola, pratico, cercasi prontamente mediante compenso, anche dilettante, per quartetto famigliare. Indirizzo Piccolo. 2832 D

SIGNORINA per lavori d'ufficio, che conosca anche la lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte con pretese «Italiana 10679» Piccolo. 10679 D

**STENOGRAFA tedesca, svelta, esatta, cercasi da grande stabilimento. Offerte sub «Svelta» al Piccolo. 10717 D**

SIGNORINA, dattilografa, tedesco, sloveno, cerca ditta commerciale. Principio paga 40 corone mensili. Offerte «Perseveranza 2887» Piccolo. 2887 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con letto, affittasi. Piccolomini 6, I, porta 8. 10687 E

CAMERA vuota, uso scrittoio; altra ammobiliata, affittansi presso signora sola. Artisti 10, II, sinistra. 2829 E

CAMERINO vuoto, affittasi a signora o signorina, buon prezzo. S. Michele 40, porta 1. 2823 E

CAMERA davanti, soleggiata, buon vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2805 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Belvedere 47, porta 10. 10654 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Coroneo 1, V. 2912 E

CAMERE ammobiliate, affittansi a signori. Malcanton 12, terzo destra. 10750 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi. Acquedotto 22, III destra. 10742 E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, porta 11. 10756 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, II. 10759 E

CAMERA grande, bella, vuota, affittasi. Via Caserma 14, terzo sinistra. 2923 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 4, III piano, destra. 2896 E

CAMERA ammobiliata con comodo di cucina, da affittare. Via delle Poste 7, II, scala piccola. 10700 E

CAMERETTA ammobiliata da affittare. - Riborgo 27, terzo. 10719 E

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Via Foscolo 27, porta 19. 2811 E

CAMERA bella, con gas, affittasi prontamente. Piazza dell'Ospedale 4, II porta 9. 10659 E

**CAMERA ammobiliata, ariosa, quieta, affitterebbesi a persona distinta. Commerciale 32, II. 2282 E**

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Belvedere 75, piano terzo, destra. 2870 E

CAMERINO affittasi. Via Bosco 10, p. I, scala II. 10722 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, nuova, casa signorile, ogni comfort moderno affittasi. Commerciale 3, sinistra, mezzanino. 10727 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, bellissimi mobili, tappeti grandi, stufa, nettezza, affittasi prontamente, casa signorile. Boccaccio 5, III, destra, di fianco Ferrovia Meridionale. 10723 E

STANZA ammobiliata, affittasi, per due persone. Würschinger, Stadion 10, III. 10449 E

STANZA grande, vuota, tre finestre, affittasi. Via Tintore 3, III; Valle. 10600 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 11 porta 19. 2717 E

STANZA bella, stufa, gas, 2 letti con vitto buono, pressi Meridionale, affittasi; 66 cor. ciascuno. Indirizzo Piccolo. 2724 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, una uso ricevimento, massima nettezza affittansi presso signora sola. Tiziano 11, porta 4. 2837 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Foscolo 28, porta 9. 10692 E

SIGNORI distintissimi trovano vitto finissimo, cucina italiana, tedesca, giornalmente dolci, frutta, 56 mensili. Via Lavatoio 1, I. 2846 E

STANZA grande, volendo due letti, con o senza vitto, affittasi. Lavatoio 1, I. 2847 E

STANZA splendida, parchettata, sul davanti, grandiosa, vuota, affittasi presso piccola e distinta famiglia non affittacamere. Via Rossetti 77, porta 3. 2807 E

STANZA ingresso libero, affittasi a distinto signore. Chiozza 41, II. 2808 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 10671 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Acquedotto 31, II, porta 7. 2804 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, p. 13. 10658 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Alessandro Volta 2, I, porta 9. 10660 E

STANZA ariosa, due letti, affittasi e vitto a due signori per corone 75 l'uno. Via S. Lucia 6, I, destra. 2799 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi a signora o signore pensionato. Piazza Goldoni 12, III destra. 10672 E

STANZA vuota, affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, porta 24. 2817 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Salice 11, II, escluse donne. Visitare dopopranzo. 10747 E

STANZA grande, ammobiliata, per due signori, affittasi. Torre bianca 15, III. 2921 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, unico inquilino. Via Nuova 45, I. 2922 E

STANZA grandiosa, uso scrittoio, affittasi, Valdirivo N. 11, I, destra. 2918 E

STANZE due, bellissime, attigue, elegantemente ammobiliate, affittansi. Boschetto 2, III. 10737 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Torre Bianca 16, primo. 2914 E

STANZA ammobiliata, grande, con due finestre, luce elettrica, stufa a gas, posizione centrica stabile signorile, affittasi soltanto a distinto signore. Gentili offerte al Piccolo sub «Pronta 2933». 2933 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Cornelia Romana 2, IV, porta 20. 10740 E

STANZA affittasi presso famiglia tedesca. Vittoria Colonna 6, porta 2. 10662 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 2894 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affitta signora vedova. Francesco d'Assisi 4, rivolgersi portiere. 10709 E

STANZA, vitto, stufa, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 10731 E

STANZETTA bene ammobiliata presso Posta, Meridionale affittasi. Via Cecilia 12, terzo, sinistra. Prezzo modico. 10711 E

STANZA grande, ammobiliata, elegantemente, affittasi prontamente. Torrebianca 18, primo. 2872 E

STANZA ammobiliata affittasi signora con vitto. Gatteri 28, I, sinistra. 10702 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, Ponterosso, affittasi solo signore distinto. Indirizzo Piccolo. 2864 E

STANZETTA ammobiliata da affittare 16 corone. Via delle Poste n. 13, terzo. 2874 E

STANZA vuota, da affittare, ingresso libero. Via Zovenzoni 6, IV. 10710 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso signora sola per signorina a modo. - Piazza Borsa 8, piano terzo, Verginella. 2830 E

STANZA vuota affittasi. Fontana 14, V. 2879 E

STANZA ammobiliata, chiara, interna, affittasi con vitto. Via San Nicolò 20, IV. 10718 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella vista, netta, gas, centro. Indirizzo: Riva Pescatori 2, portinaio. 2877 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Eventualmente vitto. Felice Venezian 23, p. 9. 10704 E

STANZA ammobiliata, parchettata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8, vista piazzale. 10716 E

STANZA ammobiliata per uno, due signori, presso signora sola, ingresso libero, da affittare. Via Nuova 51, II. 2884 E

UFFICIO bellissimo, tre locali, primo piano, dirimpetto il Palazzo delle Poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2560 E

VITTO darebbesi a operai. Via Belvedere 18, porta 10. 10695 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto od ammobiliato, ingresso libero, cercasi. Offerte «Camerino 10631» Piccolo. 10631 F

CAMERINO ammobiliato, cercasi prontamente per giovane solo. Offerte «Fritz 2820» Piccolo. 2820 F

STANZA elegantemente ammobiliata ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «Stanza 10557» Piccolo. 10557 F

STANZA ariosa, soleggiata, con vitto, casa nuova, occasione conversazione italiana, vicinanza riva Grumula, cerca impiegato ventenne. Offerte indicando prezzo «Silvio 10678» Piccolo. 10678 F

STANZA ammobiliata, cerca signorina. Offerte con prezzo sub «Nettezza» Piccolo. 2915 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero; casa nuova, centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Levante» al Piccolo. 10745 F

STANZA grande, vuota, con ingresso libero, cercasi per pittore, nei pressi della città. Offerte sub «Pittore 09959» al Piccolo. 09959 F

STANZA due letti, comodo cucina cercasi in giornata. Offerte indicando prezzo sub «Urgenza» al Piccolo. 2891 F

STANZE due, ingresso libero, ad uso studio pittura, ultimo piano in casa, con ascensore, cercansi. Offerte «Luce 10728» Piccolo. 10728 F

STANZETTA ammobiliata, ariosa, con vitto, cerca signorina convalescente, presso persona di cuore. Offerte sub «Prontamente 10720» al Piccolo. 10720 F

STANZA vuota, cercano coniugi. Offerte al Piccolo sub «Centro 10714». 10714 F

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLA «Berlitz» si può apprendere qualunque lingua in breve tempo. Unico Istituto per adulti. 15 professori di rispettiva nazionalità. Nuovi corsi ogni quindicina. Lezioni particolari in iscuola od a domicilio. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzioni. Cassa di Risparmio 1, Telef. 715. 1717 G

ADULTI! Venerdì, martedì 8½-10½ istruzione danza. Stadion 6, Daquino. 10738 G

APERTURA lunedì 4 dicembre, nuove lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura di libri, conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale, italiana, tedesca, francese, stenografia, dattilografia sotto dettatura. Due lezioni settimanali, corone dieci mensili. Studio Cernè, via Stadion 11. 10674 G

BAMBINI! Domani 3½ spettacolo tutto da ridere, drammatica, canto. Ingresso S. Francesco 5. Sala Fenice. 10739 G

BERLITZ-School. Ai 5 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. Berlitz-School. Ai 5 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. Berlitz-School. Ai 5 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. Berlitz-School. Traduzione in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. 2815 G

ETUDE du français. Enseignement pratique. Correspondance commerciale. Conversation. Professeur Français, via Nuova 27, IV. 10567 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 2814» Piccolo. 2814 G

LEZIONI di disegno, pittura, impartisce il pittore Vucetic, nella propria abitazione. Giulia 35, III. 2346 G

MAESTRO lingua serbo-croata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2803 G

M.o musica Rodolfo Covacich impartisce lezioni casa o fuori, pianoforte - principianti - perfezionamento - accompagnamento - quattro mani, metodo proprio esito garantito. Metodo speciale stonatori orecchio. Massimo profitto cantanti desiderosi imparare spartiti. Prepara esami conservatori. Condizioni vantaggiosissime esami lezioni prova gratuite. Informazioni giornalmente. Tiziano Vecellio 2. 9938 G

SALA Tersicore! Stasera, ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10560 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLARO merlo smarrito. Onesto rinvenitore mancia riportandolo Lazzaretto 33, secondo. 2867 H

CANE da caccia, color castagna, rinvenuto. Rivolgersi via Rossetti 14. 2892 H

OCCHIALINO con catena lunga d'oro, smarrito in via Stadion. Generosa mancia portandolo in via Stadion 8, Lekner. 2892 H

PACCHETTO carta fina contenente uccello paradiso, «aigrettes» bianchi, smarrito; mancia generosa portandolo via Bellini 9, II. 2924 H

PAPPAGALLO fuggito. Mancia a chi porterà Pendice Scorcola 324, terzo piano. 10733 H

## OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10336 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 10335 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5, I. 2565 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 2564 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 2563 L

APPARTAMENTI 3-4-6 stanze, bagno, camerino, comfort, affittansi. Passador, Caffè Chiozza 3-5. 10758 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Palazzina via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 2908 L

APPARTAMENTO sette camere, davanti, cucina, comodissimo per uso abitazione, scrittoio, ambulanza, avendo due ingressi, cor. 1900 più accessori, affittasi prontamente in principio via Sanità, secondo piano. Informazioni presso primaria agenzia autorizzata Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1097. 10725 L

APPARTAMENTI due camere parchettate, cucina, acqua, gas, affittansi cor. 480. Rivolgersi androna Cristoforo Colombo 9, portinaia. 2850 L

APPARTAMENTI da affittare. Rivolgersi Via degli Apiani, Roiano. 10715 L

CAMERA cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi Giannacopulo, via Bosco 1, II. 2838 L

MAGAZZINO angolo 10 fori, per caffè, tutto pronto, meno mobili, affittasi. Caffè Bizantino, Amadel. 10697 L

MAGAZZINI in facciata spaziosi, con retromagazzino affittansi prontamente. Via Bosco 50. 10340 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2409 L

NEGOZIO moderno, affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 2909 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via del Bosco 54, via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico), via Vasari 19 e via Massimo d'Azeglio 11. 2907 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI per la fabbricazione bottoni stoffa, a palla, vendonsi. Malcanton 12, secondo, dalle 2-4. 2920 M

ACCUMULATORI per automobili, piccolo tornio per meccanico, vendonsi. Via Bachi 1, elettrotecnico. 10731 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi compransi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

BINOCCOLO Goerz prismatico, sei ingrandimenti, vendesi cor. 80. Indirizzo al Piccolo. 2858 M

BOTTE vino vuote vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2853 M

BICICLETTA Dürckopp, modello 21, corsa, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2917 M

BAGNO scaldatoio, come nuovo, vendesi. Lazzaretto vecchio 12, pt. 2827 M

BULLDOG inglese, cinque mesi, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2826 M

BUCCOLE brillanti splendidissimi, costavano lire 3000, vendonsi per cor. 1800. Indirizzo al Piccolo. 2911 M

CANARINI, grande assortimento, bravissimi cantori, vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Poste n. 12, corte. 10726 M

CAMERE chiare, lucide, opache, cucine moderne, laccate vendonsi falegname. - Via S. Giusto 8. 2873 M

CANE caccia Gordon-Setter, bellissimo, anni 1½, puro inglese, vendesi causa partenza, cor. 200. Offerte Sanità 24, III. 10661 M

CAPPELLI signora nuovi occasione vendonsi. Machiavelli 9, terzo, sinistra. 10706 M

CUCINA moderna, solida, laccata, in bianco, offre falegname Canova 22, angolo Alfieri. 10746 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuova, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo. 2932 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10730 M

CARRO per latteria o salumeria vendesi. Rivolgersi Latteria friulana, Giulia 33. 2723 M

CAPPOTTO uomo, bellissimo, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2909 M

**CAPPOTTI moderni, signora, signorina; armadio cucina; corone 12, vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 10676 M**

CAMERA da una persona, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2913 M

CAPPOTTO usato, vendesi. Chiozza N. 3, I, porta 6. 10696 M

CARRETTO forte, 2 ruote, non alto, cercasi. Giulia 29, Commestibili. 2844 M

CREDENZA (lustro) con marmo a etager, cor. 60. Trumeaux con marmo e specchio cornice (lustro) 30. Scrivania piccola, elegante 36, tutto ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2825 M

DIVANO «plüsch» verde, appendivestiti, nonchè tappeti persiani, antichi, finissimi, occasione, vendonsi. Rivolgersi via Miramare 27, II, destra, dalle 10 alle 3. 2634 M

DIVANO bellissimo per salotto vendesi metà prezzo, Maiolica 14, I. 10698 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo matita crayon vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 2898 M

GRAMMOFONO con dischi da vendere cor. 60. Via Ghega 8, orologiaio. 10708 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», con dischi, acquisterei. Offerte Caffè Bizantino. Berto. 2800 M

GIACCA di pelliccia splendida, vendesi d'occasione privatamente. S. Nicolò 34, I. 10466 M

IMPERMEABILI inglesi, moderni, prezzi ridottissimi, occasione, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 10605 M

LAMPADA gas, usata, acquistasi, escluso mediatori. Offerte «A. A. 190» al Piccolo. 10663 M

LETTO completo, vendesi occasione, corone 44. Cologna in monte 295, Commestibili. 10655 M

MOBILI di stanza diversi vendonsi, occasione. Canova 16, porta 1. 2860 M

MOTORE a benzina, 8-10 HP, dinamo 65 Volt, tutti accessorii per impianto Cinematografo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2927 M

MOTORE Langen & Wolf 8 HP a gas, facilmente trasformabile benzina, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2929 M

MOBILI usati acquisto a prezzi vantaggiosi. Scrivere: Kerbler, Molina a Vento 7. 2919 M

MOBILI, quadri, ed oggetti cinesi, vendonsi. Via Molino piccolo 1, IV, sinistra. 10656 M

MACCHINA Yost 15, quasi nuova, Underwood ottimo stato, vendesi. Stabilimento grafico, Marino Mattulich, Poste 10, I, telefono 15-28. 2871 M

MACCHINA scrivere, ottima, vendesi occasione. Dario, Via Vasari 14. 2878 M

MACCHINA da cucire cercasi a nolo. Offerte sub «Nolo» al Piccolo. 2885 M

ORECCHINI moderni di splendidi finissimi brillanti, vendonsi privatamente, sole cor. 200. Indirizzo al Piccolo. 2818 M

OGGETTI giapponesi, fornimenti completi caffè bianco, caffè nero, tè, nonchè vasi diverse grandezze, ventagli, quadri, scatole, albums ecc. occasione vendonsi a prezzi moderatissimi. Rivolgersi via Pescheria vecchia N. 6, magazzino. 10693 M

PANNO «drapp» per mantelli, vestiti signora «stores» stupendi con filetti e pizzi veneziani, grande tovaglia con pizzi, altre cose consimili occasione vendonsi. Machiavelli 9, III, sinistra. 10705 M

PIANINO buonissimo, vendesi corone 400. S. Nicolò 13, IV, sinistra. 10744 M

PIANO Mignon noce americana, ultimo modello vendesi. S. Martiri 23. 2555 M

PIANOFORTE Schnabel, perfetto, vendesi corone 220. Corso 21, IV sinistra. 10743 M

SCRIVANIA americana, usata, cercasi. Offerte sub «Americano 2806» Piccolo. 2806 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi ore 2-4. Geppa 16, I. 10546 M

STUFA, tavolo cucina, vendonsi dalle 9-12. Foscolo 7, I. 10677 M

STUFE di ferro, moderne, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2824 M

STOLA bianca e manicotto, blusa bianca seta, trumeaux antico, tavolino lavoro, vendonsi. Scussa 7, I, p. 9, dalle 2 in poi. 2841 M

SCRITTOI in buono stato, acquistansi. Magazzino via Stadion 8, destra. 2916 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi prezzo irrisorio, esclusi rivenditori. Geppa 16, I. 10751 M

STANZA da letto massiccia, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2905 M

SCRITTOIO, due tappeti grandi, poltrone, vendonsi. Petronio 9, portinaia. 2880 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2866 M

VASI bronzo giapponesi, ricami oro e seta, bluse, kimono, seterie, arazzi, Gobelins, servizi thè e caffè, tutto finissimo e di gusto finissimo, vendonsi. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 10-16. 2868 M

VESTITI signorina, moderni, nuovi, boa, manicotto vendonsi metà prezzo. Piazza Borsa 11, porta 7. 2881 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2852 M

VIOLONCELLO autore, bella voce, robusta; adattatissimo orchestra, vendesi corone 170. Indirizzo Piccolo. 2809 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
... minimo 40 cent.

AZIENDA commerciale, bene introdotta, cerca capitalista disposto impiegare cor. 20-30.000. Interesse vantaggioso, senza rischio. Offerte non anonime sub «Capitale 10735» al Piccolo. 10735 N

BOTTEGA da barbiere, bene arredata, vendesi causa impiego. Pagamento convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2931 N

BOTTEGHINO erbaggi con retrostanza, rione signorile, prontamente vendesi cor. 600. Petronio, Caffè Olimpo. 2903 N

CUCINA popolare, incasso settimanale cor. 500, senza affitto, più legna gratis, cedesi prontamente per cor. 400, causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 2865 N

INTAVOLAZIONE seconda da vendere sotto prezzo, sicurissima, 10.500 corone per 9800. Rivolgersi Carlo Zeriau, Opicina 447. 2798 N

LATTERIA, panetteria, centro, accertato guadagno 200 corone mensili, vendesi in giornata. Petronio, Caffè Olimpo. 2902 N

MUTUO cor. 100 cercasi prontamente sopra intavolazione. Offerte «Buon interesse 10680» Piccolo. 10680 N

PRESTITO cor. 100-150, buon interesse e garanzia, cercasi entro giornata. Offerte «Carlo 57» Piccolo. 10741 N

PRESTITO di Corone 800, cerca distinta signora solvente. Offerte sub: «Sicurissime» al Piccolo. 2906 N

PISTORIA due forni, forte lavoro, pasticceria, consumo 2 e mezzo giornalieri, vendesi cor. 5500. Petronio, Caffè Olimpo. 2901 N

RESTAURANT-Caffè provincia Istria, grandioso inventario, prontamente vendesi compreso decreto cor. 5000. Petronio, Caffè Olimpo. 2899 N

SPACCIO vini, centralissimo, consumo 130 litri giornalieri, vendesi prontamente corone 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 2900 N

SOCIO tacito od aperto con 25-30.000 corone cercasi per importante azienda in provincia; buonissima rendita sicura. Offerte sub «Socio capitalista» al Piccolo. 13278 N

SOCIO con almeno cor. 15.000, cercasi per azienda commerciale (rappresentanze). Il socio potrà dopo anche comperare l'azienda. Offerte sub «Guardano 16.000» al Piccolo. Lettere anonime non si risponde. 2677 N

TRATTORIA ottima posizione, affittasi prontamente. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 2893 N

TRATTORIA Venturini a Bolliunz, casa, giardino, campagna da vendere. Informazioni: «Venturini» Borst. 10684 N

500 corone, buon interesse, sicurezza assoluta, restituibili primo gennaio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2840 N

5-40.000 corone disponibili, prime seconde intavolazioni. Rivolgersi S. Lazzaro 11, II piano. 2812 N

**500 cor. cerco in giornata, restituisco 550 entro un mese, esclusi mediatori. Offerte «550» Piccolo. 10748 N**

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con due, tre stanze, cucina, piccolo orto, cercasi; esclusi mediatori. Indicare prezzo e posizione. Offerte «Affare 1236» al Piccolo. 10732 O

STABILE pressi Tigor, undici anni esenzione imposte, ogni comfort, saldo cor. 70.000 rende 11% vendesi. Offerte «Speculazione» al Piccolo. 10713 O

STABILI tre, rendita cor. 15.000, vendonsi corone 135.000. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 10736 O

TERRENO 10.000 metri quadrati, vicino Muggia, adatto per una villa; oppure vendesi a parcelle per uso case operaie; pietra e acqua nel proprio fondo. Rivolgersi: Parovel, Restorto, Muggia. 13279 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro, olio oliva puro dalmato, nuovo prodotto. Magazzino San Francesco 34. 2092 P

ARMONICHE, chitarre, mandolini, assortimento istrumenti fiato, violini vecchi, nuovi, occasione. Uber, Becchierie. 2849 P

COPERTE lana assortimento, prezzi conosciuti bassi. Corso 3, primo piano, Devescovi. 2821 P

CADUTA dei capelli, impedisce Pomata China speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 10666 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 10665 P

DOLORI reumatici, neuralgie, rigidità dei muscoli, spariscono col Mentosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 10664 P

DINDI stiriani, intieri cor. 1.68, taglio cor. 2. Macelleria di Giovanni Veronese, Via Tintore. 10712 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta I.a centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2704 P

GRAMMOFONI con e senza tromba, ricca scelta arrivata per regali S. Nicolò, dischi marca «Angelo» sconto 20-30%, soltanto Stabilimento Grafico Trieste, Piazza Borsa 13. 2925 P

GRAMMOFONI rinomatissima marca «Angelo», nonchè dischi completi repertori, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 4. 2897 P

GRAMMOFONI qualunque marca a rate da corone 4. Cataloghi 20 cent. Inviare Trieste 3, Box 203. 2886 P

OLLA. Per poco tempo a scopo di reclame viene offerta la marca «Olia» col 50 per cento di ribasso, soltanto presso M. Gal. Corso 4. 10583 P

PIANINI viennesi, nuovi, grandi modelli, voce insuperabile, cor. 5000; pianino Koch Korselt cor. 650 vendonsi. - Minarik, Piazza Goldoni. 2570 P

TAPPETI persiani recentissima vera occasione, vende sotto prezzo causa partenza R. Exner, via Stazione N. 17. 10464 P

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPERANZA mia. La tua Piccia ti pensa e brama sempre. Tantissimi. 10673 R

TULIPANO. Sogno? Non è un'allucinazione? è proprio tuo? e sei tu che mi domandi se t'amo solo per i tuoi occhi e per il tuo sorriso? No, il tuo cuore non t'inganna, t'amo per di più ancora, lo sai bene, t'amo per tutto ciò che non posso dire, t'amo.... perchè t'amo, e t'amo follemente, ardentemente, sino al delirio. Dal momento in cui i nostri cuori si conobbero e si unirono, quest'amore non vacillò un solo istante: da vicino e da lontano, tuo fui sempre e tuo sarò. Da te trae vita il mio cuore, a te sola appartengo tutto. Amami forte tu pure, perchè t'amo tanto tanto.... 10754 R

ANGELO perduto. Silenzio sì lungo mi porterà felicità, oppure tristezza? Siete assai cattiva verso di me; abusate perchè sapete che vi amo, e vi amerò, sebbene la vostra cara imagine lontana da me. Però, il pensiero è sempre rivolto a voi, alle tristi condizioni in cui vi trovate. Se venite domenica, attendo 3 B.... 2810 R

INSERZIONE Tulipano N. 10593, dovuta al povero Etto, che straziato l'animo d'invidia, s'immischia sempre nei fatti altrui. 10670 R

BELLEROPHON. Giace lettera posta centrale. 2862 R

DINO 30. Perdoni ritardo. Prego ritirare subito lettera. Forestiera. 2861 R

SCOIATTOLO. Anima cara, non vedo l'ora di abbracciarti. Eppure qualche giorno dovremo pazientare ancora. Vogliml bene, che sono tuo tutto, per sempre. 09960 R

SGIONFA. Lunedì dovrò partire spero vederti prima solito luogo. Tua «Pitima». 2794 R

AMALIA. Soffro terribilmente causa pochissima sincerità. Vedrai finirà male. Lazzaro. 10749 R

V....! So che la mia pazienza è finita; troppo lottai per fare vivere questo disgraziato amore! Ora lo lascio al suo destino, con coscienza pura. 10753 R

SANGIUSTO. Vuole risposta? Approvo tutto, non credo però alla cordiale intesa, perchè non ri-fuggo... incontro (V.) E lei ci crede? 10757 R

ORCHIDEA. Dolce amica mia, buon giorno. Oggi t'ho vista alla finestra, grazie, ama sempre tanto quest' anima tutta tua. Abbi cura tua salute, ma senza l'intervento del.... Prego, fa che ti veda ancor presto. 2928 R

SATURNO. Sempre adorandoti ti invia tanti affettuosissimi, chi spera non esser dimenticato. 10761 R

24. Non ne posso più; tutto va di male in peggio, non posso dirti tutto quello che vorrei. Grandi sono le mie pene! Quale sorte inumana, crudele è stata la mia! Darei tutto per averti vicino in quei momenti tristi in cui l'anima mia implora un conforto. Ti seguo col pensiero, con tutto l'esser mio. Vola a te un abbraccio che t'invia la tutta per sempre tua. 2913 R

ANIMACUORE. Angustie, preci, lontano volano dal di Lei petto Perchè rombo di tomba? Serafina: ripeto, non credo. Diana core divino: iscorger l'ape, e le sue consorelle, che cosa avviene al confine del sole? Sgraziato ruscellocuore. 10683 R

VEDOVO 56 anni, solo, negoziante, cerca corrispondenza o con vedova senza prole, o con signorina non molto giovane, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Solitario» ferma posta centrale. 10675 R

IMPIEGATO bancario, ventottenne, desidera conoscere scopo matrimonio, vedova età 25-30 anni, avente però piccola dote. Anonime non vengono prese in considerazione. Offerte sub «Serio» Posta centrale, verso scontrino. 2816 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Romano IV; villino proprio. 10699 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10300 R

Il ben conosciuto turco

**Mustafà M. Gabai**

avverte la Spett. Clientela e lo Spett. Pubblico, che il Negozio di **Via S. Nicolò 19** è fornito completamente di

**Tappeti veri Persiani**

**di ogni dimensione, antichi e moderni.**

**Grande assortimento Ricami orientali.**

**Si scambiano Tappeti e si assumono riparazioni.**